

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione maggio 2023

in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2023

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Gabriele Settimelli

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2023 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	35
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	47
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	55
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	63
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	73
Capitolo 9 Istruzione e formazione	81
Capitolo 10 I trasporti	91
Le guide degli alberghi.....	100

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.impresedeliturismo.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.consorziocoioe.it



www.hotelstars.eu



www.fondir.it



www.fondoforte.it



www.fondofonte.it



www.fondomaronegri.it



www.associazionepastore.it



www.fasdac.it



www.quas.it



www.fondofast.it



www.adapt.it



www.unibocconi.it/met



www.itsitaly.org



www.siae.it



www.scfitalia.it



www.nuovoimaie.it



www.unilever.it



www.daikin.it



www.a2aenergia.eu



www.grohe.it



www.unoenergy.it



www.stellantis.com



www.enea.it



www.confindustriadm.it



www.resbd.com



ZUCCHETTI
www.verticalbooking.com



www.hoty.it



www.alidem.com



www.gabetti.it



www.intesasanpaolo.com



www.unicredit.it



www.nexi.it



www.scalapay.com



www.gruppoapi.com



www.mediahotelradio.com



www.zurich.it



www.unirufa.it



www.io.italia.it

Il quadro d'insieme

La tredicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, mostra un quadro caratterizzato da luci ed ombre, dove al forte recupero del turismo internazionale e nazionale si affiancano instabilità e incertezza economica e geopolitica, con conseguenti minacce per la crescita globale e per quella turistica.

Lo scenario economico del 2022 evidenzia un'economia mondiale ancora in recupero dal crollo senza precedenti causato dalla pandemia, ma in forte rallentamento rispetto al balzo registrato nel 2021 e alle aspettative di inizio anno, freddate dallo scoppio della guerra in Ucraina e dalle sue pesanti ricadute. Nel corso dell'anno la crescita del Pil mondiale si è infatti fermata al 3,4%, soffocata da una crisi energetica senza precedenti, un'inflazione galoppante e un brusco rialzo dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali che ha fatto impennare il costo del denaro, con un effetto depressivo sulla domanda di famiglie e imprese. All'interno di questo contesto internazionale, anche in Italia è proseguita nel 2022 la fase di recupero del Pil (+3,7%), ma in misura quasi dimezzata rispetto al 2021 (capitolo 1).

Nonostante la frenata della crescita economica globale, nel 2022 la ripresa del turismo mondiale è proseguita a ritmi molto sostenuti facendo registrare risultati superiori alle attese, con oltre 900 milioni di turisti che hanno viaggiato a livello internazionale. Grazie all'abolizione o all'allentamento delle restrizioni ai viaggi e al desiderio di viaggiare precedentemente represso a causa del Covid-19, gli arrivi internazionali nel mondo sono raddoppiati rispetto al 2021, pur rimanendo ancora inferiori del 37,4% ai livelli pre-pandemici registrati nel 2019 (capitolo 2).

L'andamento è stato positivo anche per il turismo italiano, seppure ancora insufficiente a ripianare le perdite di clientela dovute alla pandemia, che sono state pesantissime soprattutto per il comparto alberghiero, caratterizzato da strutture di piccola e media dimensione (capitolo 3) più vulnerabili agli shock della domanda. I dati provvisori del 2022 delineano un'ulteriore crescita dei flussi turistici registrati dagli alberghi italiani rispetto al parziale recupero del 2021, con le presenze in aumento del 42,9% ma ancora inferiori del 13,8% a quelle del 2019 (capitolo 4).

Le ottime performance del turismo internazionale nel corso del 2022 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia: nel 2022 le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono infatti più che raddoppiate rispetto al 2021, tornando quasi a toccare i valori registrati prima dello scoppio della pandemia (capitolo 5).

Dinamiche positive hanno caratterizzato anche i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2022 le imprese ricettive e ristorative hanno recuperato le pesanti perdite subite nel 2020, con molti degli indicatori tornati al di sopra dei valori precedenti l'esplosione del Covid-19. L'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione è cresciuto in media del 45,8%, superando in maniera marcata i livelli del 2019. Allo stesso modo le performance degli alberghi delle principali località turistiche della Penisola valutate in termini di tariffe e di redditività sono migliorate rispetto a quelle del 2019, seppure i tassi di occupazione siano risultati ancora inferiori (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, dopo il crollo dei livelli occupazionali nel 2020 e un avvio del 2021 ancora fortemente critico, l'occupazione turistica è tornata a crescere ad un buon ritmo nei mesi primaverili, più moderatamente in quelli estivi ed autunnali. Il consuntivo del 2021 è stato comunque negativo, con una perdita complessiva di 270 mila lavoratori dipendenti, -20,8% sul 2019. I dati più recenti indicano un 2022 ancora caratterizzato, nei primi sei mesi, da un numero di occupati inferiore a quello precedente la pandemia (capitolo 7).

Quanto alle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, i dati del 2022 evidenziano da un lato una contrazione della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, dall'altro un incremento del numero di lavoratori previsti in entrata, rispetto ai quali, però, le imprese lamentano una sempre più crescente difficoltà di reperimento (capitolo 8).

Nel 2022 le aziende del turismo hanno continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come sempre, sul sistema dei trasporti dove la situazione è nettamente migliorata nel 2021 e si è ulteriormente consolidata nel corso del 2022. I dati provenienti da diverse fonti registrano infatti valori in crescita per tutte le modalità di trasporto, seppure generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici (capitolo 10).



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Stime del Pil nel 2022

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

Dopo un recupero superiore alle attese nel corso del 2021, le prospettive di un ulteriore rafforzamento dell'economia globale si sono significativamente deteriorate nel corso del 2022, soprattutto a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e alimentari e, conseguentemente, dell'accelerazione delle dinamiche inflazionistiche. Il 2022 si è chiuso dunque con una brusca frenata della ripresa post pandemia: la crescita del Pil mondiale si è fermata al 3,4% (tab.1.1 e graf.1.9), soffocata da una crisi energetica senza precedenti, un'inflazione che ha raggiunto i livelli degli anni '80 e un brusco rialzo dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali che ha fatto impennare il costo del denaro, con un effetto depressivo sulla domanda di famiglie e imprese.

Il rallentamento è stato globale, ma ha riguardato in misura maggiore le economie avanzate. Il Pil degli Stati Uniti è cresciuto solo del 2%, frenato dalla stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve per contrastare l'inflazione; quello del Giappone, dove l'aumento del costo del carburante e il deprezzamento dello Yen hanno comportato un aumento del costo delle importazioni, si è fermato al +1,1%. I paesi dell'Unione Europea, più vicini al conflitto e maggiormente dipendenti dalle forniture provenienti dai due paesi in guerra, hanno subito rincari energetici, aumenti nei costi di produzione e strette monetarie che ne hanno contenuto la crescita. Nell'Eurozona il Pil è aumentato in media del 3,5% rispetto al 2021, ma registrando andamenti differenziati al suo interno, con le economie di Francia (+2,6%) e soprattutto Germania (+1,8%) in maggiore affanno, e quelle di Italia (+3,7%) e Spagna (+5,5%) relativamente più reattive.

Sul fronte delle economie emergenti, mediamente più dinamiche di quelle avanzate, spiccano la forte crescita dell'India e il netto rallentamento della Cina. Mentre l'India, con un +6,8% del Pil nel 2022, è diventata la quinta economia del mondo e potrebbe diventare la terza nel 2029 dopo Usa e Cina, quest'ultima ha fatto registrare una crescita limitata al 3%. Per il colosso asiatico si è trattato di una delle performance più basse da oltre 40 anni, dovuta al manifestarsi di nuove ondate di Covid a cui si sono opposte misure di contenimento particolarmente severe con conseguenti interruzioni delle attività produttive, ma anche al crollo del settore immobiliare e alla debole domanda estera. Migliore del previsto è andata la Russia, per cui all'inizio del conflitto era stato ipotizzato un tracollo a seguito delle sanzioni occidentali, ma dove in realtà il Pil è calato solo del 2,1%, grazie ad una forte azione di sostegno dell'economia da parte del governo e al surplus commerciale generato dall'impennata dei prezzi dei beni energetici esportati (non sanzionati fino a dicembre) e da importazioni dimezzate a causa delle sanzioni.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2022 è proseguita la fase di recupero del Pil, seppure a ritmi quasi dimezzati rispetto al balzo del 2021 e con una lieve contrazione nell'ultimo trimestre. A trascinare la crescita dei primi nove mesi dell'anno è stata esclusivamente la domanda interna, specialmente quella generata dai consumi privati, spinti in alto dal recupero del reddito disponibile (graf.1.7).

Anche i dati del mercato del lavoro riflettono l'ulteriore recupero dell'economia del 2022 (grafici da 1.3 a 1.6). Il numero di occupati è cresciuto in media di 545 mila unità (+4% rispetto al 2021), tornando ai livelli del 2019 e il tasso di occupazione è salito al 60,1% (+1,9 punti rispetto al 2021 e +1,1 rispetto al 2019). Sono di conseguenza aumentate le ore lavorate, anche per effetto dell'ulteriore riduzione del ricorso alla cassa integrazione. Il 2022 ha fatto registrare anche un calo del tasso di disoccupazione all'8,1% (-1,4 punti rispetto al 2021 e -1,8 rispetto al 2019) a seguito di una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione. Pur tendenzialmente analoghe, le dinamiche lavorative sono state migliori per la componente maschile, il cui tasso di occupazione è aumentato di più di quello femminile e quello di disoccupazione ha registrato un calo maggiore. Anche i giovani hanno beneficiato maggiormente del ciclo economico positivo degli ultimi due anni, registrando aumenti più sostenuti del tasso di occupazione e contrazioni più intense di quello di disoccupazione.

Con riferimento al 2023, i timidi segnali di miglioramento delineati dal Fondo Monetario Internazionale all'inizio dell'anno si sono attenuati negli ultimi mesi a causa di un'inflazione ostinatamente elevata e delle recenti turbolenze del settore finanziario che hanno portato al fallimento di due grandi banche americane, con timori di possibili contagi. Attualmente l'Istituto di Washington prevede per il 2023 un incremento del 2,8% del Pil mondiale e una crescita dell'inflazione del 7% (tab.1.8 e graf.1.9), in calo rispetto a quella registrata nel 2022 ma in aumento rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno. Come sottolineato dagli economisti del FMI, si tratta di previsioni ancora una volta incerte, su cui pesano pesantemente i rischi al ribasso: "lo stress del settore finanziario potrebbe amplificarsi e il contagio potrebbe diffondersi indebolendo l'economia reale; le sacche di sofferenza del debito sovrano potrebbero, in un contesto di costi di finanziamento più elevati e di crescita più bassa, diffondersi e diventare più sistemiche; la guerra in Ucraina potrebbe intensificarsi e portare a nuovi picchi dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, facendo salire l'inflazione che potrebbe rivelarsi più persistente del previsto, richiedendo una stretta monetaria ancora maggiore per essere domata".

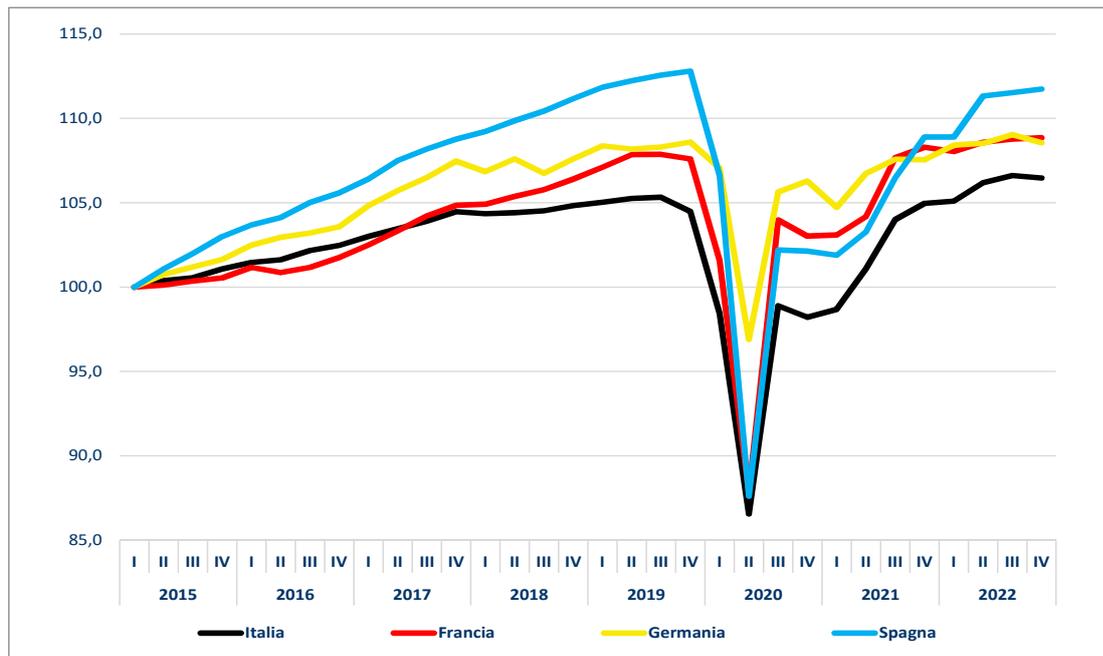
Per quanto riguarda l'Italia, la crescita del Pil viene stimata dal FMI allo 0,7% per l'anno in corso e allo 0,8% per il 2024. Queste stime sono sostanzialmente analoghe a quelle prodotte dalla Commissione Europea secondo cui, dopo la lieve contrazione registrata nell'ultimo trimestre del 2022, l'attività economica dovrebbe riprendere in maniera graduale, grazie ad una risalita della spesa per i consumi nella seconda metà dell'anno e ad un'accelerazione degli investimenti, stimolati dai progetti di investimento pubblico inclusi nel PNRR. Incombono naturalmente, anche sull'Italia, i rischi al ribasso connessi principalmente ad un'eventuale intensificazione della guerra in Ucraina. E proprio le problematiche energetiche generate dalla guerra rendono ancora più evidente l'esigenza di indirizzare lo sviluppo del paese verso la transizione ecologica auspicata e sostenuta dal PNRR, imboccando traiettorie di crescita più sostenibili nei confronti delle quali l'Italia, pur avendo compiuto progressi negli ultimi anni, procede ancora a rilento (tab.1.10).

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2020	2021	2022
Mondo	-3,1	6,2	3,4
Economie avanzate	-4,5	5,4	2,7
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	-3,4	5,9	2,0
Giappone	-4,5	2,1	1,1
Eurozona	-6,4	5,3	3,5
Germania	-4,6	2,6	1,8
Francia	-8,0	6,8	2,6
Italia	-9,0	6,7	3,7
Spagna	-10,8	5,5	5,5
Gran Bretagna	-9,3	7,6	4,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	-2,0	6,7	4,0
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	-1,0	6,9	0,8
Russia	-2,7	4,7	-2,1
Cina	2,2	8,4	3,0
India	-6,6	8,7	6,8
Brasile	-3,9	5,0	2,9

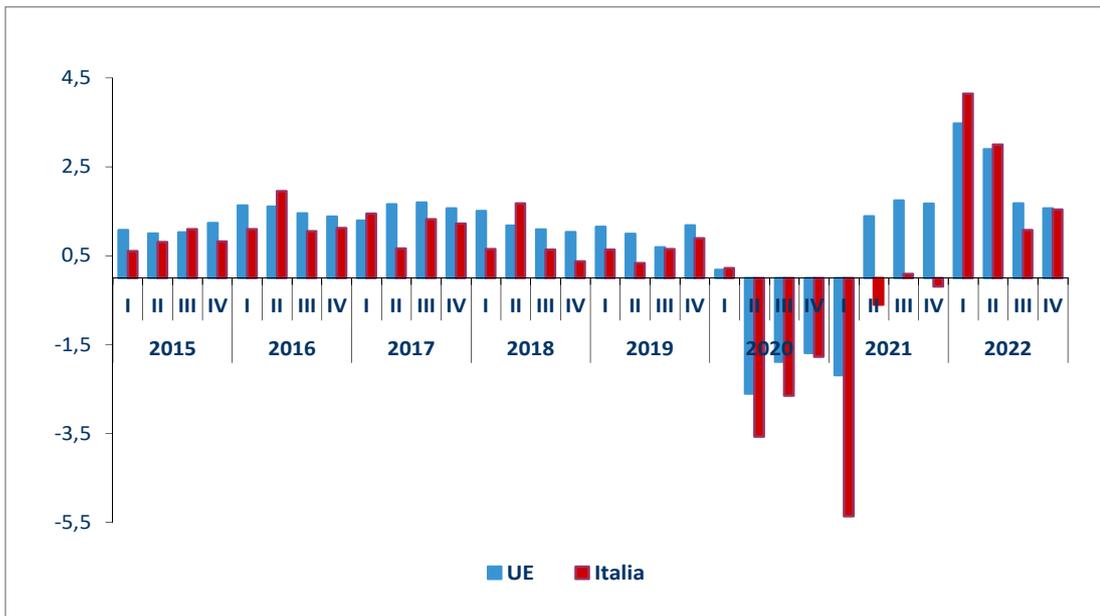
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2015=100)



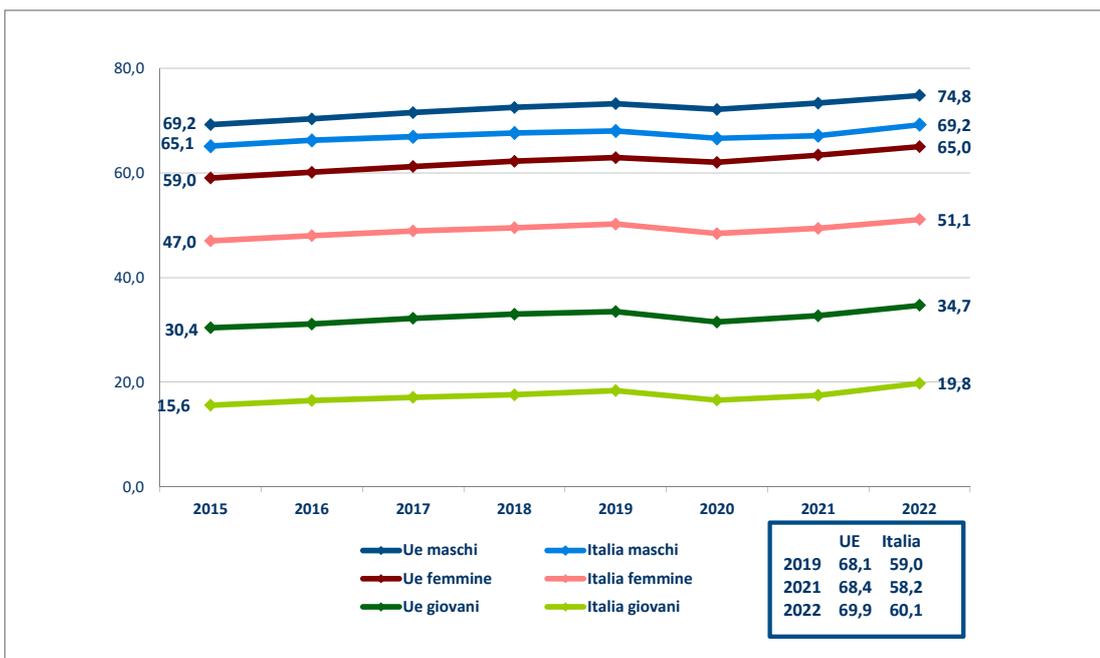
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



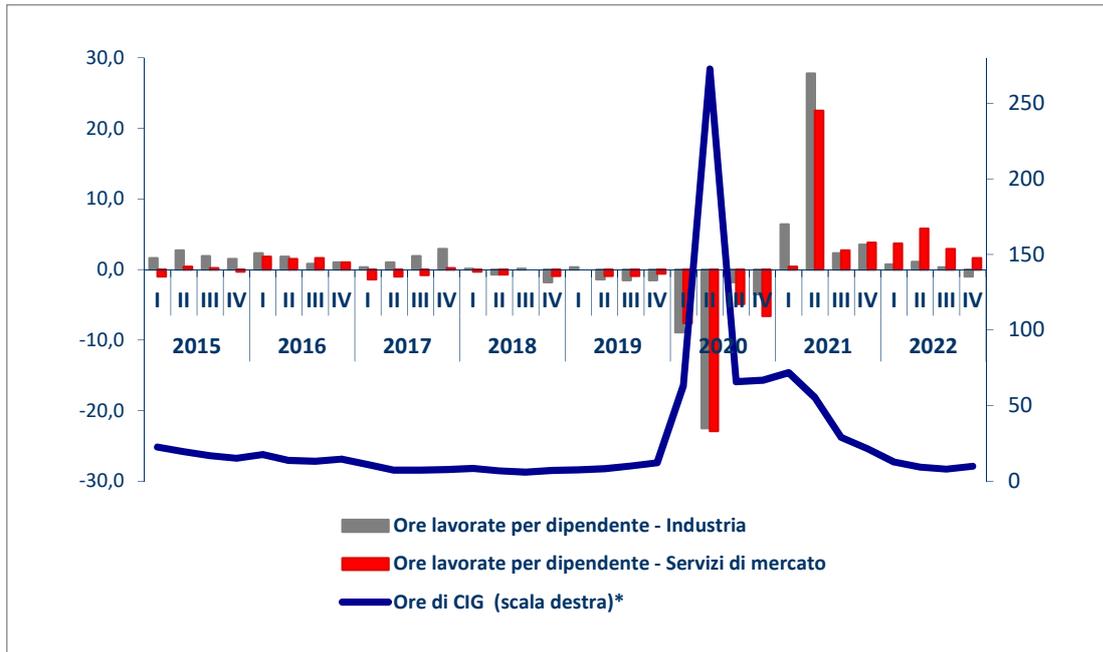
Fonte: Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia
(medie annuali)



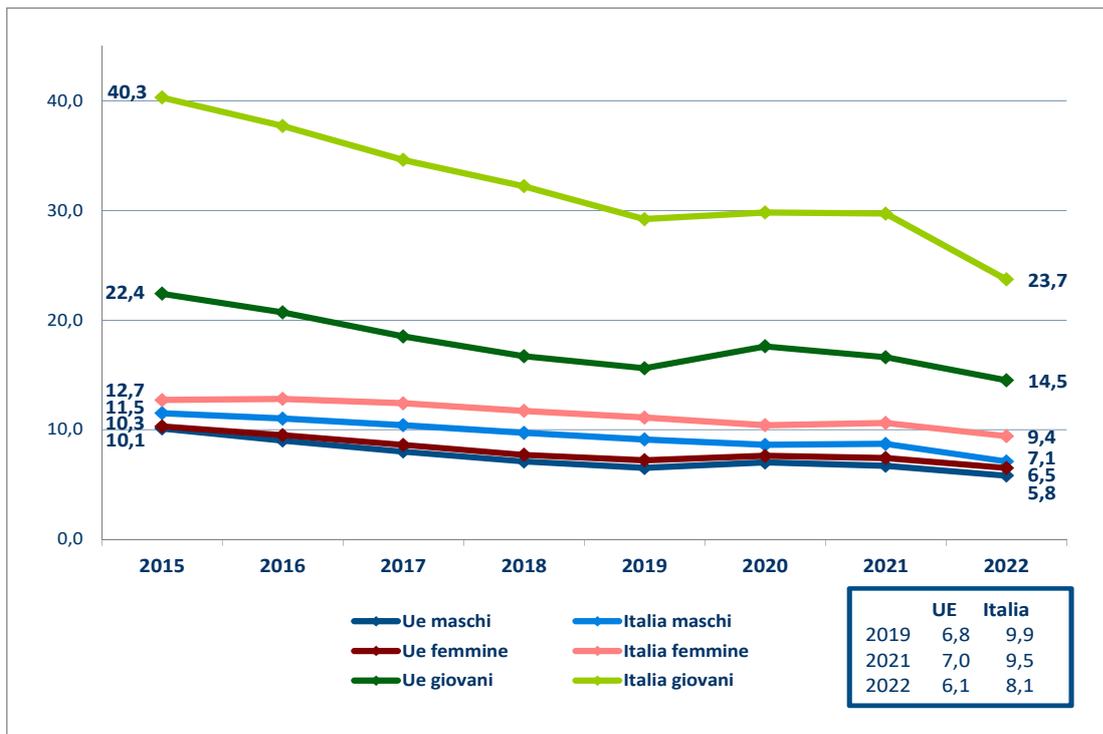
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



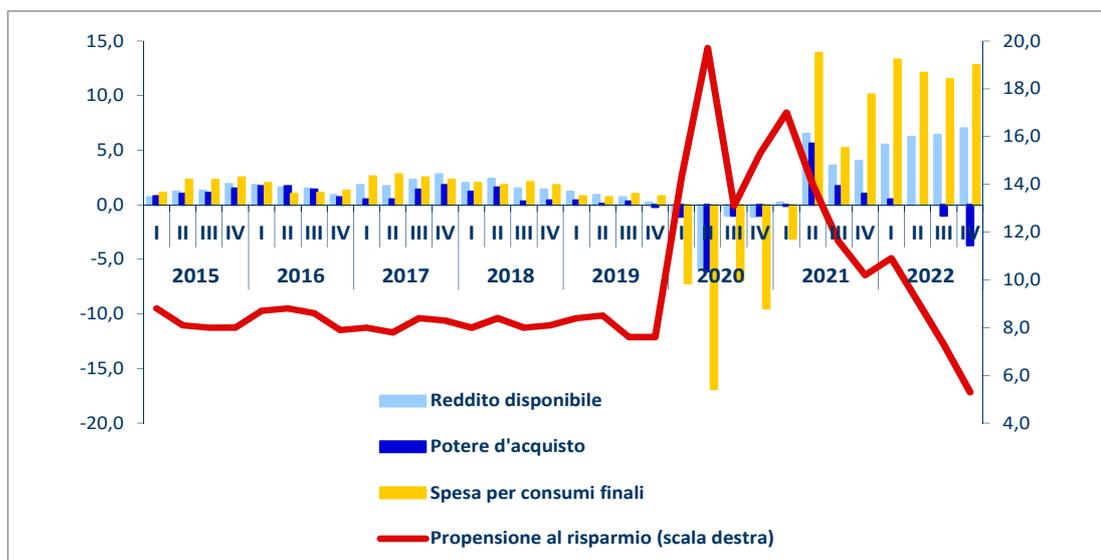
Fonte: Istat
* IV trimestre 2022 dati provvisori

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (medie annuali)



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

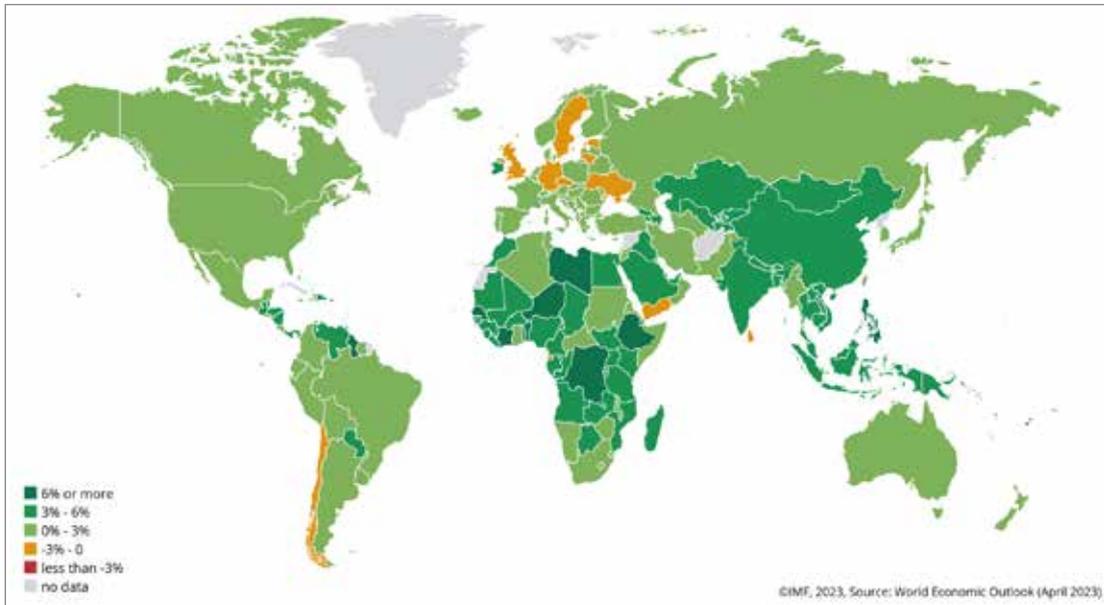
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2021	2022	2023*	2024*	2021	2022	2023*	2021	2022	2023*
Mondo	6,2	3,4	2,8	3,0	4,7	8,7	7,0
Economie avanzate	5,4	2,7	1,3	1,4	3,1	7,3	4,7	5,6	4,5	4,7
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	5,9	2,0	1,6	1,1	4,7	8,0	4,5	5,4	3,6	3,8
Giappone	2,1	1,1	1,3	1,0	-0,2	2,5	2,7	2,8	2,6	2,3
Eurozona	5,3	3,5	0,8	1,4	2,6	8,4	5,3	7,8	6,8	6,8
Germania	2,6	1,8	-0,1	1,1	3,2	8,7	6,2	3,6	3,1	3,3
Francia	6,8	2,6	0,7	1,3	2,1	5,9	5,0	7,9	7,3	7,4
Italia	6,7	3,7	0,7	0,8	1,9	8,7	4,5	9,5	8,1	8,3
Spagna	5,5	5,5	1,5	2,0	3,0	8,3	4,3	14,8	12,9	12,6
Gran Bretagna	7,6	4,0	-0,3	1,0	2,6	9,1	6,8	4,5	3,7	4,2
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,7	4,0	3,9	4,2	5,9	9,8	8,6
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	6,9	0,8	1,2	2,5	9,6	27,9	19,7
Russia	4,7	-2,1	0,7	1,3	6,7	13,8	7,0	4,8	3,9	3,6
Cina	8,4	3,0	5,2	4,5	0,9	1,9	2,0	4,0	4,2	4,1
India	8,7	6,8	5,9	6,3	5,5	6,7	4,9
Brasile	5,0	2,9	0,9	1,6	8,3	9,3	5,0	11,1	7,9	8,2
Unione Europea	5,5	3,7	0,7	1,6	2,9	9,3	6,3	7,0	6,1	6,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

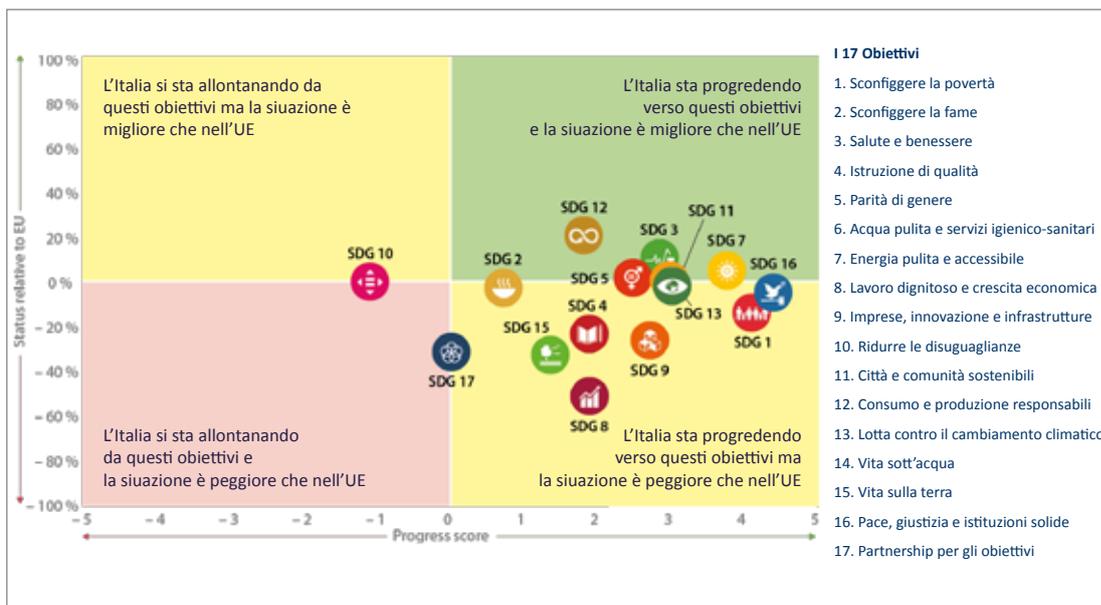
* previsioni

1.9 Stime del Pil nel 2023
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals):
stato e progressi dell'Italia*



Fonte: Eurostat

* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia



- 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree**
- 2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo**
- 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo**
- 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali**
- 2.5 L'economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali**
- 2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE**
- 2.7 - 2.8 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea**
- 2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea**
- 2.10 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea**
- 2.11 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea**
- 2.12 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea**
- 2.13 - 2.14 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea**
- 2.15 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea**
- 2.16 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea**
- 2.17 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea**
- 2.18 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea**
- 2.19 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea**

Nonostante il rallentamento dell'economia globale, nel 2022 la ripresa del turismo mondiale è proseguita a ritmi molto sostenuti facendo registrare, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, risultati superiori alle attese con oltre 900 milioni di turisti che hanno viaggiato a livello internazionale. Grazie all'abolizione o all'allentamento delle restrizioni ai viaggi e al desiderio di viaggiare precedentemente represso a causa del Covid-19, gli arrivi internazionali nel mondo sono raddoppiati rispetto al 2021 (+101,6%), pur rimanendo ancora inferiori del 37,4% ai livelli pre-pandemici registrati nel 2019 (tab.2.1 e graf.2.2).

Considerando le diverse aree del mondo, la crescita più consistente si è verificata in Asia e Pacifico: +241% rispetto al 2021. Tuttavia, dal momento che questa macro regione è stata la più penalizzata dalla pandemia non solo nel 2020 ma anche nel 2021 a causa delle maggiori restrizioni ai viaggi, nel 2022 ha recuperato solo il 23% dei visitatori del 2019.

Molto positivi sono stati gli andamenti del Medio Oriente dove gli arrivi turistici internazionali, favoriti dai grandi eventi (l'Expo 2020 di Dubai, i mondiali di calcio in Qatar, il pellegrinaggio alla Mecca di nuovo molto partecipato nel 2022), hanno raggiunto l'83% dei livelli pre-Covid.

Anche l'Europa con i suoi 585 milioni di arrivi ha toccato quasi l'80% di quelli registrati prima della pandemia (-21% rispetto al 2019), grazie soprattutto ad una stagione estiva particolarmente favorevole, ad una solida domanda intra-regionale e all'attuazione di misure di viaggio coordinate tra i paesi dell'area. Infine, l'Africa e le Americhe hanno entrambe recuperato circa il 65% dei visitatori del 2019.

L'OMT prevede che il turismo internazionale consoliderà la sua ripresa nel 2023, sostenuto dalla domanda finora repressa, dal miglioramento del traffico aereo, dalla riapertura di diversi mercati di origine e destinazione asiatici, in primis la Cina, e da una consistente domanda di viaggi dagli Stati Uniti sostenuta da un dollaro forte. I flussi turistici internazionali potrebbero raggiungere tra l'80% e il 95% dei numeri pre-pandemia, con l'Europa in prima fila in questa crescita grazie ad un numero di arrivi che dovrebbero raggiungere o addirittura superare i livelli del 2019. Permangono tuttavia alcuni fattori di rischio che potrebbero pesare sulla crescita del turismo internazionale prevista per il 2023. Secondo il panel di esperti periodicamente intervistato dall'OMT, il difficile contesto economico, caratterizzato da inflazione e tassi d'interesse elevati, impennata dei prezzi del petrolio e dei generi alimentari e timori di una recessione globale, continua a essere il principale fattore che potrebbe incidere sulla ripresa del turismo. Inoltre, la continua incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e da altre crescenti tensioni geopolitiche, le sfide sanitarie legate ancora al Covid-19 e la carenza di forza lavoro rappresentano ulteriori rischi negativi.

In linea con il quadro generale, anche i dati del turismo internazionale dell'Italia attualmente disponibili indicano per il 2022 flussi turistici ed entrate della bilancia turistica in ulteriore crescita rispetto al recupero registrato nel 2021. Nonostante i fattori di rischio a livello internazionale sopra ricordati, la grande vitalità dei flussi nell'ultimo periodo dell'anno scorso e le intenzioni di viaggio espresse dai viaggiatori internazionali, per cui l'Italia sarebbe seconda solo alla Francia nei loro desideri, fanno ritenere che la ripresa proseguirà in maniera più netta nel 2023, per il quale si preannuncia un ritorno ai livelli pre-pandemia.

L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale può però al momento dettagliarsi solo con riferimento al 2021, l'ultimo anno per cui sono disponibili dati definitivi a livello globale.

Gli arrivi turistici internazionali nel Paese nel 2021 sono stati circa 27 milioni e, pur se in crescita rispetto a al 2020, hanno raggiunto solo il 41,3% di quelli registrati nel 2019: il calo rispetto al periodo precedente la pandemia è stato dunque del 58,7% a fronte di una contrazione media mondiale del 69% (tab.2.4). Considerando le principali mete turistiche mondiali facenti parte della "top ten" (dove l'Italia occupa il quinto posto), quattro di esse hanno recuperato una quota maggiore dei flussi del 2019: Messico, Turchia, Francia e Grecia. Con riferimento invece alle entrate turistiche, il loro importo in Italia nel 2021 è stato ancora inferiore del 52% rispetto al 2019, mentre nel mondo si sono complessivamente contratte del 57,4%. In questo caso sei sui nove paesi facenti parte insieme all'Italia della "top ten" hanno subito contrazioni minori.

Con riferimento al movimento dei clienti presso gli esercizi alberghieri, per cui l'Italia si è posizionata nel 2021 al secondo posto dopo la Spagna (tab.2.6), i dati evidenziano una crescita delle presenze rispetto al 2020 del 37,5% (graf.2.9), superiore alla crescita media dei paesi dell'Unione Europea (+30,6%), ma con livelli ancora inferiori del 39,7% rispetto a quelli pre-pandemia. Pur non sottovalutando questo calo, il confronto tra 2021 e 2019 evidenzia come le perdite registrate complessivamente dal comparto alberghiero dell'Italia nel biennio siano state relativamente più contenute rispetto a quelle di gran parte dei paesi europei più direttamente concorrenti, ad eccezione di Croazia e Francia.

Uno sguardo più generale sull'intero settore ricettivo indica una situazione analoga: nel 2021 le presenze totali nel complesso degli esercizi ricettivi italiani, seconde in questo caso a quelle della Francia, sono aumentate rispetto al 2020 del 38,7% (tab.2.12), dieci punti percentuali in più della media dell'Unione Europea (+28,8%). Rispetto al 2019 sono però ancora inferiori del 33,8%, mentre nell'UE lo sono del 36,3%.

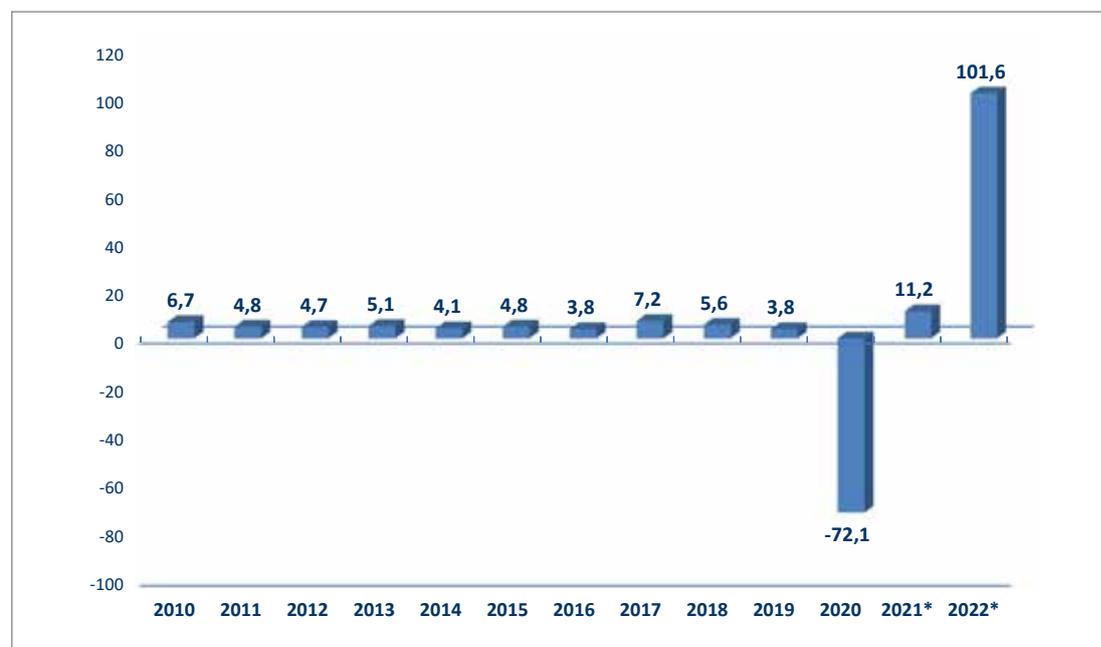
Il brusco calo dei flussi turistici a seguito della pandemia ha generato conseguenze pesantissime sui livelli occupazionali del settore in tutti i paesi europei (graf.2.18 e 2.19), soprattutto nel comparto ricettivo, generando una forte carenza di personale che sta mettendo in difficoltà le imprese. Rispetto al 2019 gli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri dell'Italia si sono ridotti del 27,5%, un calo maggiore di quello medio rilevato nell'Unione Europea (-22%) e in molti competitor europei.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2019
Europa	584,9	63,8	92,0	-21,4
Asia e Pacifico	84,4	9,2	241,0	-76,5
Americhe	142,4	15,5	74,9	-35,1
Africa	45,0	4,9	132,4	-34,6
Medio Oriente	60,3	6,6	144,4	-17,4
MONDO	917,0	100,0	101,6	-37,4

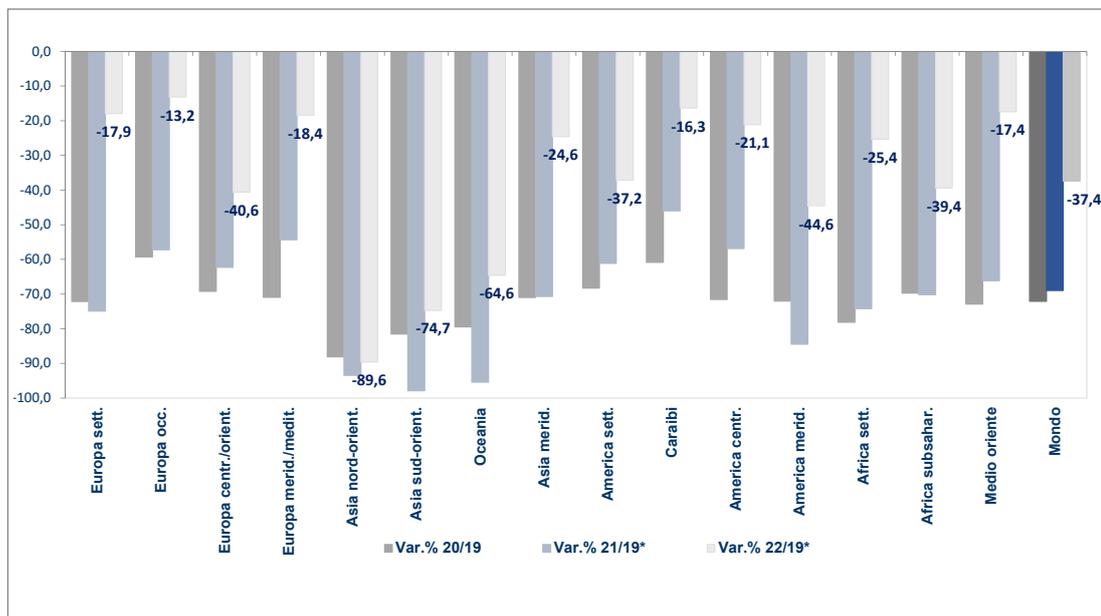
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2022 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo (variazioni %)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere			
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 21/20	var. % 21/19	Paesi	val. ass. (milioni)	var.% 21/20	var.% 21/19
1 Stati Uniti	70,2	-3,2	-64,7	1 Francia	48,4	16,1	-46,8
2 Francia	40,8	25,2	-35,7	2 Messico	31,9	31,3	-29,1
3 Spagna	34,5	nd	-56,7	3 Spagna*	31,2	nd	-62,6
4 Regno Unito	33,1	24,4	-43,5	4 Turchia	29,9	88,1	-41,6
5 Turchia	26,6	100,0	-22,4	5 Italia	26,9	6,0	-58,7
6 Italia	21,3	22,7	-52,0	6 Stati Uniti	22,1	15,1	-72,2
7 Germania	22,2	0,5	-46,9	7 Grecia	14,7	98,6	-53,0
8 Messico	19,8	80,0	-19,5	8 Germania	10,3	-5,5	-70,7
9 Australia	17,0	-34,1	-62,6	9 Portogallo	9,6	47,7	-61,0
10 Grecia	12,4	153,1	-39,2	10 Cina*	8,0	nd	-87,8
Mondo	637	14,0	-57,4	Mondo	455	11,2	-69,0

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2021 (dati provvisori) e Banca d'Italia

* non sono disponibili i dati della Spagna relativi al 2020, per cui non è possibile calcolare la var% 21/20. Gli ultimi dati disponibili per la Cina risalgono al 2020

2.5 L'economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass. (miliardi di \$)	% su PIL	var. % 21/19*	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 21/19
Stati Uniti	1.271	5,3	-35,8	10.498	7,5	-37,5
Francia	178	6,5	-23,7	2.599	9,0	-3,1
Spagna	113	8,5	-43,0	2.508	12,7	-11,8
Regno Unito	158	5,7	-43,9	4.108	11,7	-4,1
Turchia	59	7,3	-24,2	2.424	8,4	-6,5
Italia	179	9,1	-16,6	2.641	11,6	-7,4
Germania	251	6,4	-35,8	5.099	11,4	-13,2
Messico	169	13,1	-15,4	6.026	10,9	-14,2
Australia	77	4,7	-48,1	1.340	10,3	-10,7
Grecia	30	14,9	-28,8	7.816	19,9	-4,7
Mondo	5.812	6,1	-39,6	289.000	9,1	-13,2

Fonte: WTTC, dati relativi al 2021

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo

* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo

2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	172.807	16,6	47,5	4
Italia	169.536	16,3	33,3	3
Germania	168.164	16,2	14,3	2
Francia*	137.469	13,2	19,7	2
Grecia	58.345	5,6	81,5	5
Austria	46.563	4,5	61,0	5
Polonia	34.892	3,4	15,7	1
Paesi Bassi	30.865	3,0	29,3	2
Portogallo	30.409	2,9	50,7	3
Svezia	29.109	2,8	13,9	3
Repubblica Ceca	21.800	2,1	26,9	2
Romania	16.550	1,6	10,3	1
Bulgaria	15.889	1,5	49,2	2
Croazia	15.705	1,5	10,9	4
Finlandia	13.289	1,3	97,1	2
Ungheria	12.840	1,2	32,2	1
Danimarca	11.639	1,1	22,4	2
Belgio	10.900	1,0	39,8	1
Cipro	9.742	0,9	84,1	11
Irlanda*	7.690	0,7	38,5	2
Slovacchia	5.455	0,5	20,1	1
Slovenia	5.233	0,5	40,2	2
Malta	4.515	0,4	85,1	9
Estonia	2.979	0,3	35,4	2
Lituania	2.783	0,3	33,7	1
Lettonia	1.742	0,2	43,9	1
Lussemburgo	1.264	0,1	88,4	2
Unione Europea	1.038.173	100,0	34,9	2

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021

* dati stimati

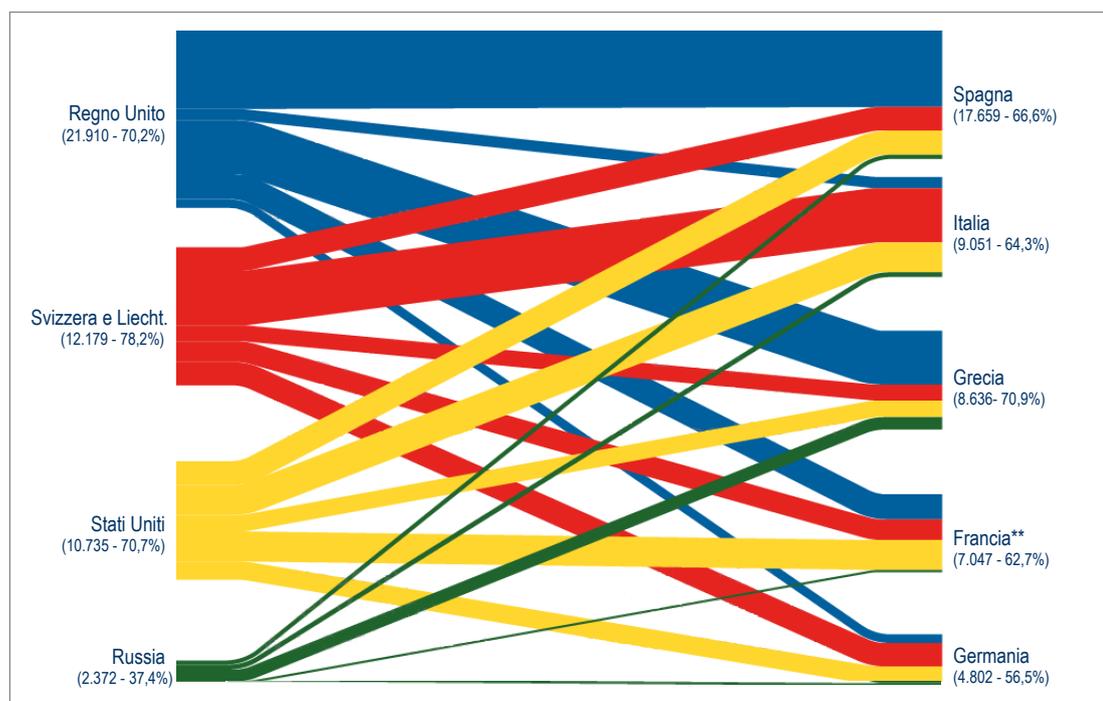
2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Grecia	Francia*	Germania	Cipro	Portogallo	Austria	Croazia	Olanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	108.179		26.520	14.077	12.175	11.237	8.502	5.725	5.362	3.447	2.746	2.324	16.063
<i>di cui</i>		%	24,5	13,0	11,3	10,4	7,9	5,3	5,0	3,2	2,5	2,1	14,8
Regno Unito	31.221	28,9	12.973	1.015	4.866	2.263	794	2.008	2.801	223	566	450	3.262
Svizzera e Liecht.	15.568	14,4	2.138	4.913	1.144	1.867	2.116	170	404	1.603	272	188	751
Stati Uniti	15.190	14,0	2.164	2.689	1.505	2.709	1.668	42	660	288	371	498	2.597
Russia	6.335	5,9	384	435	1.121	208	223	2.686	65	70	315	51	776
Ucraina	3.947	3,6	343	354	788	0	208	0	111	83	292	62	1.706
Norvegia	2.334	2,2	595	150	203	115	145	28	62	35	47	52	902
Brasile	1.612	1,5	407	176	30	264	83	2	468	12	15	41	113
Canada	1.390	1,3	212	226	122	253	124	8	99	37	25	52	231
Cina e Hong Kong	1.274	1,2	220	293	33	241	139	4	39	20	10	56	219
Turchia	1.262	1,2	113	167	91	104	247	0	28	33	24	56	398
Altri paesi extracomunitari	28.048	25,9	6.971	3.661	2.273	3.211	2.754	777	624	1.043	807	819	5.108

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021 (migliaia)

* dati stimati

2.8 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



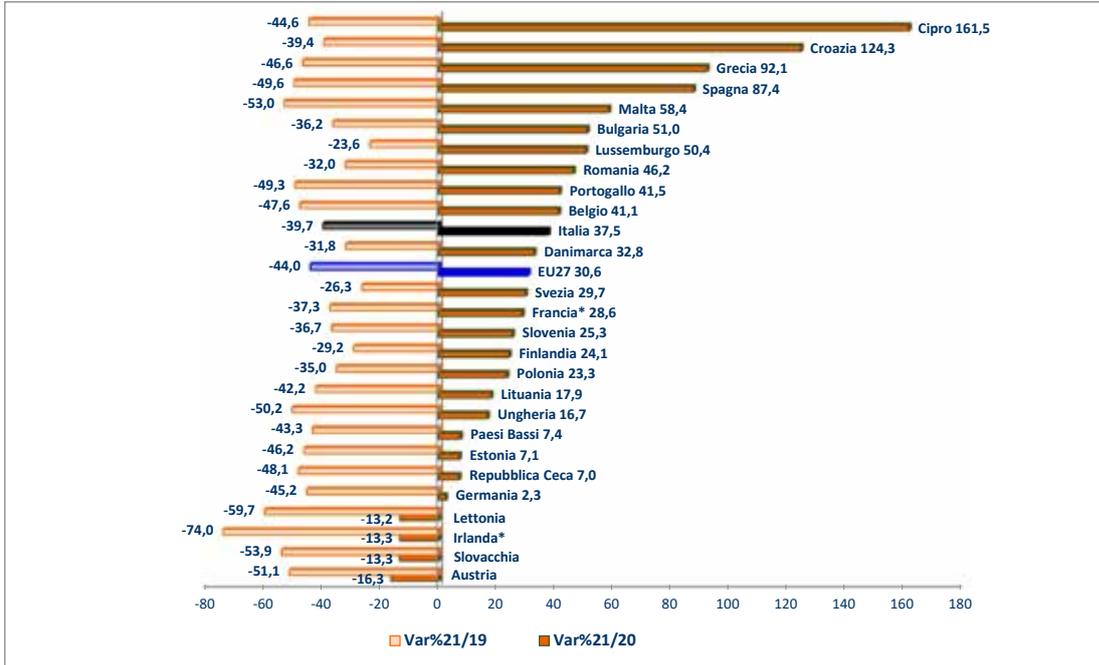
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021 (migliaia)

* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in UE si sono indirizzate verso i primi cinque paesi di destinazione dei flussi extracomunitari.

I valori e le percentuali dei paesi di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori l'Unione Europea hanno avuto origine dai primi quattro mercati extracomunitari.

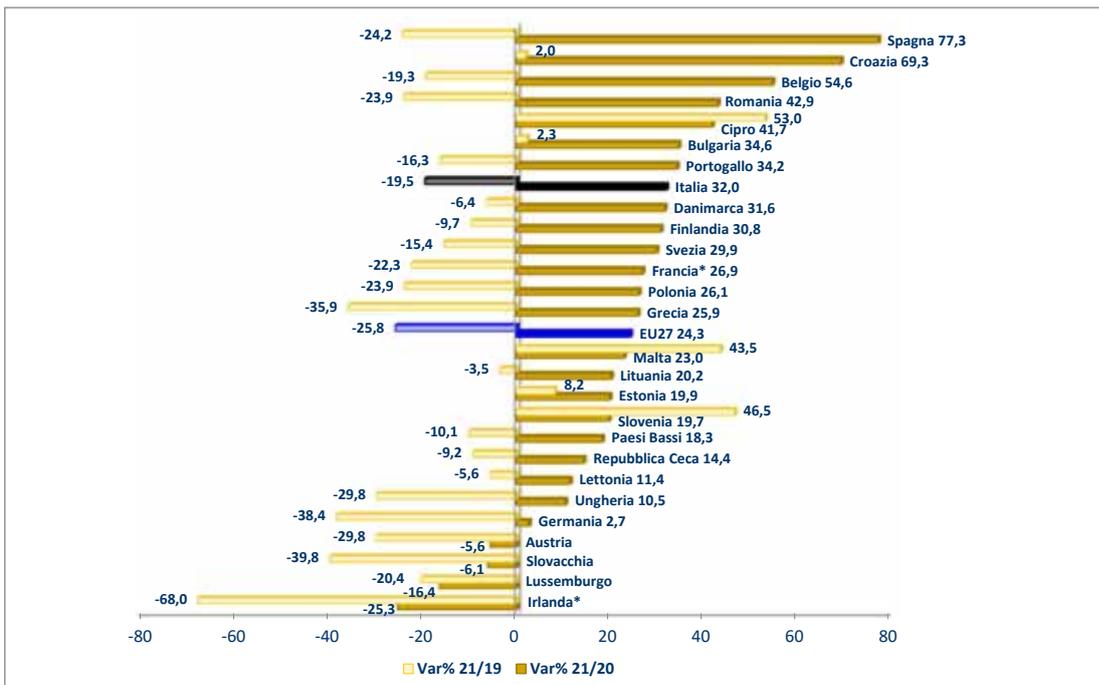
** dati stimati

2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



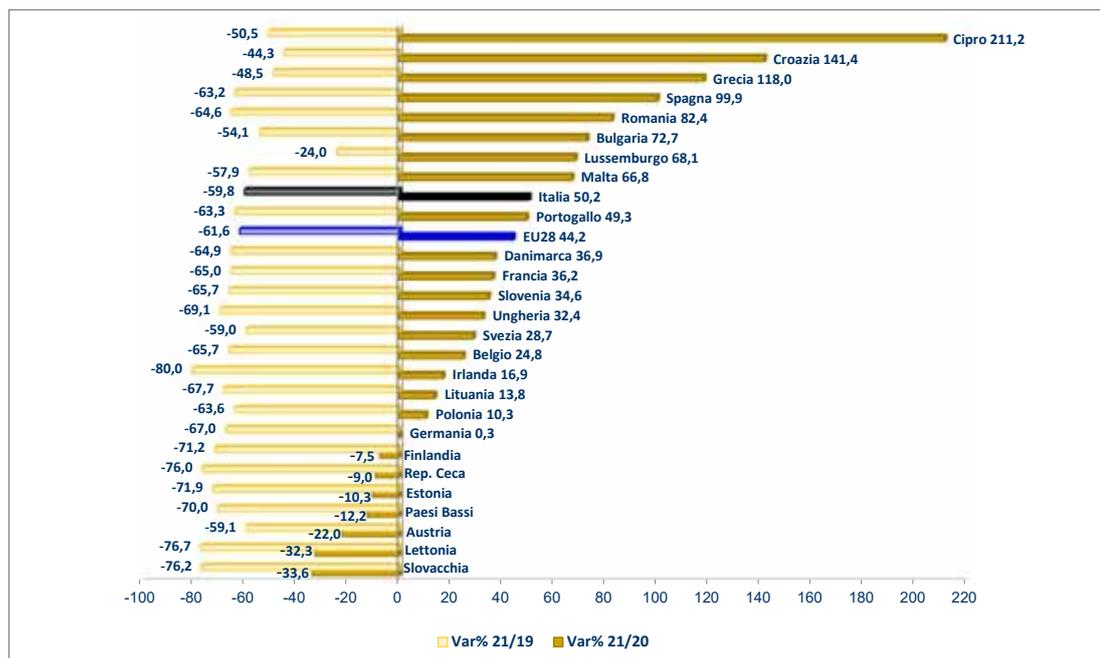
Fonte: Eurostat
* dati stimati

2.10 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat
* dati stimati

2.11 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

* dati stimati

2.12 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2021/2019
Francia*	324.389	17,7	25,8	-27,4
Italia	289.178	15,8	38,7	-33,8
Germania	266.103	14,5	2,0	-39,1
Spagna	259.580	14,2	79,4	-44,7
Paesi Bassi	101.094	5,5	18,4	-18,1
Grecia	73.887	4,0	92,0	-48,5
Croazia	70.172	3,8	72,1	-23,0
Austria	66.709	3,6	-15,7	-47,8
Polonia	62.838	3,4	22,3	-32,7
Svezia	50.045	2,7	25,7	-20,8
Portogallo	42.444	2,3	40,7	-45,3
Repubblica Ceca	31.924	1,7	1,7	-44,0
Belgio	29.221	1,6	44,8	-31,3
Danimarca	28.556	1,6	20,6	-16,8
Romania	20.658	1,1	42,9	-30,9
Bulgaria	17.620	1,0	47,2	-35,1
Finlandia	17.489	1,0	22,1	-24,3
Ungheria	17.371	0,9	19,0	-47,7
Irlanda*	14.930	0,8	-7,5	-54,2
Slovenia	11.232	0,6	22,2	-28,7
Cipro	9.742	0,5	161,5	-44,6
Slovacchia	7.916	0,4	-16,1	-54,0
Lituania	5.543	0,3	12,4	-38,0
Malta	4.613	0,3	56,6	-53,5
Estonia	3.999	0,2	8,8	-42,6
Lettonia	2.380	0,1	-17,6	-56,8
Lussemburgo	2.131	0,1	40,5	-25,3
Unione Europea	1.831.762	100,0	28,8	-36,3

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021

* dati stimati

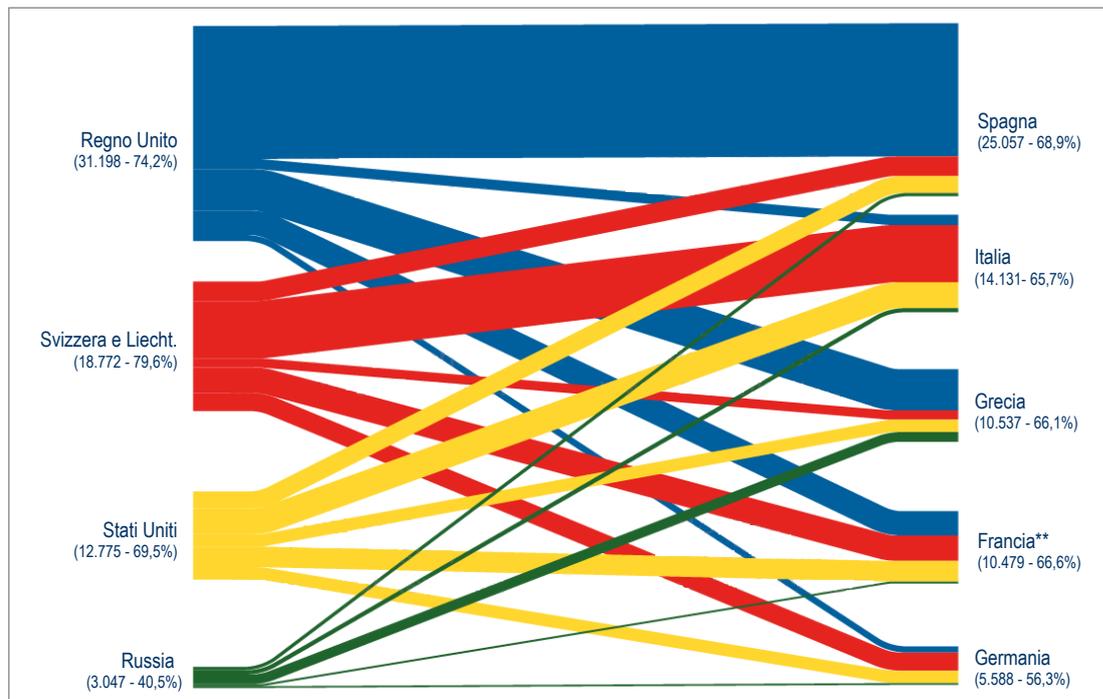
2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Grecia	Francia*	Germania	Croazia	Portogallo	Cipro	Irlanda*	Polonia	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	146.152		36.368	21.495	15.952	15.724	9.920	7.244	6.566	5.725	2.585	2.517	22.055
<i>di cui</i>		%	24,9	14,7	10,9	10,8	6,8	5,0	4,5	3,9	1,8	1,7	15,1
Regno Unito	42.029	28,8	19.296	1.488	5.986	3.534	894	1.097	3.248	2.008	643	297	3.537
Svizzera e Liecht.	23.578	16,1	2.831	8.296	1.346	3.670	2.630	891	554	170	125	49	3.016
Stati Uniti	18.374	12,6	2.458	3.743	1.789	2.985	1.801	815	809	42	894	255	2.784
Russia	7.525	5,1	473	604	1.416	290	263	674	80	2.686	18	71	951
Ucraina	5.693	3,9	442	501	918	0	257	783	131	0	17	1.114	1.530
Norvegia	3.612	2,5	1.059	210	246	139	170	113	78	28	23	92	1.455
Brasile	2.147	1,5	479	277	36	295	99	67	648	2	85	6	152
Canada	1.850	1,3	306	320	156	309	138	84	126	8	111	14	278
Cina e Hong Kong	1.631	1,1	269	396	40	315	162	30	46	4	70	25	275
Turchia	1.559	1,1	146	227	110	124	285	56	36	0	24	44	506
Altri paesi extracomunitari	38.153	26,1	8.610	5.431	3.909	4.063	3.221	2.635	811	777	576	548	7.572

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021 (migliaia)

* dati stimati

2.14 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione *



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021 (migliaia)

* vedi nota grafico 2.8

** dati stimati

2.15 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Var % 2021/2019	Letti	Quota % su tot. UE	Var % 2021/2019
Italia	32.109	20,6	-1,9	2.232.676	18,4	-1,2
Germania	31.067	19,9	-3,5	1.829.643	15,1	-3,2
Spagna	19.823	12,7	0,7	1.984.803	16,4	1,5
Francia	17.056	10,9	-5,0	1.305.906	10,8	-0,2
Austria	11.353	7,3	-4,0	601.641	5,0	-0,9
Repubblica Ceca	7.685	4,9	23,2	382.402	3,2	16,4
Grecia	6.516	4,2	-34,1	675.031	5,6	-19,7
Paesi Bassi	4.044	2,6	6,3	322.363	2,7	6,1
Polonia	3.949	2,5	-6,6	372.005	3,1	0,8
Romania	2.871	1,8	0,5	226.766	1,9	0,5
Svezia	2.160	1,4	0,8	273.988	2,3	5,2
Portogallo	2.074	1,3	-13,6	341.515	2,8	-5,7
Ungheria	1.968	1,3	-15,3	160.974	1,3	-12,6
Bulgaria	1.960	1,3	-9,5	255.058	2,1	-11,4
Irlanda*	1.907	1,2	-4,3	165.480	1,4	4,4
Slovacchia	1.720	1,1	-0,6	108.101	0,9	-0,7
Belgio	1.391	0,9	-7,6	139.252	1,1	1,3
Slovenia	1.325	0,8	-12,1	58.447	0,5	-6,8
Croazia	1.036	0,7	-4,9	165.102	1,4	-3,5
Cipro	808	0,5	-0,7	89.626	0,7	0,5
Finlandia	781	0,5	-1,6	146.970	1,2	2,8
Lituania	631	0,4	27,7	46.305	0,4	16,7
Danimarca	618	0,4	5,6	114.351	0,9	9,2
Estonia	421	0,3	-6,4	34.493	0,3	-3,9
Lettonia	294	0,2	-15,5	22.978	0,2	-15,9
Malta	241	0,2	7,6	46.231	0,4	-0,3
Lussemburgo	218	0,1	-4,0	15.925	0,1	3,7
Unione Europea	156.026	100,0	-3,8	12.118.032	100,0	-1,7

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021

* dati stimati

2.16 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione netto	
	2021	2019	2021	2019	2021	2019
Belgio	12,0	12,0	100	91	41,4	46,0
Bulgaria	37,1	41,3	130	133	23,7	42,1
Repubblica Ceca	36,4	30,8	50	53	35,0	50,9
Danimarca	19,5	18,0	185	179	44,7	48,0
Germania	22,0	22,7	59	59	44,5	45,7
Estonia	25,9	27,1	82	80	42,3	48,0
Irlanda*	32,9	32,1	87	80	51,0	54,0
Grecia	63,4	78,5	104	85	35,6	49,5
Spagna	41,9	41,5	100	99	48,1	61,5
Francia*	19,3	19,5	77	73	45,9	50,0
Croazia	41,7	42,0	159	157	41,5	60,3
Italia	37,8	37,5	70	69	34,0	49,0
Cipro	99,5	101,1	111	110	54,0	71,8
Lettonia	12,2	14,3	78	78	43,3	43,3
Lituania	16,5	14,2	73	80	33,3	44,0
Lussemburgo	24,9	24,8	73	68	29,5	30,9
Ungheria	16,6	18,8	82	79	38,4	41,9
Malta	89,2	92,0	192	207	56,7	66,2
Paesi Bassi	18,4	17,5	80	80	49,1	50,2
Austria	67,2	68,4	53	51	43,0	48,0
Polonia	9,9	9,7	94	87	39,9	41,7
Portogallo	33,1	35,2	165	151	45,3	51,1
Romania	11,9	11,7	79	79	29,5	39,7
Slovenia	27,7	30,0	44	42	36,1	44,0
Slovacchia	19,8	20,0	63	63	29,8	36,2
Finlandia	26,5	25,9	188	180	35,9	42,0
Svezia	26,3	25,3	127	122	41,6	45,0
Unione Europea	27,1	28,0	78	69	39,5	49,8

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021

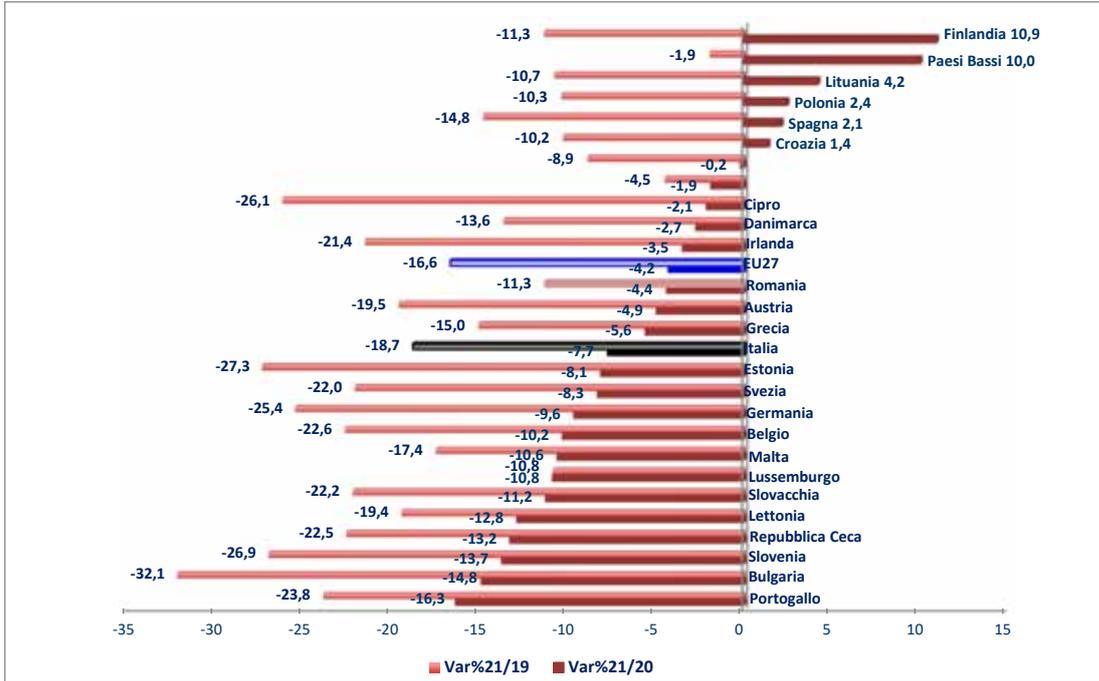
* dati 2021 stimati

2.17 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	141,9	1,8	2,9	24,2	1,3	0,5
Bulgaria	124,0	1,6	4,0	40	2,1	1,3
Repubblica Ceca	150,9	1,9	2,9	43,2	2,3	0,8
Danimarca	97,1	1,2	3,3	18,9	1,0	0,7
Germania	1.183,4	14,9	2,9	332,9	17,7	0,8
Estonia	21,6	0,3	3,3	6,4	0,3	1,0
Irlanda	139,9	1,8	5,9	35,7	1,9	1,5
Grecia	324,5	4,1	8,3	85,4	4,5	2,2
Spagna	1.462,1	18,4	7,4	317,9	16,9	1,6
Francia	975,1	12,3	3,5	225,5	12,0	0,8
Croazia	96,5	1,2	5,8	36,1	1,9	2,2
Italia	1.202,8	15,2	5,3	208,9	11,1	0,9
Cipro	28,0	0,4	6,5	11,5	0,6	2,7
Lettonia	25,8	0,3	3,0	4,6	0,2	0,5
Lituania	34,9	0,4	2,6	6,9	0,4	0,5
Lussemburgo	9,9	0,1	3,2	1,8	0,1	0,6
Ungheria	173,7	2,2	3,7	31,9	1,7	0,7
Malta	16,1	0,2	6,0	6,9	0,4	2,6
Paesi Bassi	379,6	4,8	4,1	70,3	3,7	0,8
Austria	216,2	2,7	5,0	72,1	3,8	1,7
Polonia	361,6	4,6	2,2	108,4	5,8	0,7
Portogallo	244,4	3,1	5,1	65,9	3,5	1,4
Romania	197,1	2,5	2,5	47,8	2,5	0,6
Slovenia	29,6	0,4	3,0	10,5	0,6	1,1
Slovacchia	84,0	1,1	3,3	19,6	1,0	0,8
Finlandia	86,3	1,1	3,4	13,5	0,7	0,5
Svezia	128,5	1,6	2,5	30,2	1,6	0,6
Unione Europea	7.935,5	100,0	4,0	1.877,0	100,0	0,9

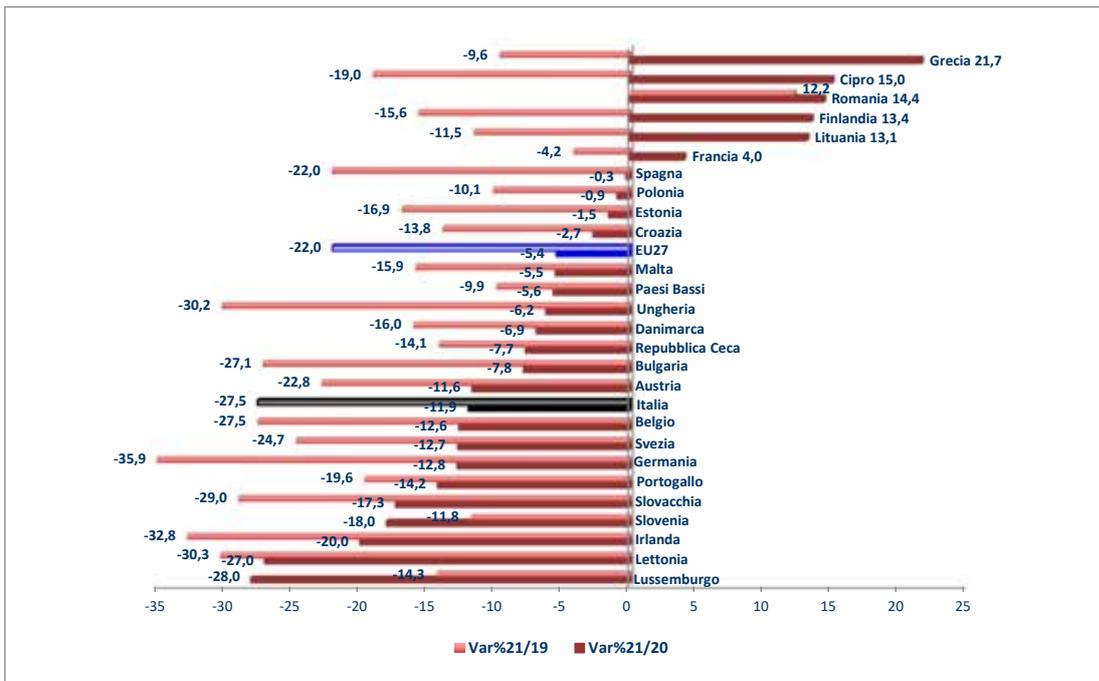
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2021

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

2.19 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

- 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera**
- 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera**
- 3.3 L'offerta alberghiera**
- 3.4 Esercizi alberghieri per categoria**
- 3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale**
- 3.6 Offerta alberghiera regionale**
- 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale**
- 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria**
- 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera**
- 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**
- 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero**
- 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri**
- 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale**
- 3.14 Le dinamiche degli ultimi anni - totale alberghi**
- 3.15 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 5 e 4 stelle**
- 3.16 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 3 stelle e RTA**
- 3.17 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 2 e 1 stella**

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,5 letti per esercizio tra il 1980 e il 2021 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 23,4% nel 2020, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (55,4%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2021 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove il numero di letti è aumentato del 90,8%, Sicilia (+58,6%), Basilicata (+55,9%) e Sardegna (+47,6%).

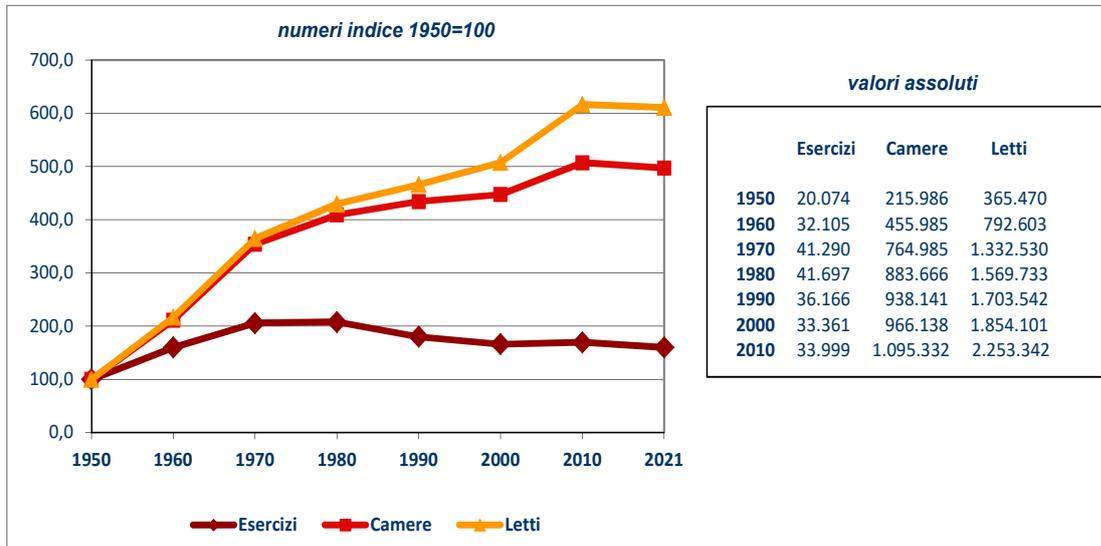
Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Campania e Puglia.

In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

Il quadro finora delineato mostra le caratteristiche strutturali e le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera, ma non consente di evidenziare appieno le pesanti ricadute che essa ha subito nel corso del 2020 a causa della pandemia di Covid-19. Sebbene gli alberghi non siano stati costretti a chiudere dai vari DPCM, secondo Federalberghi durante il lockdown della primavera del 2020 circa il 95% ha sospeso la propria attività a causa del calo della domanda. Dopo le riaperture estive, peraltro non generalizzate e a ritmi ridotti, la seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive hanno nuovamente aggravato la situazione negli ultimi mesi del 2020, costringendo alcuni alberghi a cessare l'attività, soprattutto tra quelli di piccola e media dimensione più vulnerabili agli shock della domanda. Se confrontati con quelli degli anni immediatamente precedenti, i dati del 2020 (graf.3.14 - 3.17) evidenziano infatti un calo del numero complessivo degli alberghi dell'1,6%, superiore a quello "fisiologico" degli anni precedenti. Ma è stato soprattutto negli alberghi a 1 e 2 stelle, mediamente di dimensioni più ridotte, che gli effetti del Covid-19 hanno prodotto i danni maggiori, con una contrazione del numero di strutture del 4,4%, circa due punti percentuali in più di quanto osservato mediamente nei quattro anni precedenti.

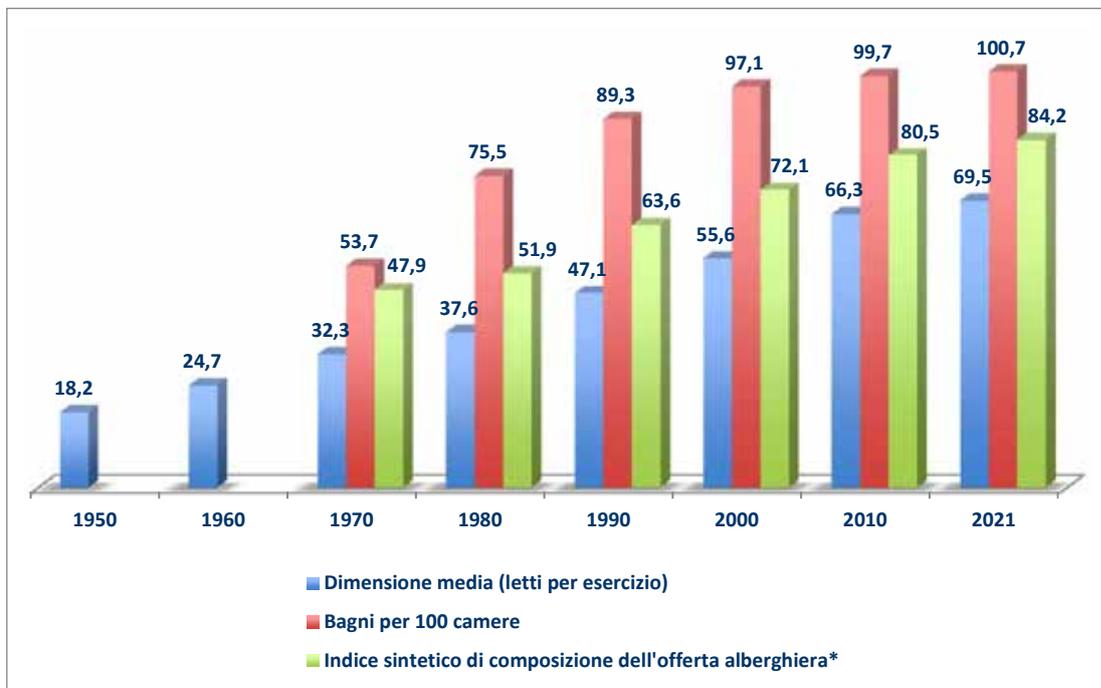
Il recupero dei flussi di domanda nel corso del 2021, seppure ancora sottodimensionati rispetto alla situazione pre-pandemica, ha consentito di porre un freno alle chiusure di attività, ma le criticità che hanno continuato a caratterizzare il settore anche nel 2022, dal caro energia all'inflazione alla carenza di personale, hanno reso difficoltoso il processo di recupero delle strutture alberghiere, mantenendo alti i rischi di nuove chiusure

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

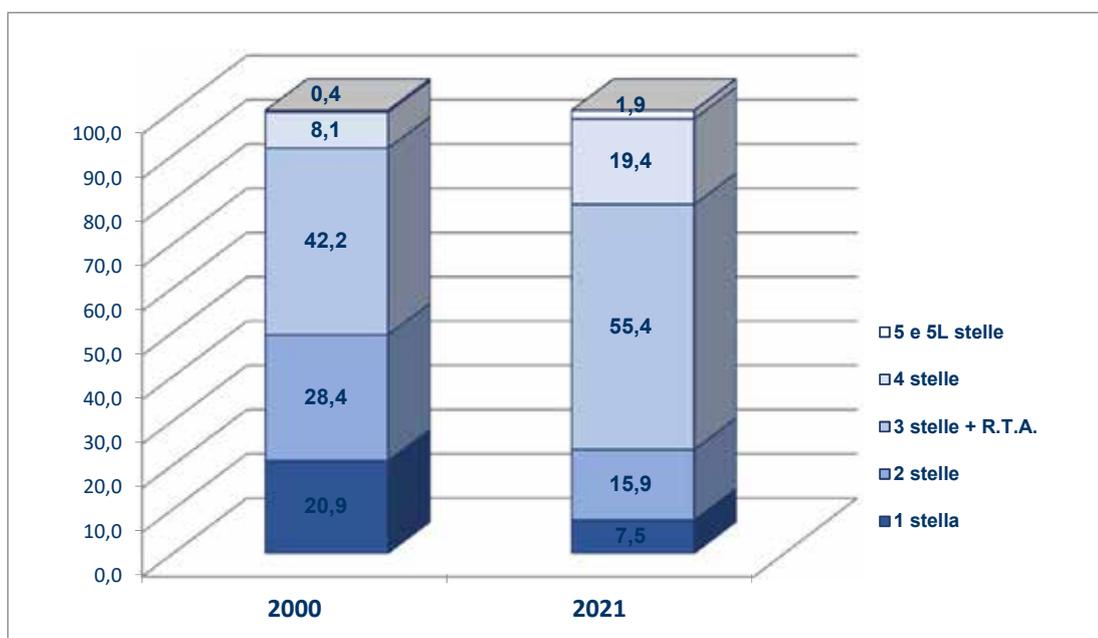
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		21/00		21/00	2021	2000	2021	2000
5 e 5L stelle	601	358,8	90.118	271,3	149,9	185,3	35,5	60,1
4 stelle	6.217	129,5	827.596	122,0	133,1	137,6	38,6	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.783	26,4	1.097.414	14,0	61,7	68,4	39,0	43,8
2 stelle	5.110	-46,2	160.231	-51,7	31,4	35,0	31,4	37,0
1 stella	2.398	-65,5	57.317	-64,8	23,9	23,4	26,1	29,4
TOTALE	32.109	-3,8	2.232.676	20,4	69,5	55,6	37,9	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		21/00		21/00	2021	2000	2021	2000
Nord	18.881	-12,9	1.139.445	9,0	60,3	48,2	51,0	56,4
<i>Nord-Ovest</i>	5.875	-10,7	362.292	14,1	61,7	48,2	16,2	17,1
<i>Nord-Est</i>	13.006	-13,9	777.153	6,8	59,8	48,2	34,8	39,2
Centro	6.318	0,9	452.056	19,0	71,6	60,7	20,2	20,5
Sud e Isole	6.910	27,4	641.175	49,4	92,8	79,1	28,7	23,1
<i>Sud</i>	4.653	20,1	406.346	47,4	87,3	71,2	18,2	14,9
<i>Isole</i>	2.257	45,9	234.829	53,2	104,0	99,1	10,5	8,3
ITALIA	32.109	-1,9	2.232.676	21,9	69,5	55,6	100,0	100,0

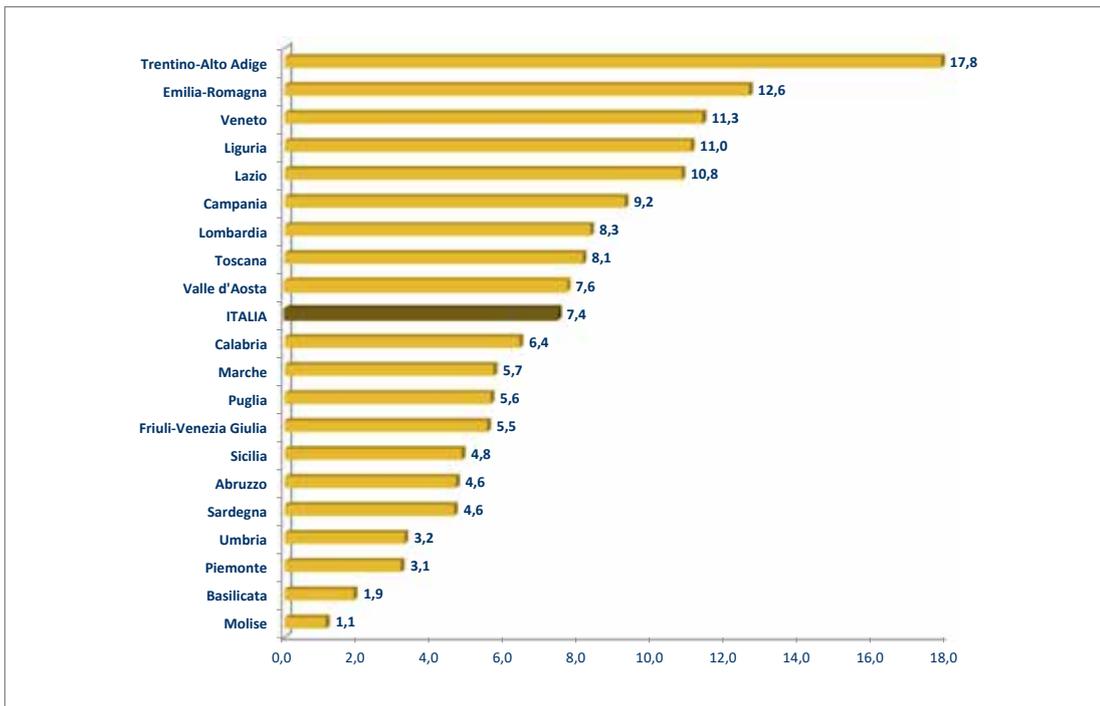
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

3.6 Offerta alberghiera regionale

Località	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		21/00		21/00	2021	2000	2021	2000
Piemonte	1.356	-8,7	79.892	19,4	58,9	45,0	3,6	3,6
Valle d'Aosta	447	-8,4	24.920	7,5	55,7	47,5	1,1	1,3
Liguria	1.263	-29,3	59.691	-22,1	47,3	42,9	2,7	4,1
Lombardia	2.809	-0,4	197.789	31,2	70,4	53,4	8,9	8,1
Trentino-Alto Adige	5.366	-12,3	242.459	1,0	45,2	39,2	10,9	12,9
Veneto	2.766	-13,6	208.630	11,5	75,4	58,4	9,3	10,1
Friuli-Venezia Giulia	775	9,3	43.185	21,4	55,7	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.099	-19,1	282.879	6,7	69,0	52,3	12,7	14,3
Toscana	2.719	-6,6	185.742	12,9	68,3	56,6	8,3	8,9
Umbria	490	-2,2	27.470	10,9	56,1	49,4	1,2	1,3
Marche	791	-26,9	53.259	-9,8	67,3	54,6	2,4	3,2
Lazio	2.318	31,3	185.585	41,0	80,1	74,5	8,3	7,1
Abruzzo	776	0,9	50.311	8,5	64,8	60,3	2,3	2,5
Molise	78	-23,5	4.975	-9,6	63,8	53,9	0,2	0,3
Campania	1.707	21,7	126.086	42,7	73,9	63,0	5,6	4,8
Puglia	1.066	49,3	109.118	90,8	102,4	80,1	4,9	3,1
Basilicata	225	14,2	18.837	55,9	83,7	61,3	0,8	0,7
Calabria	801	16,1	97.019	46,4	121,1	96,1	4,3	3,6
Sicilia	1.323	52,4	124.042	58,6	93,8	90,1	5,6	4,2
Sardegna	934	37,6	110.787	47,6	118,6	110,6	5,0	4,0
ITALIA	32.109	-3,8	2.232.676	20,4	69,5	55,6	100,0	100,0

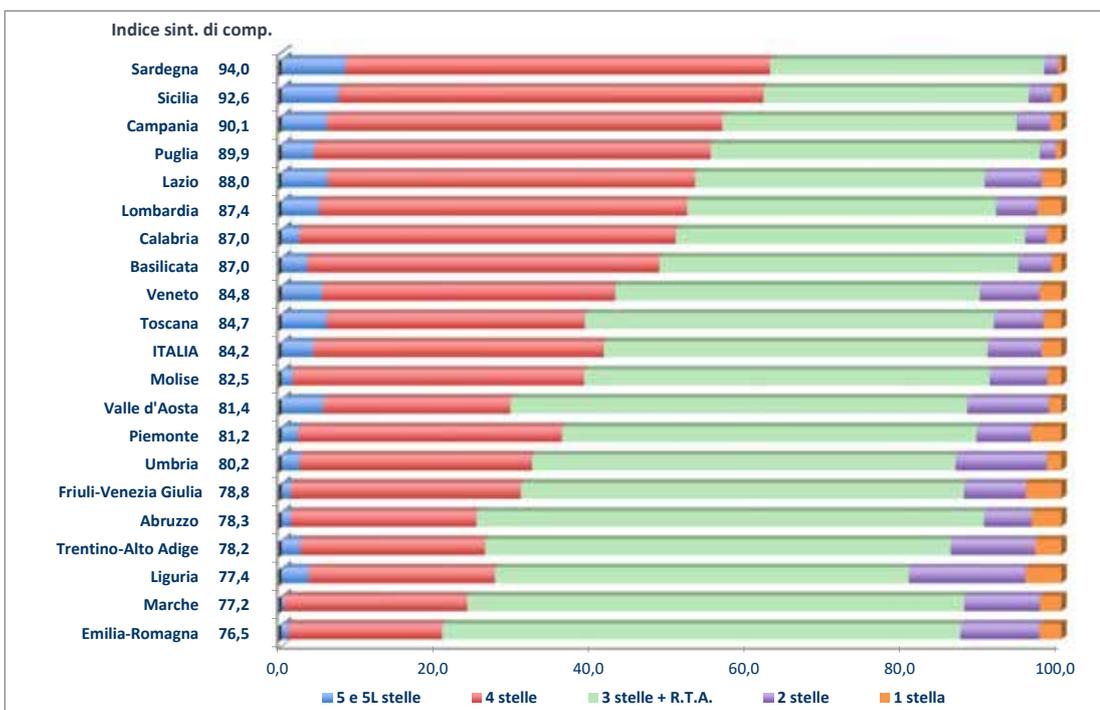
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2021

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2021

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	159,2	37	Pesaro e Urbino	7,2	73	Caserta	3,1
2	Napoli	61,5	38	Brindisi	7,1	74	Parma	3,0
3	Milano	50,2	39	Catanzaro	7,0	75	Sud Sardegna	2,9
4	Venezia	39,2	40	Pescara	6,8	76	Nuoro	2,8
5	Roma	27,9	41	Siena	6,7	77	Lecco	2,8
6	Livorno	25,9	42	Trapani	6,6	78	Reggio Calabria	2,6
7	Ravenna	23,1	43	Bologna	6,5	79	Reggio Emilia	2,5
8	Trieste	22,6	44	Sondrio	6,2	80	L'Aquila	2,4
9	Vibo-Valentia	21,1	45	Siracusa	5,9	81	Pordenone	2,3
10	Bolzano-Bozen	20,5	46	Cosenza	5,8	82	Ferrara	2,3
11	Forli-Cesena	15,0	47	Torino	5,6	83	Arezzo	2,3
12	Verona	14,8	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,6	84	Viterbo	1,9
13	Savona	14,7	49	Latina	5,4	85	Cuneo	1,9
14	Gorizia	14,7	50	Massa-Carrara	5,4	86	Terni	1,8
15	Trento	14,6	51	Udine	5,3	87	Lodi	1,8
16	Monza e Brianza	14,2	52	Palermo	5,1	88	Macerata	1,7
17	Lucca	13,8	53	Crotone	5,1	89	Rovigo	1,7
18	Lecce	13,4	54	Pisa	4,9	90	Mantova	1,5
19	Pistoia	13,2	55	Belluno	4,8	91	Barletta-Andria-Trani	1,5
20	Firenze	12,5	56	Bari	4,7	92	Avellino	1,4
21	Padova	11,6	57	Bergamo	4,7	93	Alessandria	1,4
22	Como	11,2	58	Novara	4,7	94	Campobasso	1,3
23	Teramo	10,8	59	Grosseto	4,6	95	Oristano	1,3
24	Varese	10,5	60	Prato	4,5	96	Biella	1,3
25	Imperia	10,3	61	Frosinone	4,3	97	Piacenza	1,3
26	Messina	9,8	62	Taranto	4,3	98	Asti	1,3
27	Ascoli Piceno	9,7	63	Vicenza	4,2	99	Cremona	1,2
28	Genova	9,5	64	Modena	4,2	100	Pavia	1,2
29	Cagliari	8,8	65	Foggia	3,9	101	Potenza	1,1
30	La Spezia	8,5	66	Perugia	3,7	102	Rieti	1,0
31	Brescia	8,4	67	Fermo	3,5	103	Caltanissetta	1,0
32	Salerno	8,0	68	Agrigento	3,4	104	Benevento	0,9
33	Sassari	8,0	69	Treviso	3,4	105	Vercelli	0,9
34	Ancona	7,7	70	Matera	3,4	106	Isernia	0,7
35	Aosta	7,6	71	Chieti	3,3	107	Enna	0,5
36	Ragusa	7,4	72	Catania	3,3		ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Cagliari	97,3	37 Venezia	86,1	73 Lodi	79,0
2 Brindisi	96,8	38 Pisa	85,1	74 Chieti	78,9
3 Taranto	96,5	39 Brescia	84,9	75 Vicenza	78,9
4 Siracusa	96,0	40 Parma	84,9	76 Bolzano-Bozen	78,5
5 Sud Sardegna	95,1	41 Siena	84,7	77 Macerata	78,4
6 Palermo	94,8	42 Foggia	84,6	78 Frosinone	78,4
7 Messina	94,6	43 Trieste	84,4	79 Modena	78,3
8 Bari	94,2	44 Catanzaro	84,4	80 Mantova	78,2
9 Sassari	94,2	45 Genova	84,3	81 Reggio Emilia	78,1
10 Milano	93,8	46 Vibo-Valentia	84,0	82 Udine	78,0
11 Padova	93,2	47 Benevento	83,7	83 Imperia	77,8
12 Firenze	92,5	48 Verbania-Cusio-Ossola	83,0	84 Cuneo	77,8
13 Agrigento	92,5	49 Pescara	82,3	85 Ancona	77,7
14 Napoli	91,9	50 Avellino	81,9	86 Trento	77,7
15 Oristano	90,9	51 Lucca	81,7	87 L'Aquila	77,6
16 Matera	90,6	52 Bergamo	81,6	88 Ascoli Piceno	77,3
17 Nuoro	90,4	53 Aosta	81,4	89 Ferrara	77,3
18 Catania	90,1	54 Torino	81,4	90 Rovigo	77,1
19 Crotone	90,1	55 Isernia	81,2	91 Pordenone	77,1
20 Roma	90,0	56 Verona	81,1	92 Terni	77,0
21 Varese	90,0	57 Viterbo	81,1	93 Teramo	76,8
22 Ragusa	89,7	58 Potenza	81,0	94 Piacenza	76,0
23 Reggio Calabria	88,9	59 Livorno	80,9	95 Lecco	75,7
24 Cosenza	88,9	60 Rieti	80,8	96 Forlì-Cesena	75,6
25 Prato	88,7	61 Grosseto	80,5	97 Sondrio	74,8
26 Salerno	88,6	62 Arezzo	80,3	98 Pesaro e Urbino	74,7
27 Trapani	88,5	63 Perugia	80,3	99 Pavia	73,7
28 Treviso	87,8	64 Campobasso	80,2	100 Vercelli	73,6
29 Cremona	87,8	65 Biella	80,0	101 Rimini	73,1
30 Lecce	87,3	66 Enna	80,0	102 Massa-Carrara	72,9
31 Caserta	87,1	67 Asti	79,7	103 Savona	72,9
32 Caltanissetta	87,1	68 Ravenna	79,5	104 La Spezia	71,4
33 Bologna	87,1	69 Gorizia	79,4	105 Monza e Brianza	61,4
34 Novara	86,7	70 Belluno	79,3	106 Barletta-Andria-Trani	58,5
35 Como	86,3	71 Alessandria	79,2	107 Fermo	27,9
36 Pistoia	86,2	72 Latina	79,0	ITALIA	84,2

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 21/00	Letti	Peso %	Var. % 21/00	Dim. media	
							2021	2000
Esercizi alberghieri	32.109	14,6	-3,8	2.232.676	43,6	20,4	69,5	55,6
Esercizi extralberghieri	188.346	85,4	124,6	2.887.499	56,4	40,4	15,3	24,5
TOTALE	220.457	100,0	88,1	5.120.175	100,0	31,0	23,2	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

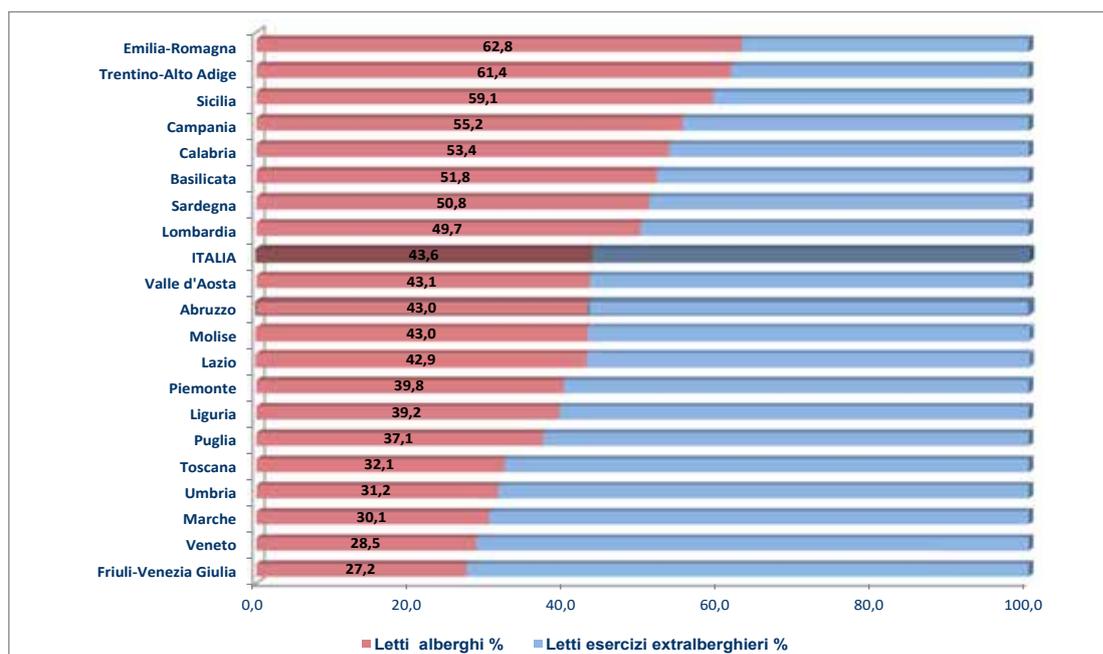
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6
2021	2.232.676	0,15	274.541	-2,3	1.306.693	0,1	1.306.265	-2,3

Fonte: Istat

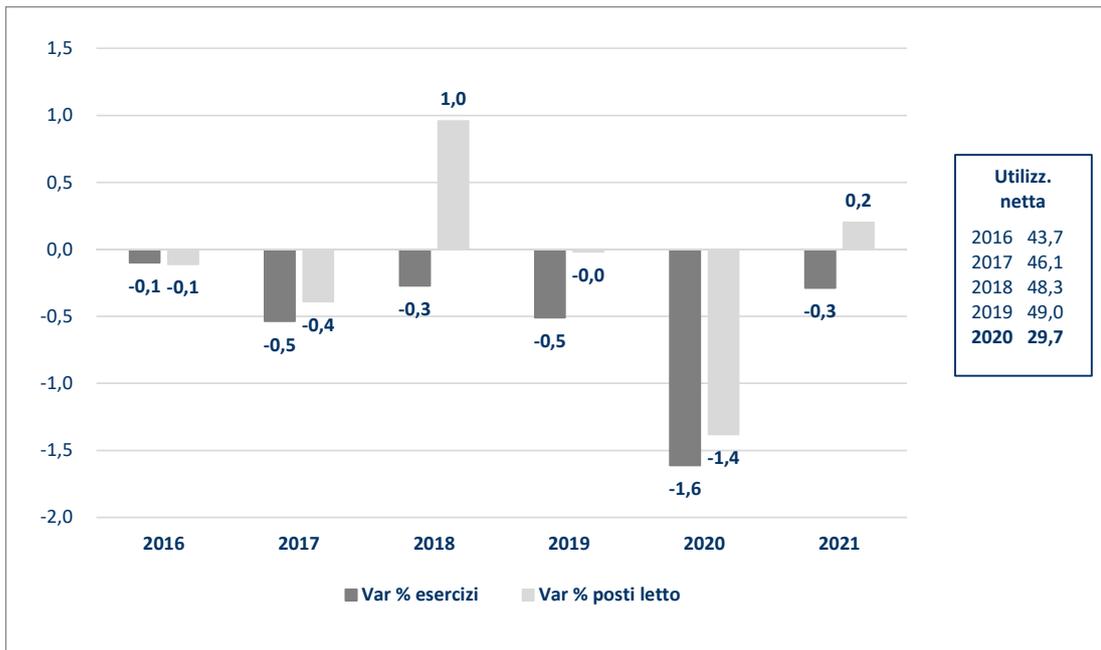
* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



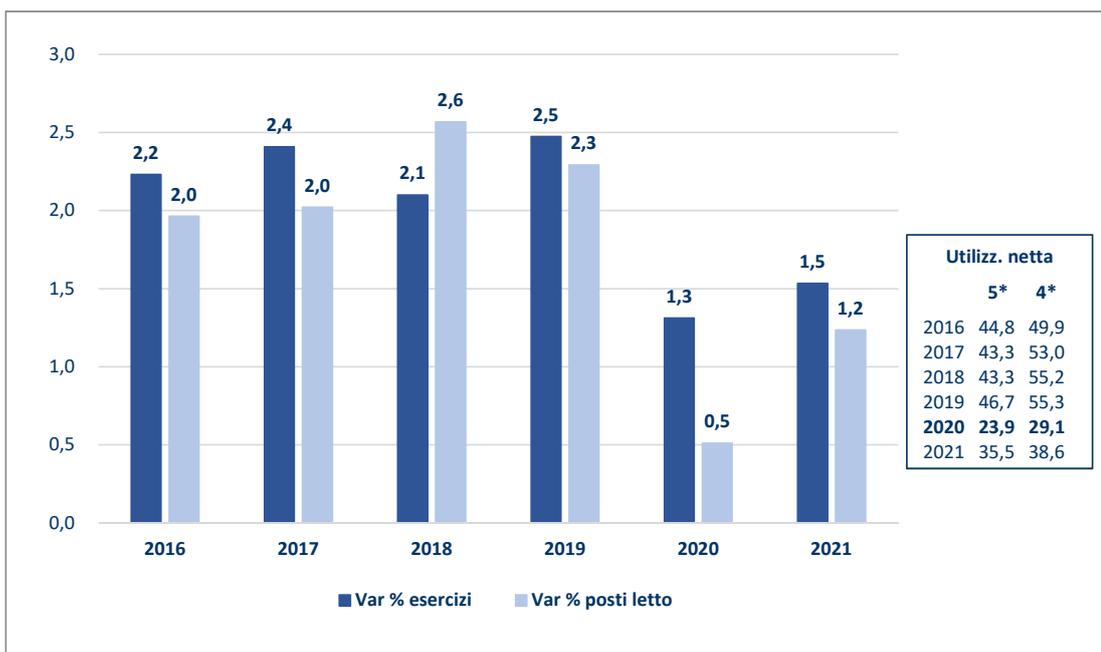
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

3.14 Le dinamiche degli ultimi anni - totale alberghi



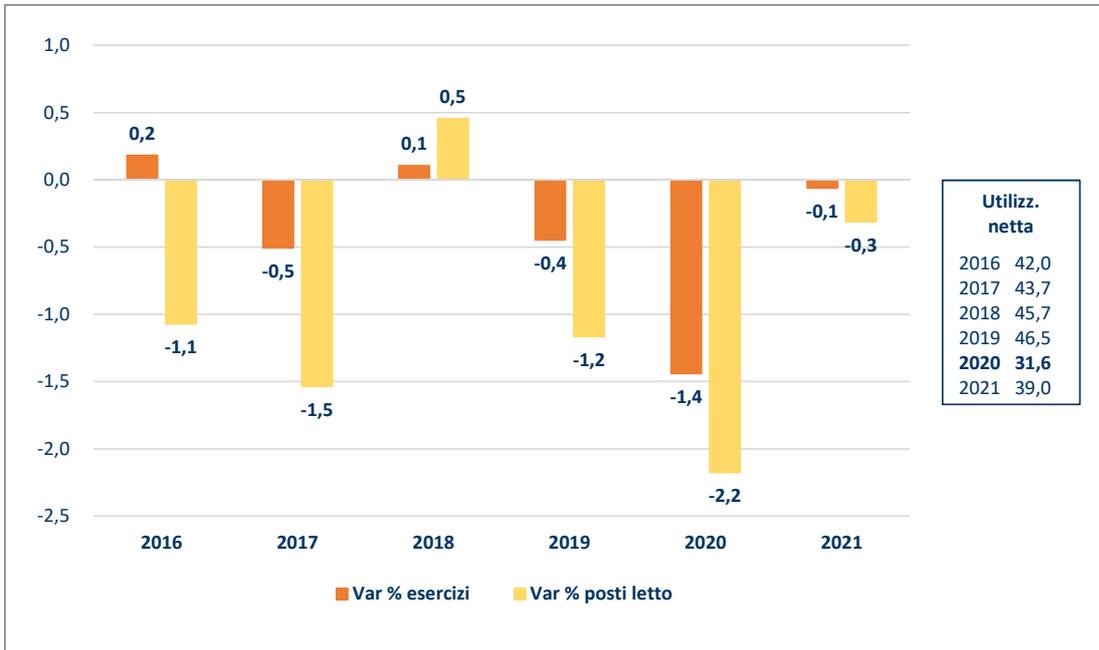
Fonte: Istat

3.15 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 5 e 4 stelle



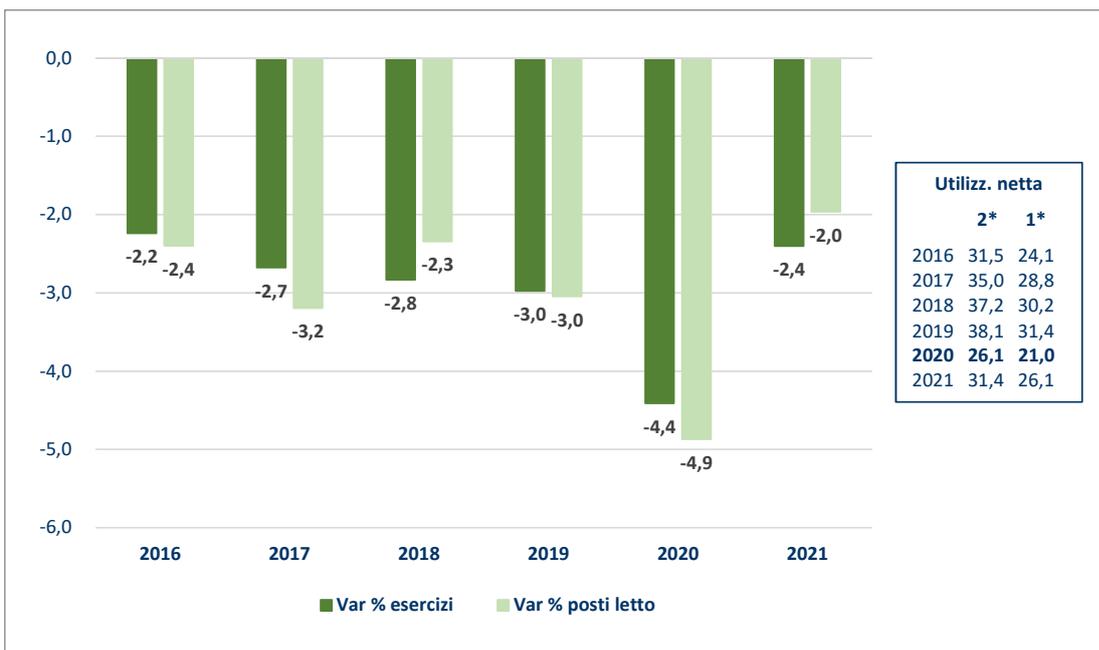
Fonte: Istat

3.16 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 3 stelle e RTA



Fonte: Istat

3.17 Le dinamiche degli ultimi anni - alberghi a 2 e 1 stella



Fonte: Istat

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 - 4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 - 4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze dell'ultimo decennio (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti. Questi trend positivi si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e ancor più quello turistico hanno subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di Covid-19, con ricadute pesantissime anche sul comparto alberghiero, che ha registrato un crollo del 56,1% delle presenze.

Nel corso del 2021 i flussi turistici sono tornati a crescere, ma in maniera del tutto insufficiente a compensare le gravi perdite subite l'anno precedente: le presenze alberghiere sono aumentate del 37,5% rispetto al 2020, rimanendo però ancora inferiori del 39,7% rispetto al valore pre-pandemico (graf.4.2 e tab.4.3).

Il mercato estero, che molto più di quello domestico aveva subito i contraccolpi della pandemia nel 2020, è stato quello che nel 2021 ha registrato il rimbalzo maggiore (graf. 4.2): le presenze in albergo di clienti stranieri sono infatti aumentate del 50,2%, a fronte di una crescita del 32% di quelle di clienti italiani. Il confronto con il 2019 evidenzia però ancora una forte situazione di squilibrio e di difficoltà di recupero dei flussi provenienti dall'estero, inferiori rispetto ai valori pre-pandemici di circa il 60%, contro il -19,5% dei flussi domestici.

Tra i principali clienti stranieri (tab. 4.5) il rialzo più marcato, tra quelli extra UE, è stato registrato da Stati Uniti (+194,3% rispetto al 2020, ma ancora -78,1% rispetto al 2019) e da Israele (+153,4% rispetto al 2020, ma -75,5% rispetto al 2019). Al contrario, il persistere di restrizioni ai viaggi in uscita causati dalla necessità di contenere la diffusione della variante delta ha penalizzato i flussi da Regno Unito e Cina ancora in diminuzione nel 2021, così come in calo si sono confermati quelli dalla Russia. Con riferimento ai paesi dell'Unione, i maggiori recuperi rispetto al 2020 hanno riguardato Austria (+126,6%) e Danimarca (+101,9%), seguiti da Francia (+91,8%) e Spagna (+86,6%). Per tutti, comunque, i valori del 2021 sono nettamente inferiori a quelli del 2019.

Le dinamiche degli ultimi due anni, pesantemente sconvolte dalle limitazioni imposte dalla pandemia, hanno modificato la graduatoria dei principali mercati esteri degli alberghi italiani. Al di là della Germania, sempre saldamente in testa, nel 2021 rispetto al 2019 sono calati di molte posizioni i paesi extra UE: gli Stati Uniti sono scesi dal secondo al quinto posto, il Regno Unito dal terzo all'undicesimo, la Cina dal settimo al diciannovesimo, la Russia dall'ottavo al quindicesimo, mentre tutti gli altri (Giappone, Brasile, Australia, Canada e Corea del Sud) sono spariti dall'elenco dei primi venti paesi esteri di provenienza dei flussi, sostituiti solo da Israele. Hanno invece scalato la classifica o mantenuto le loro posizioni i paesi confinanti con il nostro: Svizzera (dal quinto al secondo posto), Austria (dal sesto al terzo) e Francia (stabile al quarto posto), mentre ha fatto il suo primo ingresso tra i primi venti mercati esteri la Slovenia.

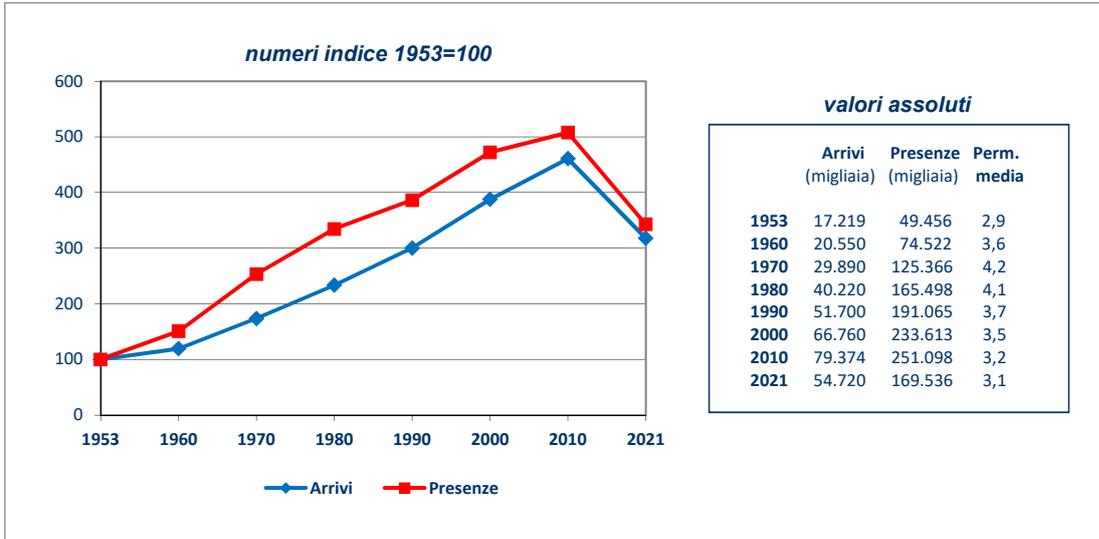
Con riferimento alla distribuzione dei flussi tra gli alberghi di diversa categoria, la crescita del 2021 è stata proporzionale al numero di stelle delle strutture (tab. 4.3): a crescere di più sono stati infatti arrivi e presenze negli alberghi a 5 e 4 stelle, che hanno beneficiato del recupero dei flussi dall'estero, seppure ancora in maniera insufficiente a coprire le pesanti perdite dell'anno precedente, perdite che per tutte le categorie si sono attestate ancora intorno al 40% rispetto al 2019.

A livello territoriale disaggregato (graf.4.6), tutte le regioni, ad eccezione della Val d'Aosta, hanno registrato rimbalzi positivi nel 2021, ma con dati ancora inferiori a quelli del 2019. Il rialzo maggiore rispetto al 2020 è avvenuto in Sardegna (+78,1%), seguita dalla Lombardia (+64,1%). Nonostante queste dinamiche, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio (sceso di una posizione nella graduatoria) sono state anche nel 2021 le regioni verso cui è affluita la maggior parte dei flussi di clientela alberghiera (graf. 4.7). Negli alberghi di queste regioni si concentra infatti da sempre oltre la metà delle presenze dei clienti, sia italiani che stranieri.

Ampliando lo sguardo all'intero settore ricettivo (tab. 4.14), nel corso del 2021 anche gli esercizi extralberghieri hanno conosciuto un forte rimbalzo delle presenze, maggiore di tre punti percentuali rispetto a quello registrato dagli alberghi (+40,5% contro +37,5%), che non è però servito a colmare il divario rispetto al 2019, limitandosi a ridurlo di circa la metà (da -45,3% a -23,2%).

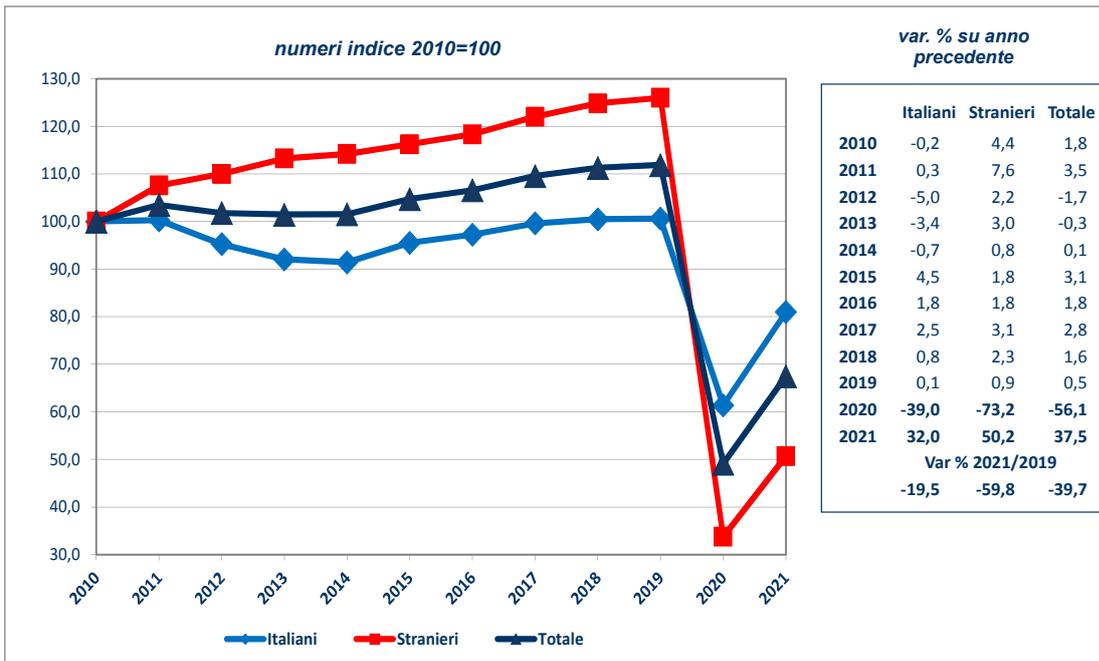
Con riferimento al 2022, i dati provvisori dell'Istat delineano una situazione di ulteriore recupero dei flussi turistici, con le presenze totali cresciute del 37% rispetto al 2021, ma ancora inferiori del 9,3% rispetto al 2019 (graf.4.19). La crescita appare più consistente per i flussi provenienti dall'estero ma insufficiente a compensarne il crollo del 2020, con una distanza dai livelli pre-crisi più marcata rispetto a quella dei flussi domestici. Con riferimento ai due comparti del ricettivo, il recupero si mostra più lento in quello alberghiero (graf.4.20): nonostante il forte incremento rispetto al 2021, le presenze negli alberghi nel 2022 sono stimate ancora inferiori del 13,8% rispetto ai livelli pre-pandemici, mentre quelle negli esercizi extralberghieri tendono ad avvicinarsi (-1,2%). In entrambi i casi è riscontrabile un dinamismo maggior della clientela straniera rispetto a quella italiana (graf.4.21 e 4.22).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Perm. media		% Presenze straniere	
									2021	2010	2021	2010
5 e 5L stelle	2.247	68,1	-45,0	-17,6	6.936	70,9	-40,5	-14,3	3,1	3,0	59,6	64,5
4 stelle	24.888	48,0	-47,8	-26,2	68.279	45,1	-45,1	-24,9	2,7	2,7	37,6	51,2
3 stelle + R.T.A.**	23.918	33,1	-39,9	-32,6	82.784	32,0	-34,4	-34,5	3,5	3,6	28,6	39,2
2 stelle	2.823	24,9	-41,3	-49,8	8.909	20,8	-38,9	-54,2	3,2	3,5	26,0	39,5
1 stella	844	30,8	-40,4	-54,3	2.628	26,8	-36,3	-58,3	3,1	3,4	27,4	41,4
TOTALE	54.720	40,2	-44,0	-31,1	169.536	37,5	-39,7	-32,5	3,1	3,2	33,3	44,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Peso % 2021	Peso % 2010
Lombardia	26.837	32,3	-14,6	-12,8	23,8	22,1
Lazio	11.310	33,0	-26,1	-23,5	10,0	10,6
Campania	10.329	35,4	-15,9	-2,1	9,1	7,6
Emilia-Romagna	10.325	23,5	-16,3	-12,7	9,1	8,5
Veneto	9.625	24,8	-14,5	-12,9	8,5	7,9
Piemonte	8.346	33,5	-19,1	-31,6	7,4	8,7
Toscana	6.255	27,8	-25,9	-22,9	5,5	5,8
Puglia	6.053	38,9	-18,9	-12,2	5,4	4,9
Sicilia	5.251	36,5	-22,1	-22,5	4,6	4,9
Trentino Alto Adige	2.757	43,4	-8,5	-12,5	2,4	2,3
Liguria	2.503	28,6	-26,7	-34,4	2,2	2,7
Marche	2.327	31,4	-29,5	-35,7	2,1	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2.090	28,7	-19,0	-15,3	1,8	1,8
Calabria	2.076	41,2	-32,1	-25,2	1,8	2,0
Abruzzo	1.901	42,7	-25,5	-22,5	1,7	1,8
Umbria	1.796	29,0	-30,9	-27,6	1,6	1,8
Sardegna	1.603	32,8	-22,6	-16,1	1,4	1,4
Basilicata	882	41,1	-25,5	-28,7	0,8	0,9
Molise	417	48,7	-27,0	-78,1	0,4	1,4
Valle d'Aosta	264	53,5	-19,1	-29,8	0,2	0,3
Regione non indicata	47	-4,9	-61,1	-87,2	0,0	0,3
Totale	112.997	32,0	-19,5	-19,0	100,0	100,0

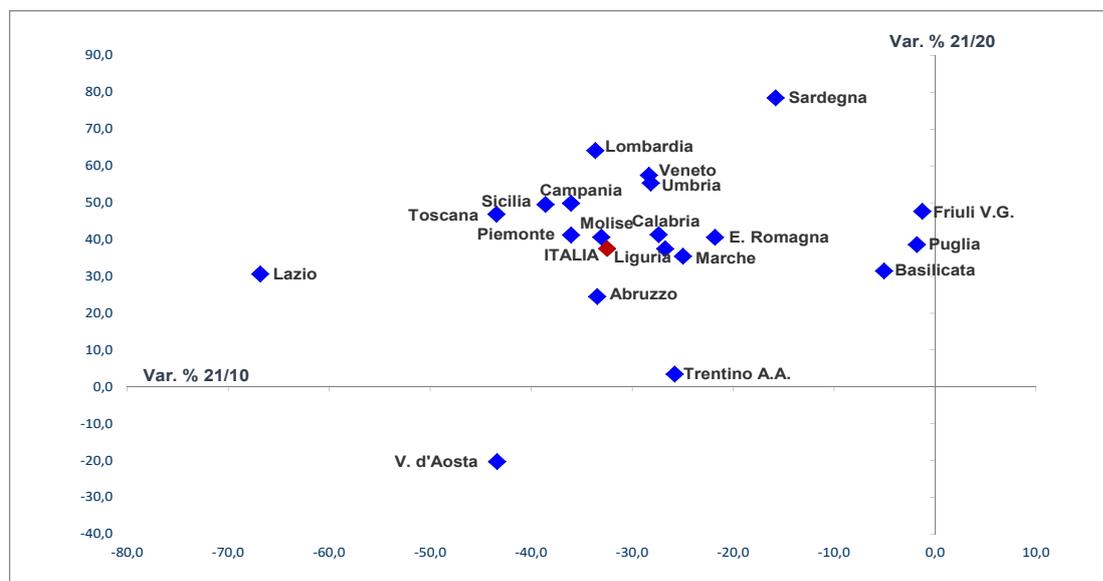
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Peso % 2021	Peso % 2010
Germania	20.710	61,2	-34,2	-26,3	36,6	25,2
Svizzera	4.913	54,0	-27,6	-2,5	8,7	4,5
Austria	4.567	126,6	-24,5	-13,4	8,1	4,7
Francia	4.539	91,8	-52,0	-43,0	8,0	7,1
Usa	2.689	194,3	-78,1	-70,6	4,8	8,2
Paesi Bassi	2.165	73,2	-35,4	-32,2	3,8	2,9
Belgio	1.766	55,8	-42,7	-42,8	3,1	2,8
Polonia	1.338	8,2	-63,2	-44,6	2,4	2,2
Spagna	1.311	86,6	-67,9	-69,4	2,3	3,8
Romania	1.261	56,2	-33,2	-6,7	2,2	1,2
Regno Unito	1.015	-52,5	-89,9	-87,7	1,8	7,4
Rep. Ceca	799	13,2	-61,3	-45,9	1,4	1,3
Danimarca	612	101,9	-51,2	-52,5	1,1	1,2
Ungheria	443	77,4	-63,8	-42,1	0,8	0,7
Russia	435	-43,0	-90,1	-88,6	0,8	3,4
Svezia	364	-3,2	-78,9	-78,6	0,6	1,5
Portogallo	329	78,6	-60,9	-42,1	0,6	0,5
Israele	322	153,4	-75,5	-55,1	0,6	0,6
Cina	293	-34,8	-93,7	-79,1	0,5	1,3
Slovenia	278	30,5	-51,7	-35,1	0,5	0,4
Altri paesi	6.393	12,9	-78,9	-70,0	11,3	19,1
Totale	56.540	50,2	-59,8	-49,3	100,0	100,0

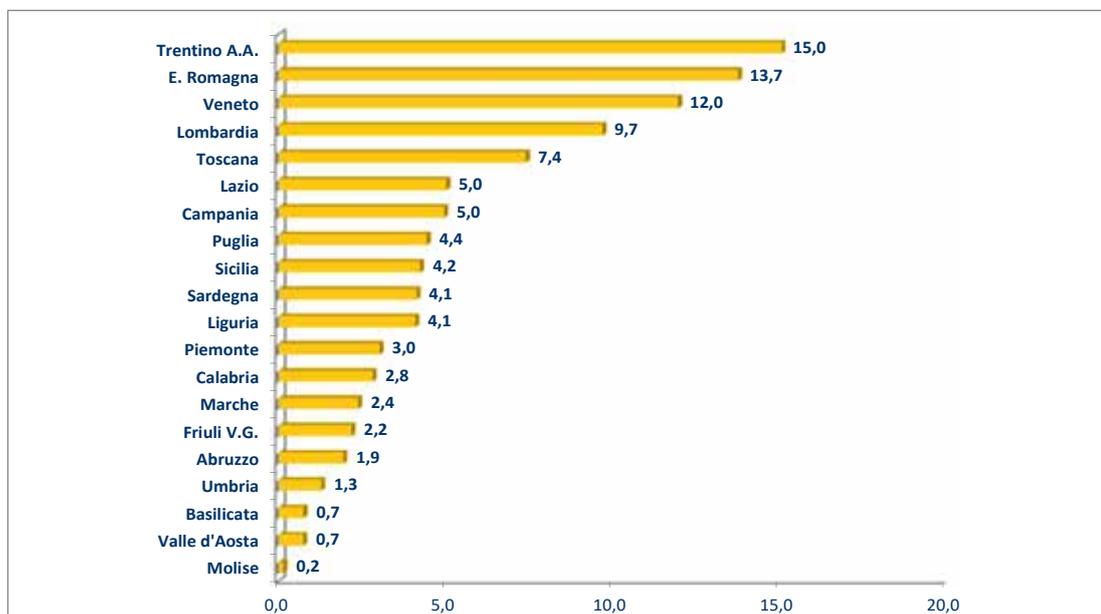
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 21/20 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 21/10 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

4.7 Presenze alberghiere per regione (quote % sul totale)



Fonte: Istat, dati relativi al 2021

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Km ²	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.204	202	32,3	2,2	0,37	41,1	53,8	5,2
Valle d'Aosta	10.166	385	21,3	2,7	0,63	30,4	58,8	10,9
Liguria	4.585	1.280	31,7	2,9	0,52	29,1	55,7	15,2
Lombardia	1.648	689	45,4	2,4	0,35	50,4	44,4	5,2
Trentino-Alto-Adige	23.676	1.875	50,4	4,1	0,60	36,4	55,1	8,5
Veneto	4.169	1.102	50,1	3,0	0,52	45,7	45,8	8,5
Friuli-Venezia-Giulia	3.079	470	49,1	2,9	0,50	35,8	57,4	6,7
Emilia-Romagna	5.256	1.039	17,3	3,5	0,59	24,9	65,4	9,7
Toscana	3.405	546	32,4	2,7	0,50	45,5	48,2	6,2
Umbria	2.510	256	14,4	2,2	0,45	38,3	50,1	11,6
Marche	2.709	432	10,6	3,2	0,59	27,3	63,4	9,3
Lazio	1.488	494	32,9	2,3	0,33	61,7	33,8	4,4
Abruzzo	2.577	306	8,4	3,3	0,63	29,0	63,9	7,1
Molise	877	58	5,9	3,0	0,42	49,2	44,7	6,1
Campania	1.499	618	25,5	3,1	0,55	66,8	30,5	2,7
Puglia	1.918	389	15,4	3,7	0,63	58,5	39,8	1,7
Basilicata	2.334	127	6,2	3,3	0,63	56,4	40,6	3,0
Calabria	2.580	317	10,3	4,9	0,70	53,2	44,3	2,5
Sicilia	1.492	280	28,0	3,2	0,59	66,9	30,4	2,7
Sardegna	4.417	291	33,2	4,3	0,71	66,9	32,0	1,1
ITALIA	2.868	563	33,3	3,1	0,52	44,4	48,8	6,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

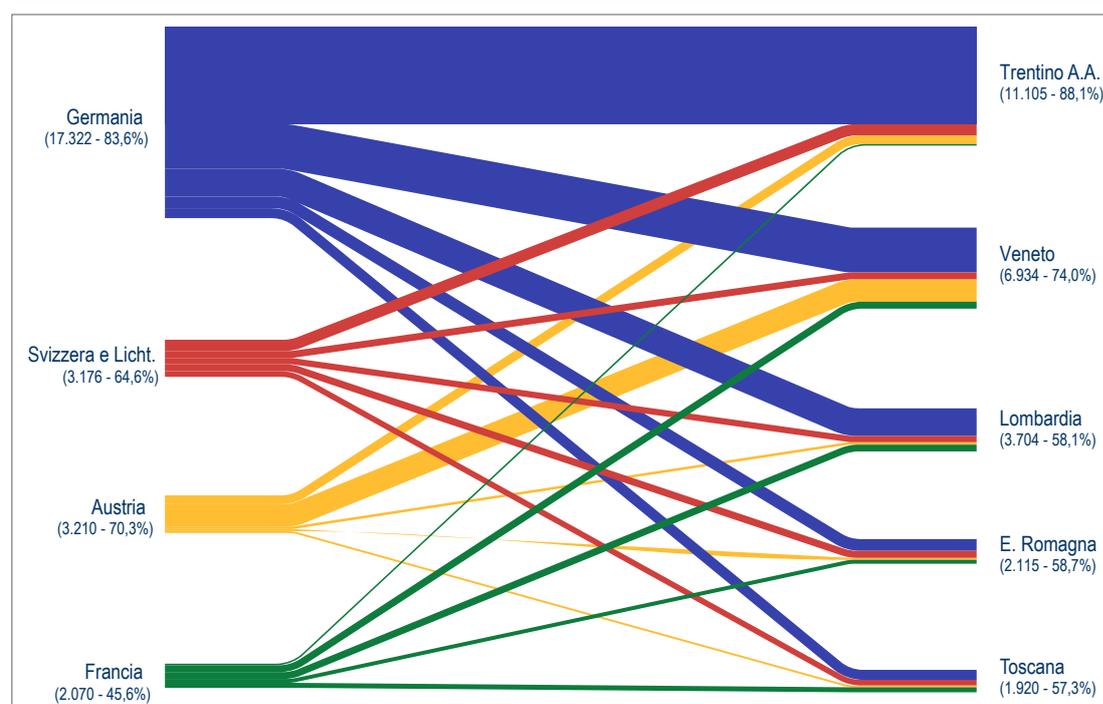
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Trentino A.A.	Veneto	Lombardia	Emilia Romagna	Toscana	Sardegna	Liguria	Sicilia	Friuli V.G.	Campania	Altre regioni
Totale paesi europei	50.357		12.605	9.374	6.370	3.604	3.349	2.202	1.942	1.788	1.716	1.654	5.773
<i>di cui</i>		%	25,0	18,6	12,7	7,2	6,7	4,4	3,9	3,6	3,4	3,2	11,5
Germania	20.710	41,1	9.270	3.830	2.369	1.004	850	594	444	326	349	381	1.294
Svizzera e Liecht.	4.913	9,8	966	595	534	600	480	337	465	126	49	109	651
Austria	4.567	9,1	740	1.920	214	175	162	109	68	39	889	64	187
Francia	4.539	9,0	129	589	587	337	428	413	360	525	32	255	885
Paesi Bassi	2.165	4,3	290	283	426	132	267	117	120	85	23	74	347
Belgio	1.766	3,5	225	205	339	160	157	70	68	99	16	99	327
Polonia	1.338	2,7	172	197	172	149	102	98	29	113	36	50	220
Spagna	1.311	2,6	42	201	226	127	161	69	43	67	17	67	290
Romania	1.261	2,5	58	212	216	204	89	42	55	48	50	55	232
Regno unito	1.015	2,0	60	122	184	72	98	51	38	59	12	89	228
Altri paesi europei	6.773	13,5	654	1.220	1.102	644	554	301	252	301	243	391	1.112

Fonte: Istat, dati relativi al 2021 (migliaia)

4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2021 (migliaia)

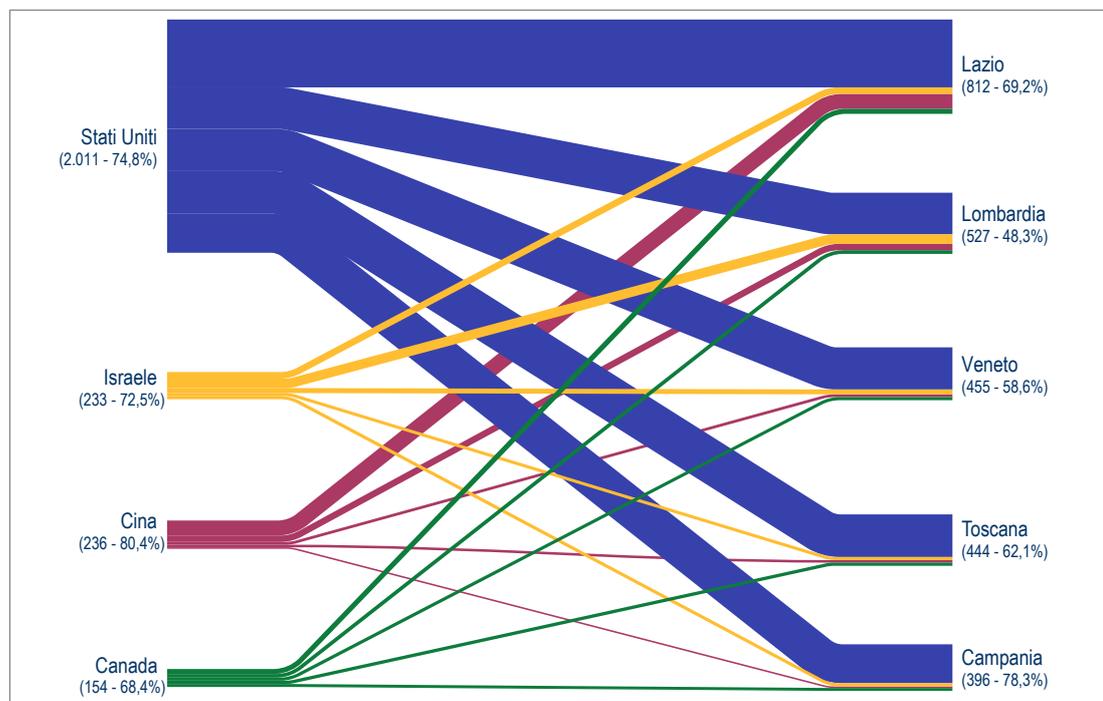
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi europei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti dall'Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati europei.

4.11 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Lazio	Lombardia	Veneto	Toscana	Campania	Emilia Romagna	Liguria	Trentino A.A.	Sicilia	Piemonte	Altre regioni
Totale paesi extraeuropei	6.182		1.174	1.091	777	715	505	421	258	250	227	170	597
<i>di cui</i>		%	19,0	17,6	12,6	11,6	8,2	6,8	4,2	4,0	3,7	2,7	9,7
Stati Uniti	2.689	43,5	585	359	363	368	336	87	76	95	138	54	228
Israele	322	5,2	56	82	42	26	27	11	6	29	6	11	26
Cina	293	4,7	129	55	24	22	7	21	5	4	5	8	16
Canada	226	3,6	43	31	27	28	26	13	7	13	9	5	24
Brasile	176	2,8	17	37	24	17	9	22	6	6	5	10	22
Giappone	148	2,4	77	21	10	9	6	7	2	4	2	3	7
India	118	1,9	12	42	12	14	5	9	3	4	2	4	10
Argentina	92	1,5	11	17	11	8	6	10	4	2	4	5	14
Egitto	85	1,4	5	23	9	5	3	13	9	2	2	4	10
Messico	84	1,4	15	18	14	12	5	5	2	2	2	3	7
Altri paesi extraeuropei	1.950	31,5	225	406	242	204	76	222	137	88	52	64	233

Fonte: Istat, dati relativi al 2021 (migliaia)

4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2021 (migliaia)

* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi extraeuropei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati extraeuropei

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Province	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Province	Var.% 21/20	Var.% 21/19
1 Como	192,9	-11,8	37 Alessandria	52,1	-35,1	73 Teramo	35,2	-11,1
2 Cremona	146,8	12,3	38 Pistoia	51,9	-63,9	74 Oristano	34,4	-42,3
3 Isernia	118,7	7,3	39 Pisa	51,2	-39,1	75 Matera	33,8	-34,6
4 Asti	96,7	-24,3	40 Arezzo	51,1	-33,3	76 Vicenza	33,5	-35,6
5 Monza e della Brianza	94,6	-16,6	41 Siena	50,7	-40,7	77 Livorno	33,4	-9,5
6 Catanzaro	92,2	-20,7	42 Catania	50,2	-50,1	78 Pavia	33,3	-34,0
7 Nuoro	89,6	-22,3	43 Vibo Valentia	50,2	-32,5	79 Reggio di Calabria	32,8	-60,0
8 Brescia	85,1	-25,4	44 Ferrara	49,8	-23,3	80 Pescara	32,7	-22,3
9 Sassari	83,0	-38,7	45 La Spezia	49,6	-20,6	81 Ascoli Piceno	32,4	-15,0
10 Mantova	79,5	-29,0	46 Bologna	49,2	-44,2	82 Ancona	32,2	-13,8
11 Verona	79,5	-35,8	47 Genova	48,1	-25,5	83 Lecce	31,7	-12,4
12 Padova	77,7	-41,1	48 Rieti	47,1	-18,4	84 Latina	31,5	-34,6
13 Sud Sardegna	73,2	-24,0	49 Salerno	47,1	-38,8	85 Varese	31,1	-51,3
14 Lecco	71,3	-42,4	50 Caserta	45,5	-41,0	86 Imperia	31,0	-34,7
15 Cagliari	66,2	-41,6	51 Parma	44,3	-41,9	87 Reggio nell'Emilia	30,7	-41,2
16 Brindisi	65,9	-11,4	52 Piacenza	44,1	-27,4	88 Savona	29,0	-27,6
17 Gorizia	64,2	-17,8	53 Forlì-Cesena	44,0	-14,5	89 Roma	29,0	-71,4
18 Palermo	63,6	-32,7	54 Rovigo	43,9	-27,2	90 Viterbo	28,4	-38,3
19 Bergamo	63,3	-37,1	55 Udine	43,4	-16,8	91 Macerata	27,1	-21,6
20 Firenze	63,1	-70,8	56 Terni	43,4	-30,3	92 Grosseto	26,4	-17,8
21 Venezia	60,4	-38,7	57 Ravenna	42,3	-15,3	93 Potenza	25,5	-30,6
22 Enna	60,0	-38,4	58 Vercelli	41,9	-3,2	94 Lodi	24,9	-41,3
23 Perugia	57,4	-29,6	59 Pesaro e Urbino	41,9	-13,9	95 Campobasso	24,5	-9,0
24 Prato	57,2	-45,4	60 Modena	41,2	-30,8	96 Bari	23,9	-33,4
25 Lucca	56,6	-32,9	61 Avellino	41,0	-35,8	97 Cuneo	23,5	-41,2
26 Frosinone	55,9	-50,9	62 Foggia	40,3	-20,0	98 Biella	21,1	-30,1
27 Milano	54,4	-62,3	63 Barletta-Andria-Trani	40,1	-18,8	99 Siracusa	19,9	-52,0
28 Trieste	53,8	-28,1	64 Trapani	39,1	-36,3	100 Cosenza	15,2	-43,9
29 Verbano-Cusio-Ossola	53,8	-47,6	65 Fermo	38,9	-8,9	101 Bolzano / Bozen	8,5	-31,5
30 Messina	53,7	-42,0	66 Crotone	38,1	-43,2	102 Belluno	-2,8	-32,8
31 Novara	53,5	-32,4	67 Torino	38,0	-44,5	103 Sondrio	-5,2	-44,4
32 Treviso	53,0	-50,7	68 Pordenone	37,9	-21,5	104 Trento	-6,2	-40,3
33 Ragusa	53,0	-38,5	69 Rimini	37,2	-25,7	105 Benevento	-10,9	-66,7
34 Agrigento	52,8	-25,2	70 Caltanissetta	36,5	-25,3	106 L'Aquila	-11,3	-36,5
35 Napoli	52,2	-56,3	71 Massa-Carrara	35,4	-10,7	107 Aosta	-20,3	-50,8
36 Taranto	-16,6	-16,6	72 Chieti	35,2	-10,5	ITALIA	37,5	-39,7

Fonte: Istat

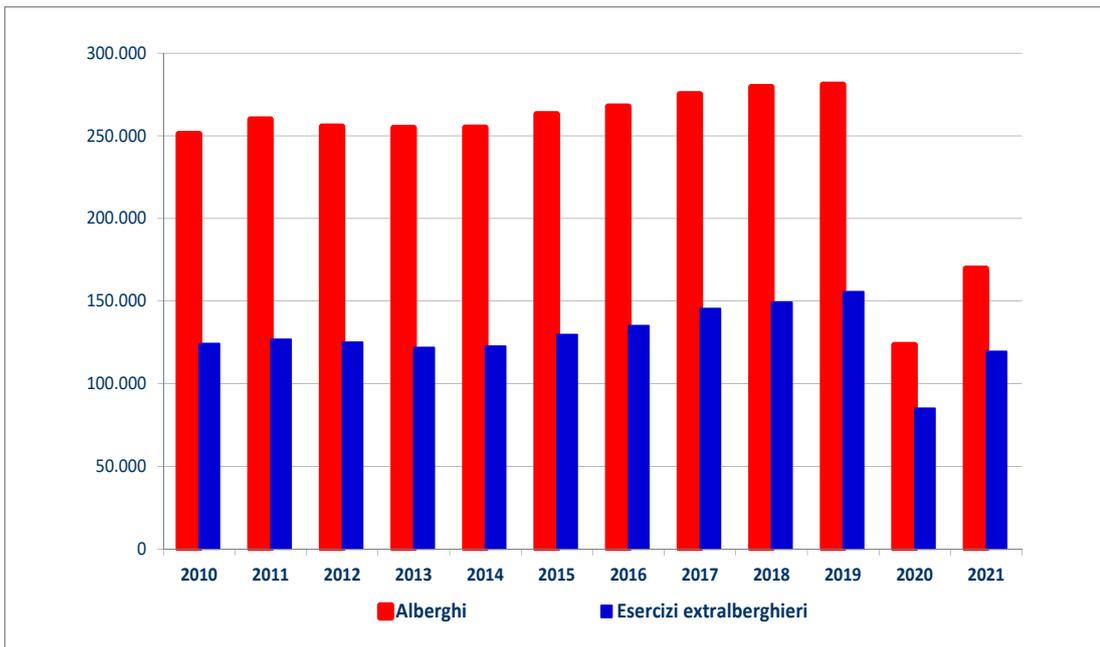
4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 21/20	Var. % 21/19	Var. % 21/10	Perm. media 2021 2010	% Presenze straniere 2021 2010	Indice di stagionalità * 2021 2010			
Esercizi alberghieri	54.720	69,6	40,2	-44,0	-31,1	169.536	58,6	37,5	-39,7	-32,5	3,1	3,2	33,3	44,4	0,52	0,29
Esercizi extralberghieri	23.951	30,4	43,6	-28,7	23,2	119.642	41,4	40,5	-23,2	-3,9	5,0	6,4	41,4	43,1	0,62	0,57
TOTALE	78.671	100,0	41,2	-40,1	-20,4	289.178	100,0	38,7	-33,8	-23,0	3,7	3,8	36,7	44,0	0,56	0,38

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

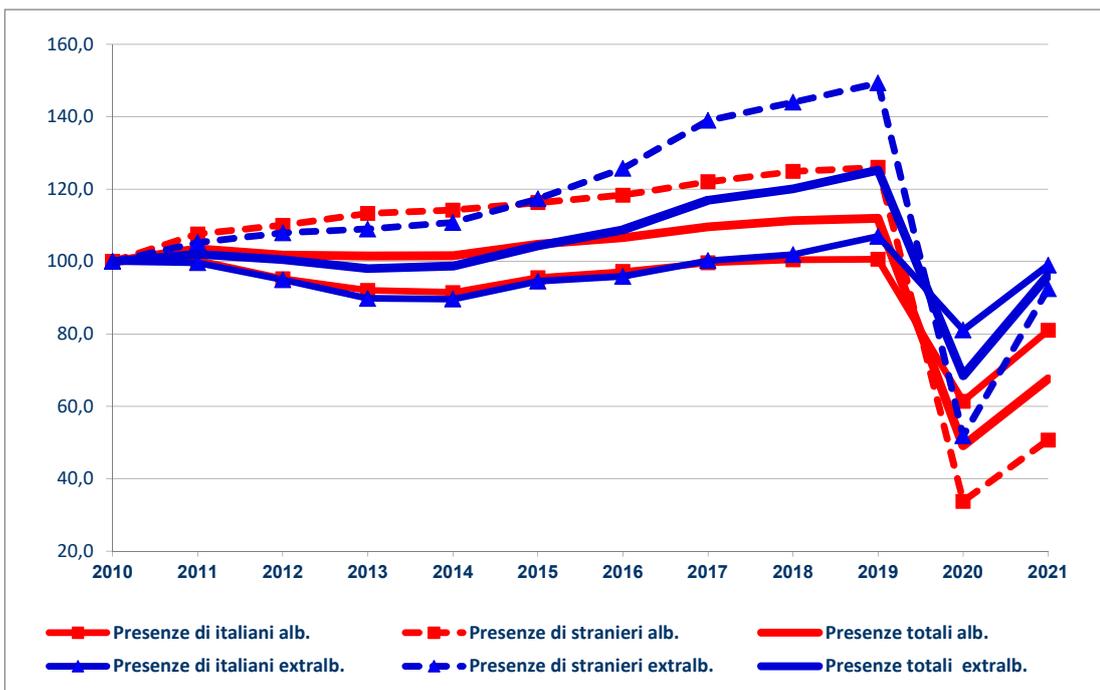
* vedi nota tabella 4.8

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



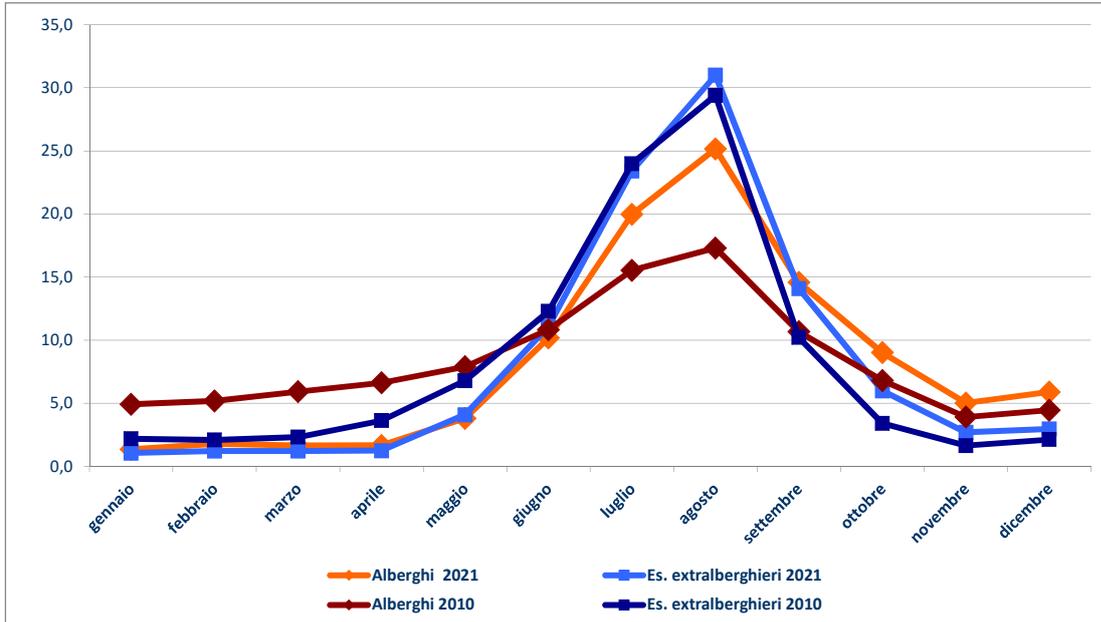
Fonte: Istat

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2010=100)



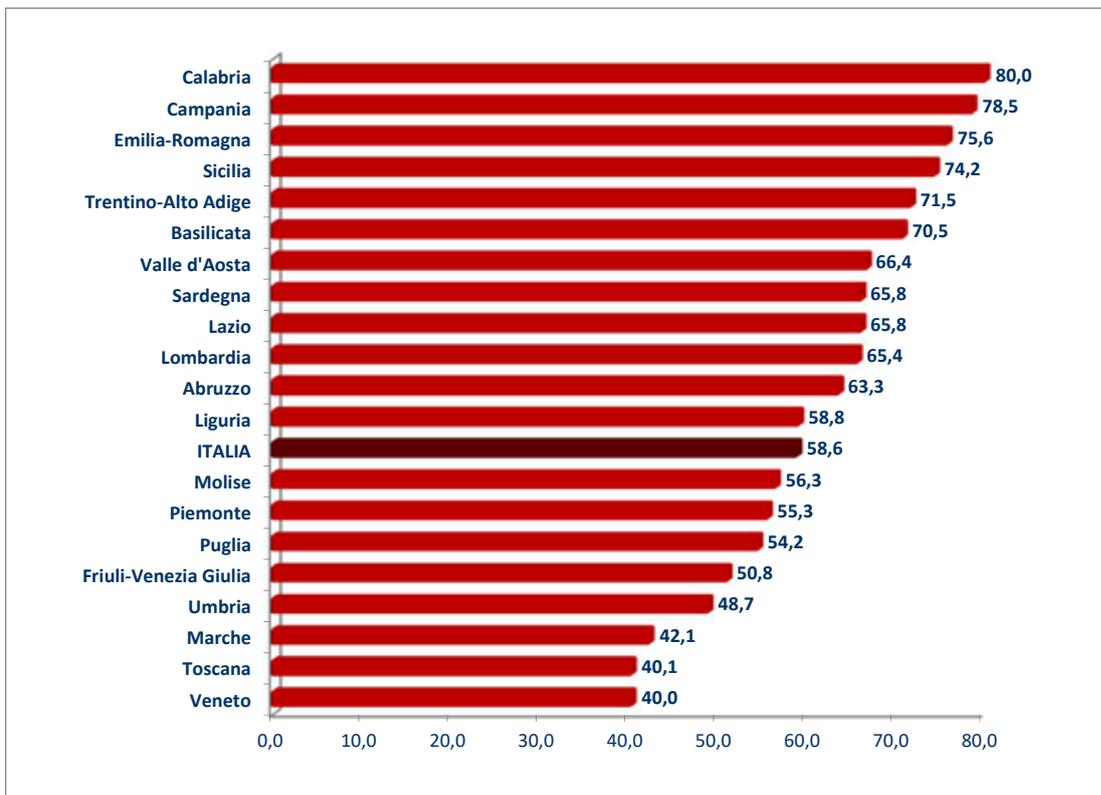
Fonte: Istat

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



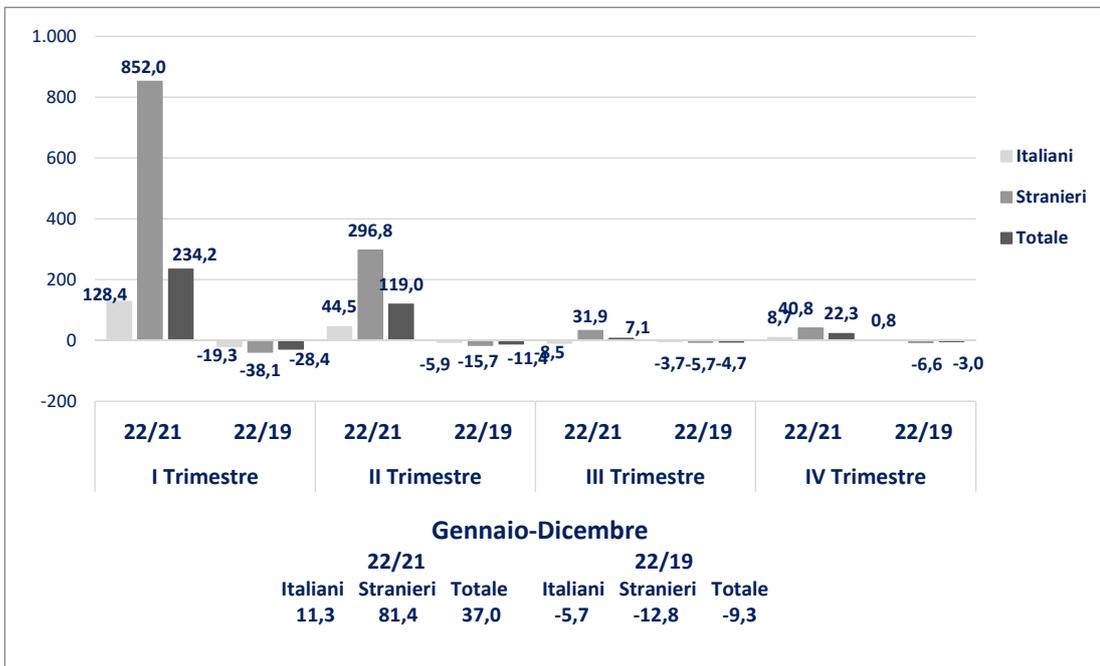
Fonte: Istat

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



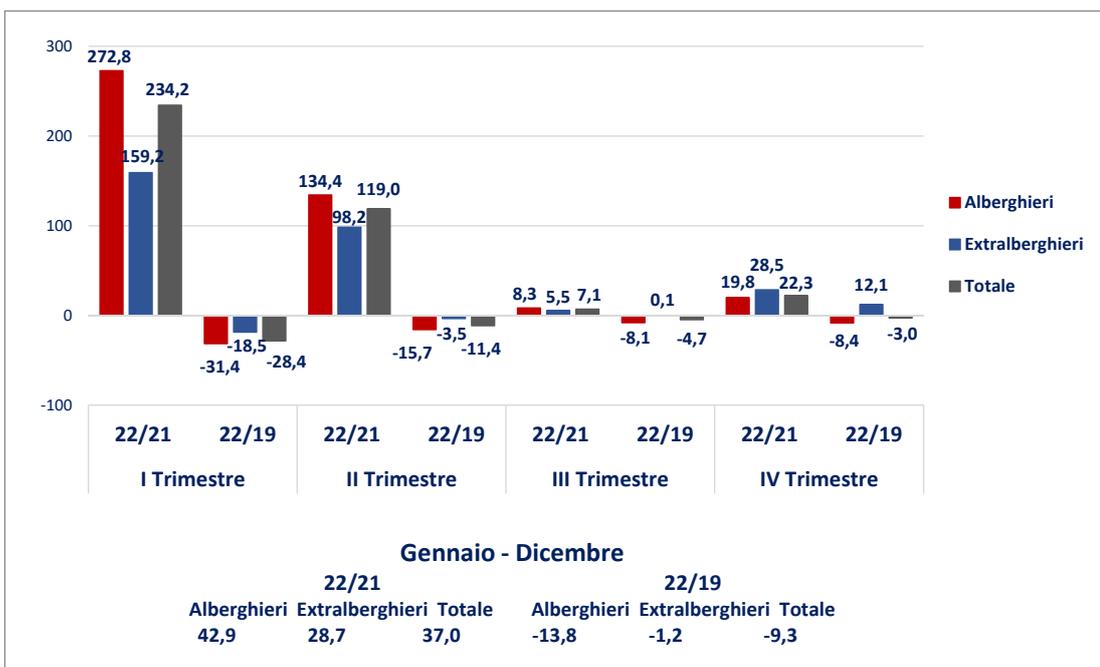
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni %)*



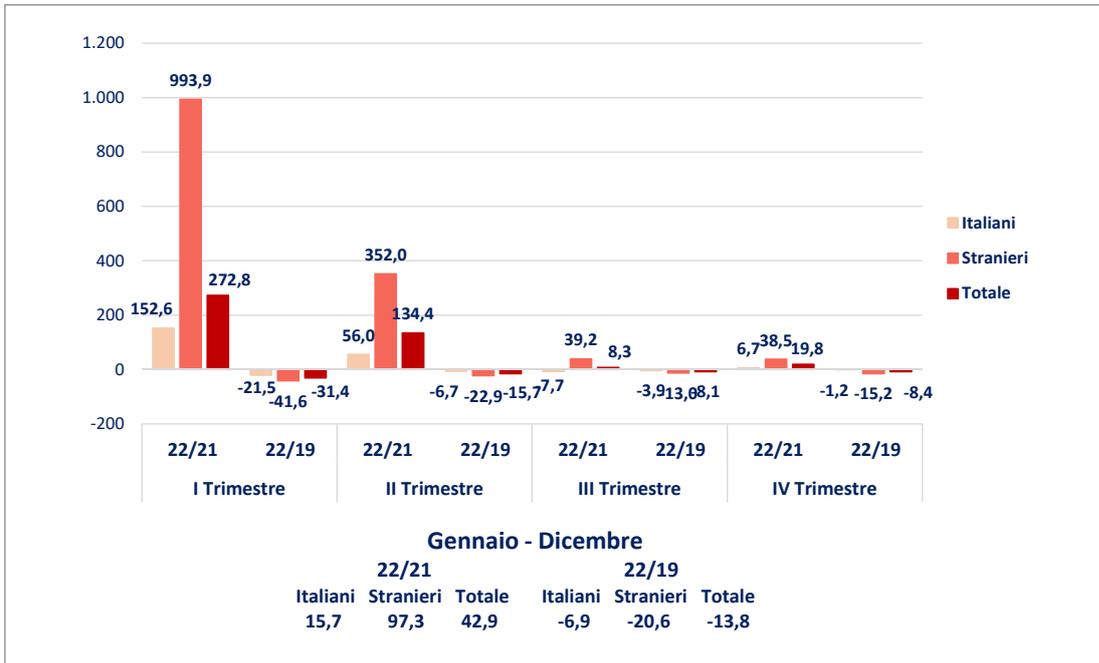
Fonte: Istat
* i dati del 2022 sono provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni %)*



Fonte: Istat
* i dati del 2022 sono provvisori

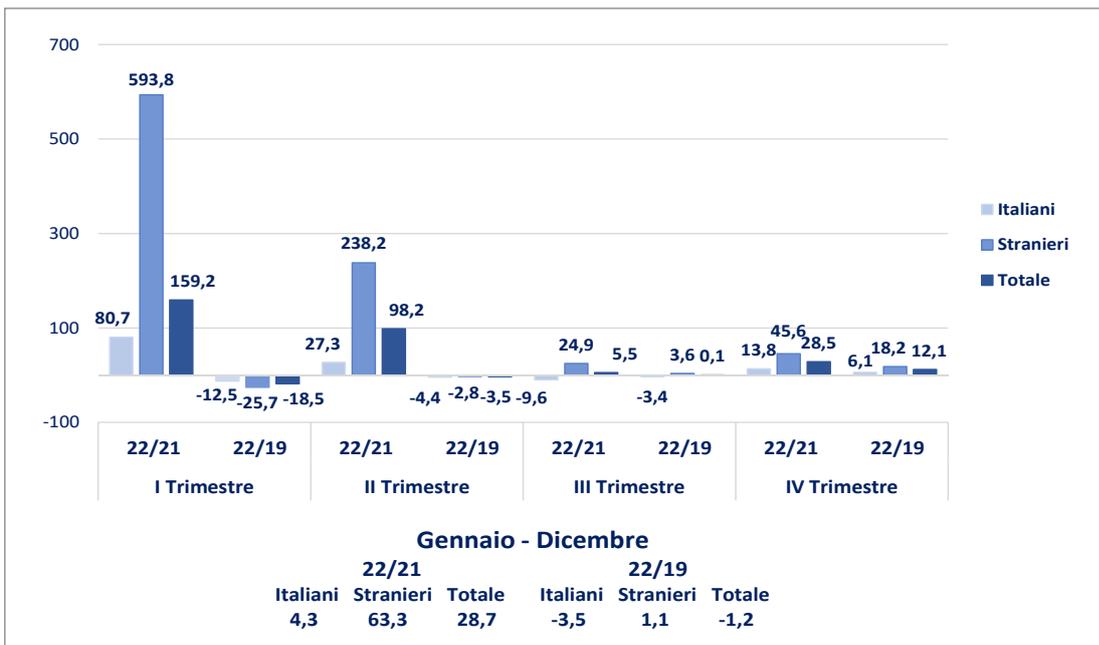
4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2022 sono provvisori

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2022 sono provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le ottime performance del turismo internazionale nel corso del 2022 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia. Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale realizzata dalla Banca d'Italia, nel 2022 le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono infatti più che raddoppiate rispetto al 2021, tornando quasi ai livelli registrati nel 2019 (-0,1%), prima dello scoppio della pandemia (graf.5.1 e 5.2). Il quadro si ridimensiona un pò se si considerano i valori espressi a prezzi costanti che neutralizzano gli effetti dell'inflazione, particolarmente elevata nel 2022. Per questo motivo nei grafici e tabelle a seguire accanto alle variazioni calcolate sui valori a prezzi correnti vengono affiancate tra parentesi quelle calcolate sui valori a prezzi costanti.

Spese in crescita rispetto al 2021 hanno caratterizzato tutti i principali mercati di origine, ad eccezione della Russia (graf.5.3). L'incremento è stato molto consistente per le entrate turistiche provenienti dai principali mercati extraeuropei che, però, avendo risentito più di altri degli effetti della pandemia, non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019. Più eterogeneo si presenta il quadro relativo ai principali mercati di provenienza europei, con le entrate turistiche da Svizzera, Francia e Regno Unito ancora inferiori a quelle del 2019, quelle di Austria e Germania superiori se considerate a prezzi correnti ma leggermente inferiori se valutate a prezzi costanti e quelle della Spagna in netto recupero. Le diverse dinamiche tra paesi europei ed extraeuropei hanno nuovamente modificato la graduatoria dei mercati esteri che producono le maggiori entrate turistiche nel nostro paese: USA e Regno Unito hanno recuperato le posizioni detenute nel 2019, rispettivamente secondo e quarto posto della graduatoria, mentre la Spagna è salita dal settimo al quinto posto.

A livello territoriale disaggregato (graf.5.4), tutte le regioni italiane hanno registrato nel 2022 spese dei turisti stranieri nettamente superiori a quelle del 2021, ma per alcune di esse questi incrementi non sono stati ancora sufficienti per recuperare quanto perso a causa del Covid. Tra le regioni meno performanti rispetto al 2019 spiccano Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio e Toscana. Tra le regioni che invece hanno registrato entrate turistiche maggiori di quelle del 2019, quelle con gli incrementi più consistenti oltre al Molise (le cui scarse dimensioni amplificano però gli effetti della crescita) sono state Puglia, Umbria, Marche e Trentino Alto Adige. Le difficoltà del Lazio a riprendersi dalla crisi generata dalla pandemia ne hanno mantenuto il declassamento al terzo posto della graduatoria delle regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo, che vede ai primi posti la Lombardia, seguita dal Veneto, poi, come detto, dal Lazio, e dalla Toscana. Verso queste quattro regioni, da sempre al comando, si è indirizzato nel 2022 il 56,1% delle entrate turistiche dall'estero.

Con riferimento alla tipologia di alloggio, le spese dei viaggiatori stranieri che scelgono di soggiornare in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi hanno continuato ad essere prevalenti, ma sono quelle che hanno subito maggiormente gli effetti della pandemia, mostrandosi particolarmente vulnerabili nel 2020 e scarsamente reattive nel 2021: questo ha fatto sì che, nonostante abbiano registrato il più forte incremento nel 2022, le entrate dall'estero di queste strutture siano ancora inferiori rispetto al 2019 (graf.5.5). In miglioramento, anche rispetto alla situazione pre-pandemica, è stato l'andamento delle spese dei viaggiatori che alloggiano nelle abitazioni private in affitto e presso parenti e amici.

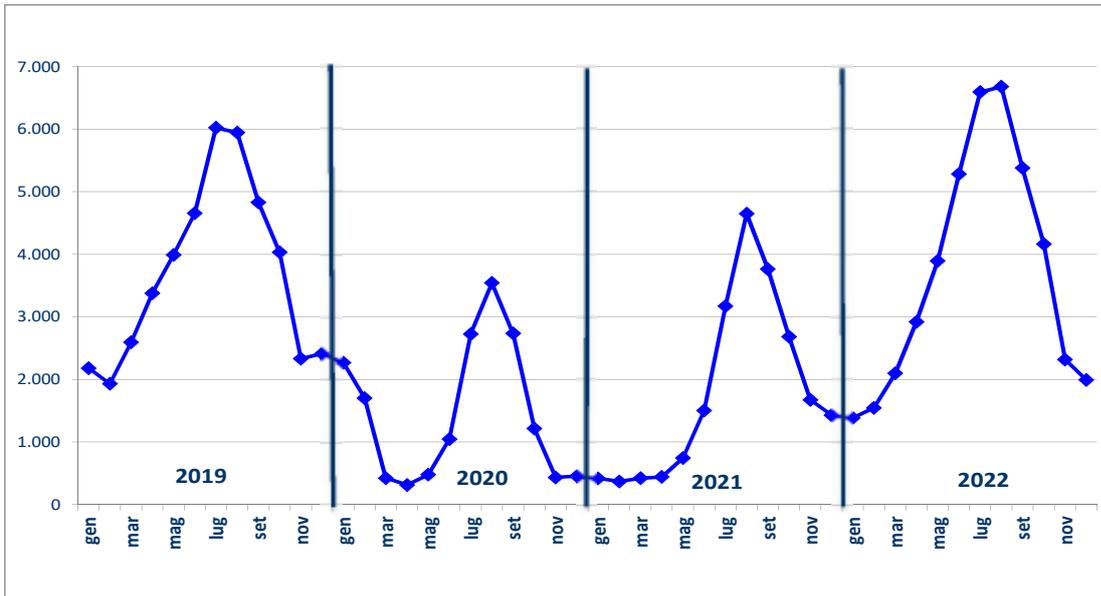
Considerando, invece, il motivo principale del viaggio (graf.5.6), le spese dei turisti stranieri che vengono in Italia prevalentemente per vacanza, pur continuando a rappresentare la maggioranza, sono ancora inferiori rispetto ai livelli detenuti prima della pandemia. Valori nettamente più bassi rispetto a quelli del 2019 sono stati registrati anche dalle spese dei turisti che vengono nel nostro paese per fare shopping. Hanno invece raggiunto valori superiori a quelli pre-pandemici le spese dei turisti la cui motivazione prevalente è quella di visitare parenti e amici o di studiare nel nostro paese. Positive sono state pure le performance delle entrate turistiche generate da motivi di carattere lavorativo: nel 2022 la crescita delle spese dei turisti d'affari stranieri rispetto al 2021 è stato del 47,4% (36,3% se valutata a prezzi costanti) che, cumulata con quella registrata nel 2021, ha portato ad un incremento rispetto agli importi precedenti alla crisi pandemica, anche se di diversa entità se valutato a prezzi correnti o costanti (rispettivamente +10,5% e +0,4%).

L'analisi della bilancia turistica del 2022 mostra un ulteriore recupero anche dei flussi valutarie in uscita a prezzi correnti, più che raddoppiati rispetto al 2021. In questo caso però il rimbalzo non è stato comunque sufficiente a compensare l'ingente calo causato dalla pandemia e il confronto con il 2019 evidenzia ancora una flessione complessiva del 4% che scende al 13,7% se valutata a prezzi costanti (graf.5.8).

Le spese dei nostri connazionali recatisi all'estero nel 2022 sono state superiori a quelle registrate nel 2019 solo in Canada, Spagna e Stati Uniti, anche se per quest'ultimo paese il confronto a prezzi costanti evidenzia un leggerissimo calo (graf.5.9). Analogamente a quanto rilevato per gli stranieri in Italia, le spese all'estero degli italiani che hanno alloggiato in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi, pur maggioritarie e in forte crescita, sono state più basse di quelle sostenute nel 2019, mentre quelle di coloro che scelgono altre tipologie di ricettività sono risultate più elevate (graf.5.10). Allo stesso modo, le spese dei nostri connazionali che nel 2022 si sono recati all'estero per vacanza o per shopping sono state inferiori a quelle sostenute nel 2019, mentre quelle di chi ha viaggiato per visitare parenti o amici o per motivi di studio sono state superiori (graf.5.11). Differenti rispetto a quanto rilevato per gli stranieri in Italia, sono state invece le dinamiche delle spese degli italiani recatisi all'estero per motivi di lavoro, ancora sotto i livelli del 2019.

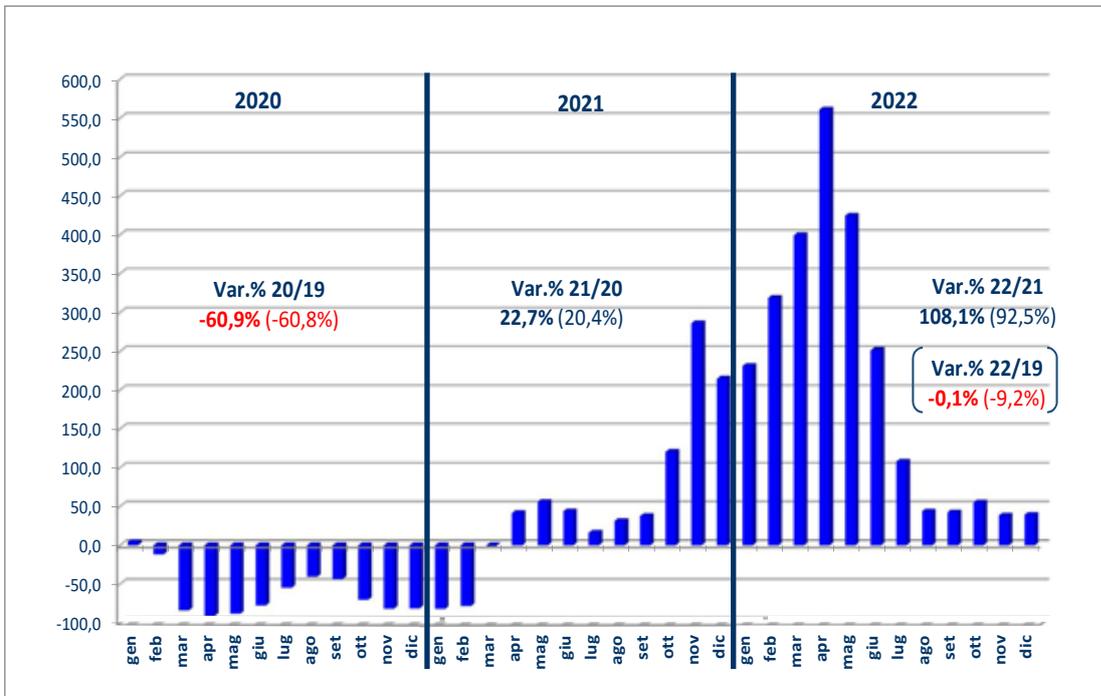
A fronte del migliore andamento delle entrate rispetto a quello delle uscite della bilancia turistica italiana, nel 2022 il saldo a prezzi correnti è più che raddoppiato rispetto al 2021, con un incremento del 5,9% rispetto a quello del 2019, ma ancora inferiore del 2% se valutato a prezzi costanti (tab.5.12 e graf.5.13).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Banca d'Italia

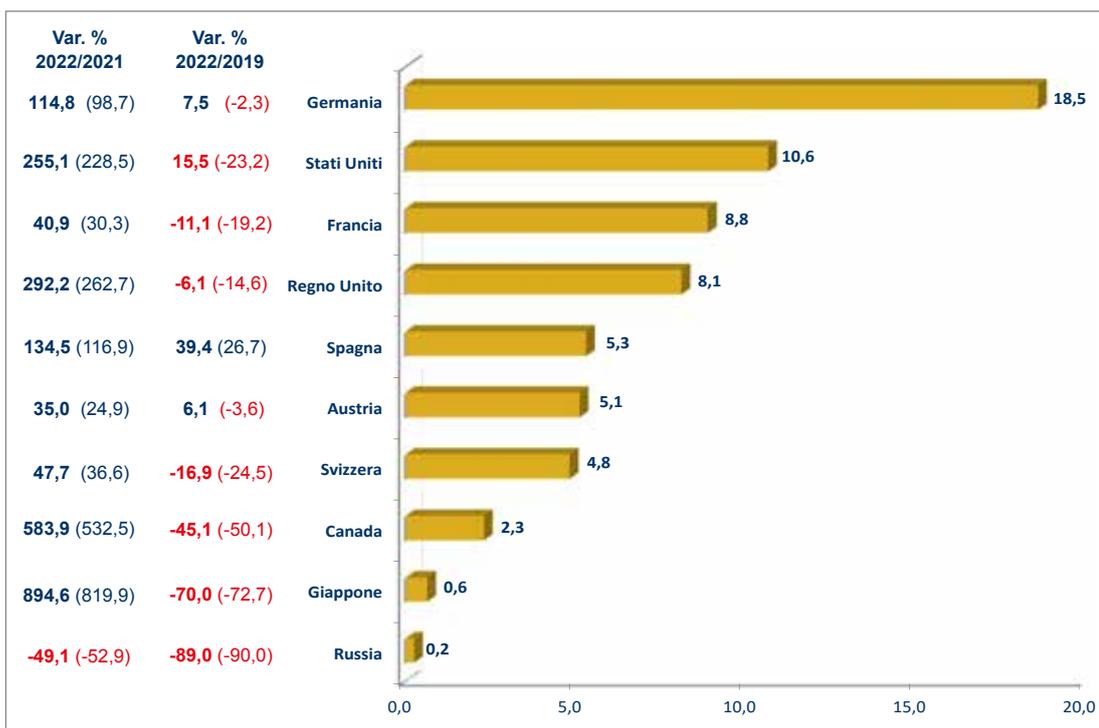
5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni %* rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

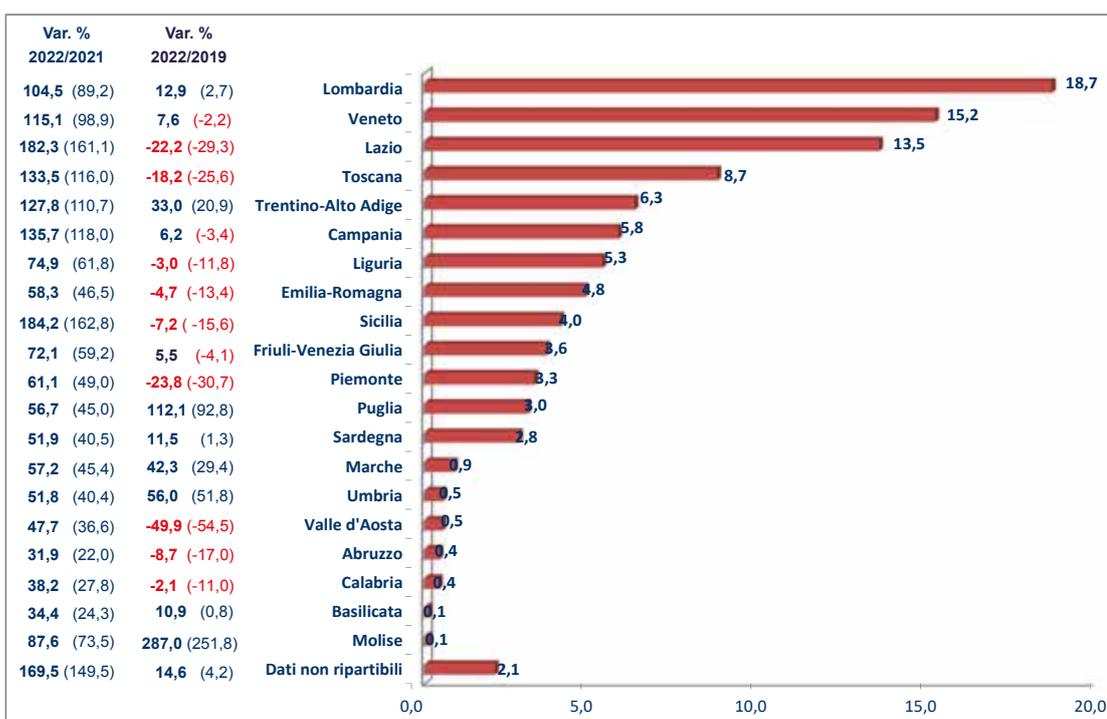
5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* Le variazioni % indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

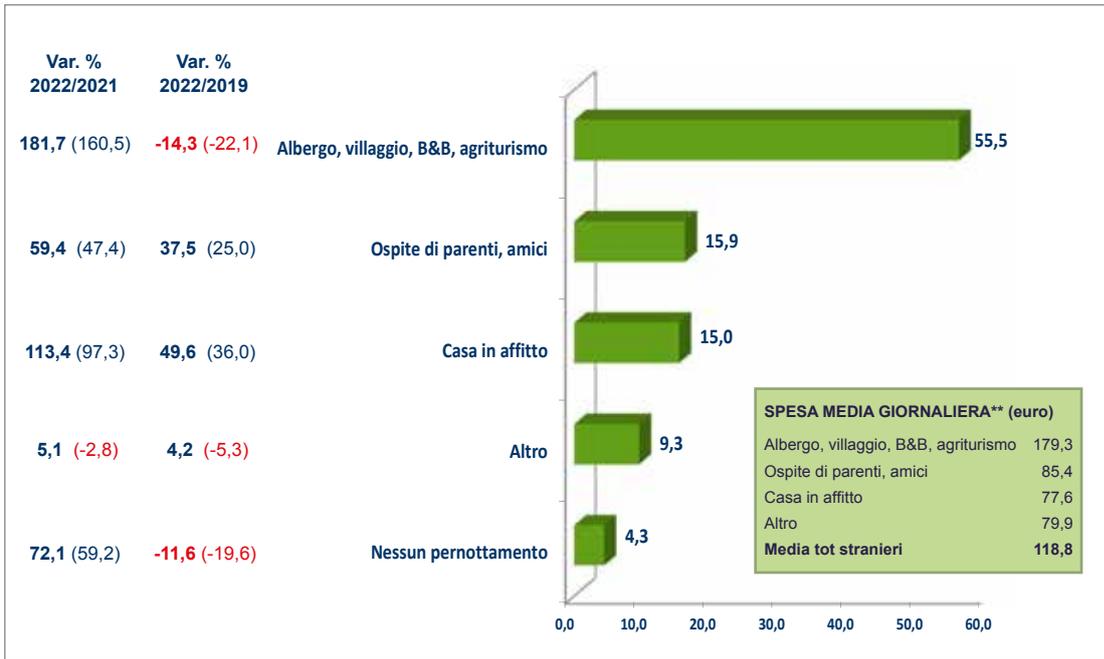
5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.3

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote sul totale e variazioni %*)

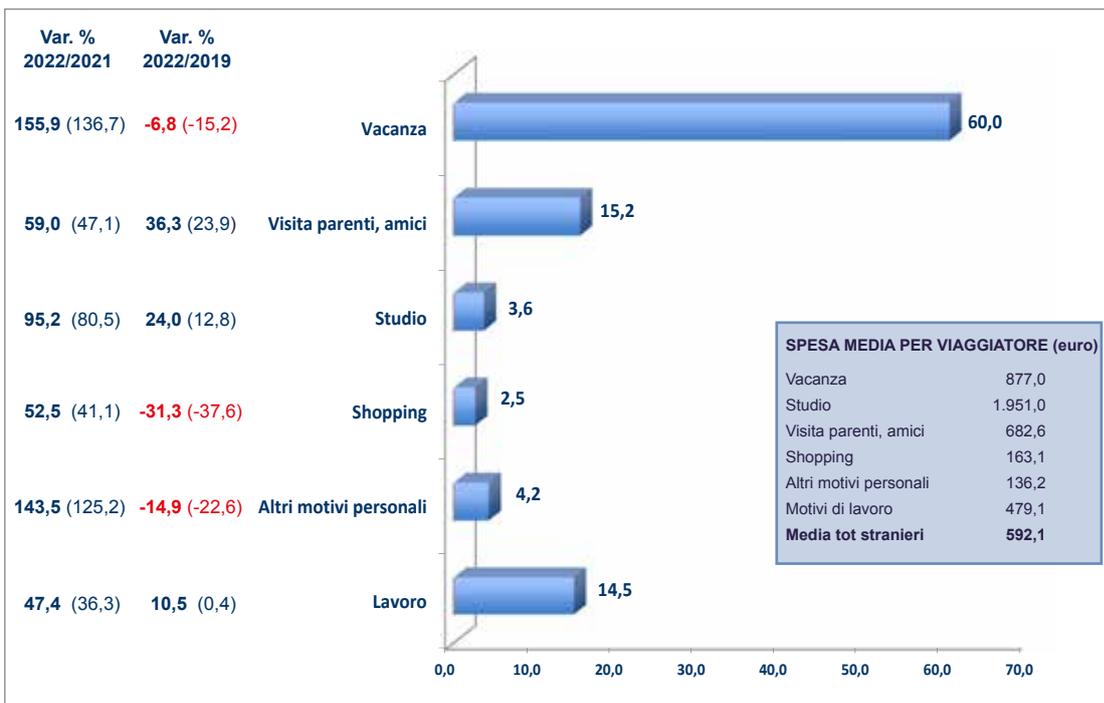


Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.3

** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

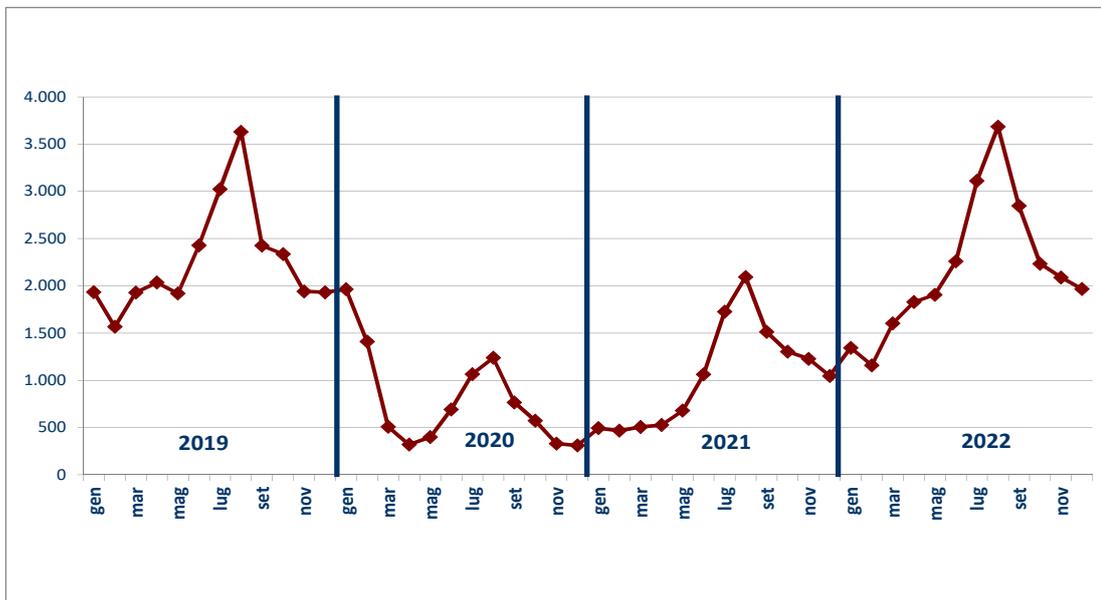
5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio
(quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

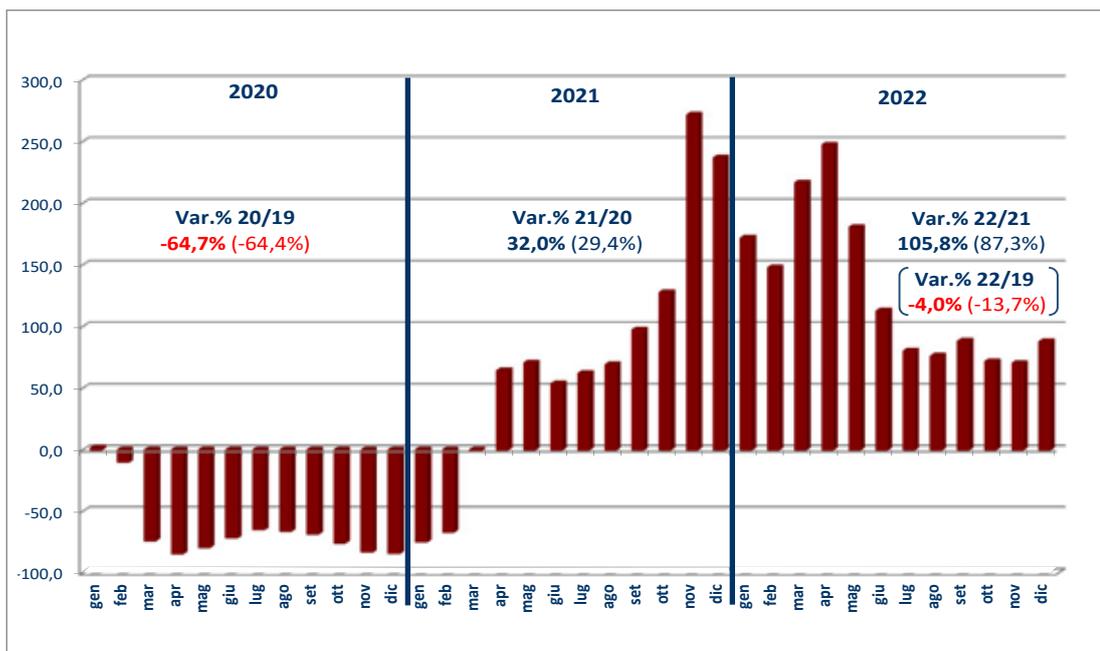
* vedi nota grafico 5.3

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Banca d'Italia

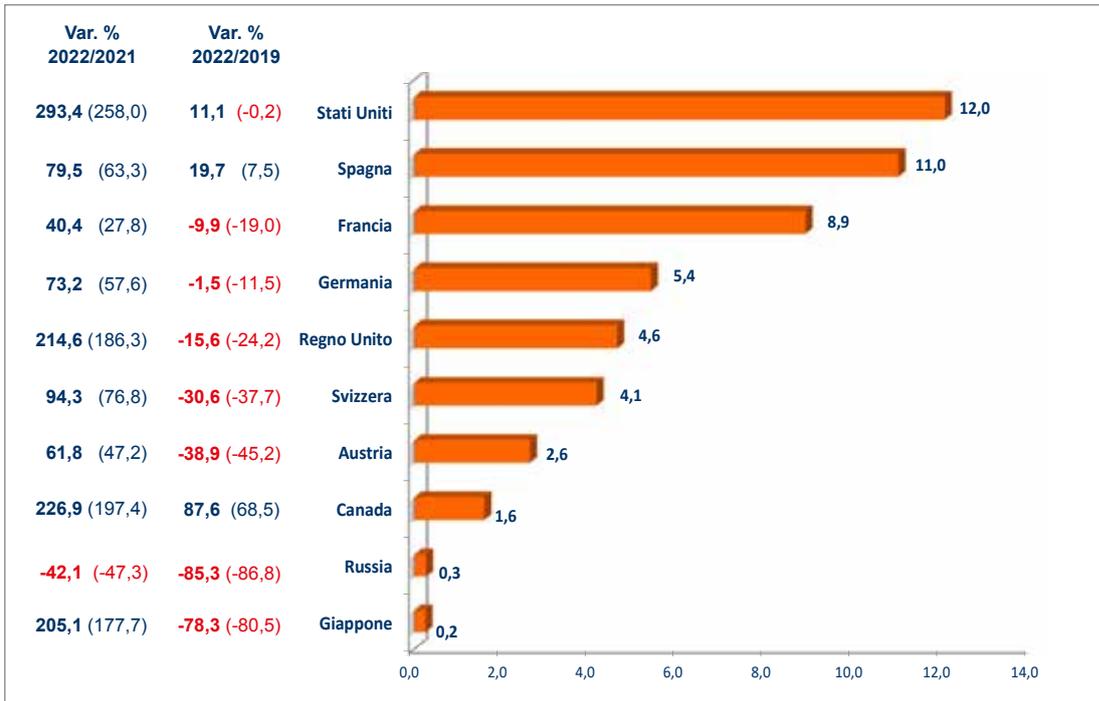
5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni %* rispetto allo stesso mese anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

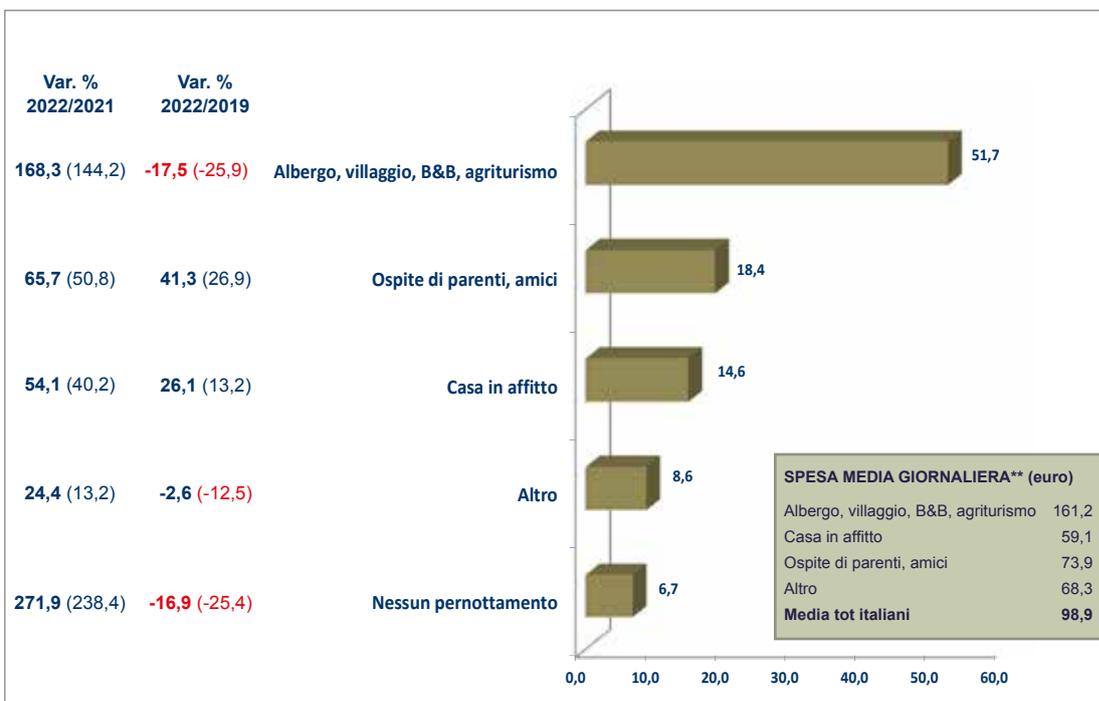
5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* Le variazioni % tra parentesi sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi all'estero dei residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote sul totale e variazioni %*)

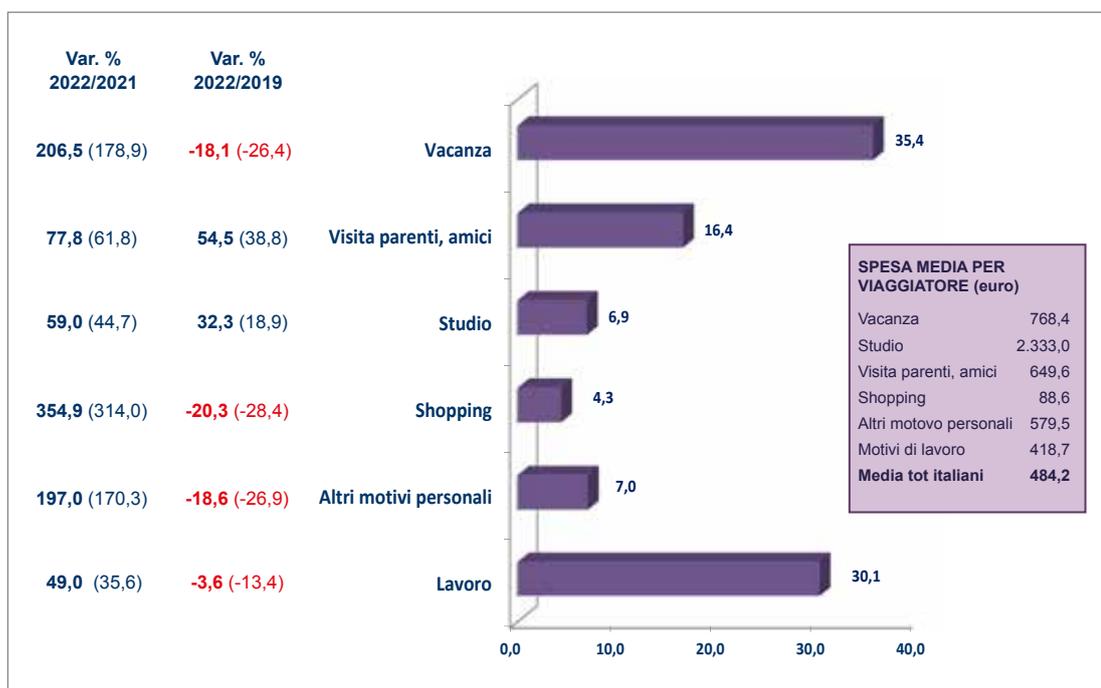


Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.9

** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote sul totale e variazioni %*)



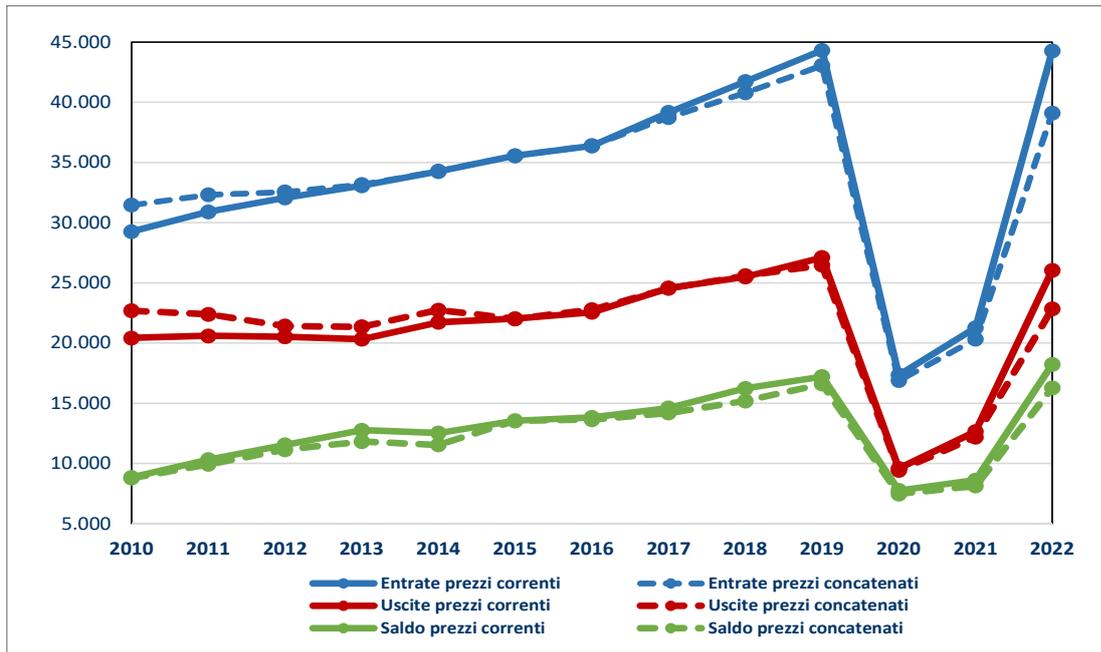
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022
* vedi nota grafico 5.9

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate				Uscite				Saldi			
	Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
2010	29.257	-	31.451	-	20.416	-	22.674	-	8.841	-	8.777	-
2011	30.891	5,6	32.303	2,7	20.583	0,8	22.379	-1,3	10.308	16,6	9.924	13,1
2012	32.056	3,8	32.540	0,7	20.512	-0,3	21.407	-4,3	11.544	12,0	11.134	12,2
2013	33.064	3,1	33.157	1,9	20.309	-1,0	21.343	-0,3	12.755	10,5	11.814	6,1
2014	34.240	3,6	34.272	3,4	21.713	6,9	22.731	6,5	12.527	-1,8	11.541	-2,3
2015	35.556	3,8	35.556	3,7	22.012	1,4	22.012	-3,2	13.544	8,1	13.544	17,4
2016	36.359	2,3	36.395	2,4	22.547	2,4	22.769	3,4	13.812	2,0	13.626	0,6
2017	39.155	7,7	38.729	6,4	24.557	8,9	24.538	7,8	14.598	5,7	14.191	4,1
2018	41.712	6,5	40.774	5,3	25.485	3,8	25.587	4,3	16.227	11,2	15.187	7,0
2019	44.302	6,2	43.053	5,6	27.100	6,3	26.459	3,4	17.202	6,0	16.595	9,3
2020	17.332	-60,9	16.876	-60,8	9.577	-64,7	9.420	-64,4	7.755	-54,9	7.457	-55,1
2021	21.266	22,7	20.311	20,4	12.645	32,0	12.187	29,4	8.621	11,2	8.124	9,0
2022	44.254	108,1	39.093	92,5	26.029	105,8	22.827	87,3	18.225	111,4	16.267	100,2

Fonte: Banca d'Italia e Istat

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali e variazioni tendenziali

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, forniscono un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, i dati delle indagini Istat attualmente disponibili si riferiscono al 2020 e consentono dunque di analizzare nel dettaglio le conseguenze della crisi generata dalla pandemia sul sistema economico delle imprese che forniscono servizi di alloggio e ristorazione. Dall'analisi emerge che queste imprese sono state colpite più delle altre dagli effetti del Covid-19, ad ulteriore conferma delle maggiori difficoltà vissute dal turismo in seguito alla pandemia (tab.6.1).

Nel 2020 le imprese ricettive e ristorative sono calate di circa 9.000 unità (-2,7%) rispetto al 2019, passando da 331.365 a 322.444, mentre il numero dei loro addetti si è ridotto dell'11,3%, da 1 milione e 582 mila a 1 milione e 404 mila circa (di cui il 70% dipendenti). Cadute rovinose sono state registrate per tutte le principali grandezze economiche: il fatturato si è ridotto del 40,6%, il valore aggiunto del 51,8%, gli investimenti del 32%. Stesse dinamiche fortemente negative hanno caratterizzato anche i principali indicatori di performance economica (tab.6.2): nel 2020 il valore aggiunto per addetto è calato del 44,8% rispetto all'anno precedente e gli investimenti per addetto del 23,4%.

All'interno del settore, i servizi di alloggio sono quelli che maggiormente hanno subito gli effetti devastanti della pandemia e, tra questi, soprattutto gli esercizi alberghieri. Tutti i principali aggregati economici di alberghi e strutture simili, ad eccezione degli investimenti, hanno infatti registrato contrazioni superiori di oltre dieci punti percentuali a quelle rilevate mediamente nel complesso del settore.

Nel 2020 è aumentato ulteriormente il peso delle microimprese (con meno di dieci addetti), le quali sono arrivate a rappresentare il 93,2% delle imprese attive, il 61,8% degli addetti e il 52,7% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Considerano unicamente il comparto alberghiero, anch'esso ha registrato un aumento del peso delle microimprese, arrivate a rappresentare l'81,2% del totale.

I dati delle indagini Istat riportati nel capitolo e sopra commentati, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese al 2020 che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2022, grazie al buon andamento dei flussi turistici, le imprese ricettive e ristorative abbiano recuperato le pesanti perdite subite a causa della pandemia di Covid-19, con molti degli indicatori tornati al di sopra dei valori precedenti l'esplosione del virus. E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): dopo il crollo senza precedenti del 2020, che ha assunto dimensioni esorbitanti nel secondo e quarto trimestre in corrispondenza della prima e seconda ondata della pandemia, la situazione è rimasta molto critica anche nel primo trimestre del 2021 caratterizzato da una nuova impennata del virus. Mentre il forte rimbalzo nei trimestri successivi del 2021 non era stato sufficiente a riequilibrare le forti perdite del 2020, nel 2022 l'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione è cresciuto in media del 45,8%, superando in maniera marcata i livelli del 2019. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nel dinamismo che ha caratterizzato entrambi, le migliori performance sono state registrate dai servizi di alloggio, dove nel 2022 i fatturati sono aumentati rispetto al 2019 mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione. Un quadro migliore rispetto a quello delineato nel 2021 per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, emerge dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel 2019 e nel 2022 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano incrementi generalizzati, sebbene di diversa entità, delle tariffe e della redditività degli alberghi delle destinazioni analizzate. Ancora critica appare invece la situazione dei livelli di occupazione delle camere, quasi ovunque inferiori a quelli del 2019.

Dopo il crollo nel periodo del lockdown della primavera del 2020, e la progressiva risalita nel corso del 2021, bruscamente interrotta nell'ultimo trimestre, il clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici è tornato a crescere nel 2022, seppure con qualche ricaduta (graf.6.10), riportandosi in media ai livelli del 2019. L'aumento dell'indice è attribuibile principalmente a giudizi e aspettative sugli ordini in miglioramento (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	322.444	1.403.310	984.127	54.028	17.353	14.955	2.831
- Alloggio	53.467	237.845	172.998	13.311	5.024	3.940	1.844
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	21.628	165.595	135.836	9.697	3.597	3.148	1.541
- Attività dei servizi di ristorazione	268.977	1.165.822	811.129	40.717	12.329	11.015	987
TOTALE SETTORI	4.253.279	16.594.968	11.986.688	2.805.397	739.007	412.229	90.189
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,6	8,5	8,2	1,9	2,3	3,6	3,1
- Alloggio	1,3	1,4	1,4	0,5	0,7	1,0	2,0
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	0,5	1,0	1,1	0,3	0,5	0,8	1,7
- Attività dei servizi di ristorazione	6,3	7,0	6,8	1,5	1,7	2,7	1,1
Var. % 2020/2019							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-2,7	-11,3	-14,0	-40,6	-51,0	-36,8	-32,0
- Alloggio	-1,4	-21,4	-26,5	-50,8	-58,8	-43,1	-28,4
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	-3,3	-24,9	-27,9	-54,1	-62,2	-45,1	-25,5
- Attività dei servizi di ristorazione	-2,9	-8,9	-10,8	-36,2	-46,9	-34,3	-38,0
TOTALE SETTORI	1,1	-1,7	-1,8	-11,3	-10,5	-8,3	-15,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12,4	15,2	11,1	863	17,6	2,0
- Alloggio	21,1	22,8	16,5	1.142	19,9	7,8
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	21,7	23,2	16,7	1.125	20,6	9,3
- Attività dei servizi di ristorazione	10,6	13,6	9,9	804	16,9	0,8
TOTALE SETTORI	44,5	34,4	24,7	1.381	24,9	5,4
Var. % 2020/2019						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-44,8	-26,5	-27,1	-29,6	4,3	-23,4
- Alloggio	-47,6	-22,5	-23,5	-26,4	5,2	-8,9
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	-49,7	-23,9	-25,0	-28,4	6,3	-0,8
- Attività dei servizi di ristorazione	-41,8	-26,3	-26,8	-29,6	4,6	-31,9
TOTALE SETTORI	-8,9	-6,6	-6,9	-8,5	2,0	-14,2

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	300.607	866.797	477.147	28.480	8.274	6.096	790
10-19	17.183	217.847	192.457	9.257	3.388	2.958	596
20-49	3.699	102.840	98.969	5.012	1.848	1.771	479
50-249	832	78.457	77.872	4.411	1.507	1.596	610
250 e oltre	123	137.726	137.682	6.869	2.335	2.534	356
Totale	322.444	1.403.667	984.127	54.028	17.353	14.955	2.831
Alloggio							
0-9	48.633	120.198	61.167	5.596	2.208	1.188	378
10-19	3.330	43.239	38.808	2.748	1.160	883	373
20-49	1.147	32.730	31.558	2.175	864	775	379
50-249	328	29.528	29.325	2.118	670	765	538
250 e oltre	29	12.150	12.140	674	122	330	176
Totale	53.467	237.845	172.998	13.311	5.024	3.940	1.844
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	17.565	65.135	40.255	3.492	1.415	823	293
10-19	2.791	36.292	32.548	2.245	950	737	345
20-49	960	27.533	26.588	1.721	673	645	292
50-249	287	25.897	25.717	1.671	474	650	454
250 e oltre	25	10.738	10.728	567	85	293	157
Totale	21.628	165.595	135.836	9.697	3.597	3.148	1.541
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	251.974	746.599	415.980	22.884	6.066	4.908	413
10-19	13.853	174.608	153.649	6.508	2.228	2.075	223
20-49	2.552	70.110	67.411	2.837	984	997	100
50-249	504	48.929	48.547	2.293	838	831	73
250 e oltre	94	125.576	125.542	6.194	2.213	2.204	180
Totale	268.977	1.165.822	811.129	40.717	12.392	11.015	987
TOTALE SETTORI							
0-9	4.047.293	7.269.701	2.892.242	658.105	197.753	63.092	13.070
10-19	127.204	1.668.434	1.516.411	266.587	67.073	43.887	6.302
20-49	52.126	1.550.783	1.498.377	314.588	76.376	50.941	9.018
50-249	22.601	2.203.260	2.179.926	562.126	134.415	85.730	20.506
250 e oltre	4.055	3.902.790	3.899.732	1.003.991	263.390	168.579	41.294
Totale	4.253.279	16.594.968	11.986.688	2.805.397	739.007	412.229	90.189

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,2	61,8	48,5	52,7	47,7	40,8	27,9
10-19	5,3	15,5	19,6	17,1	19,5	19,8	21,1
20-49	1,1	7,3	10,1	9,3	10,6	11,8	16,9
50-249	0,3	5,6	7,9	8,2	8,7	10,7	21,6
250 e oltre	0,0	9,8	14,0	12,7	13,5	16,9	12,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alloggio							
0-9	91,0	50,5	35,4	42,0	44,0	30,1	20,5
10-19	6,2	18,2	22,4	20,6	23,1	22,4	20,2
20-49	2,1	13,8	18,2	16,3	17,2	19,7	20,6
50-249	0,6	12,4	17,0	15,9	13,3	19,4	29,2
250 e oltre	0,1	5,1	7,0	5,1	2,4	8,4	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	81,2	39,3	29,6	36,0	39,3	26,1	19,0
10-19	12,9	21,9	24,0	23,2	26,4	23,4	22,4
20-49	4,4	16,6	19,6	17,8	18,7	20,5	19,0
50-249	1,3	15,6	18,9	17,2	13,2	20,7	29,5
250 e oltre	0,1	6,5	7,9	5,8	2,4	9,3	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	93,7	64,0	51,3	56,2	49,2	44,6	41,8
10-19	5,2	15,0	18,9	16,0	18,1	18,8	22,6
20-49	0,9	6,0	8,3	7,0	8,0	9,0	10,1
50-249	0,2	4,2	6,0	5,6	6,8	7,5	7,4
250 e oltre	0,0	10,8	15,5	15,2	17,9	20,0	18,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	95,2	43,8	24,1	23,5	26,8	15,3	14,5
10-19	3,0	10,1	12,7	9,5	9,1	10,6	7,0
20-49	1,2	9,3	12,5	11,2	10,3	12,4	10,0
50-249	0,5	13,3	18,2	20,0	18,2	20,8	22,7
250 e oltre	0,1	23,5	32,5	35,8	35,6	40,9	45,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

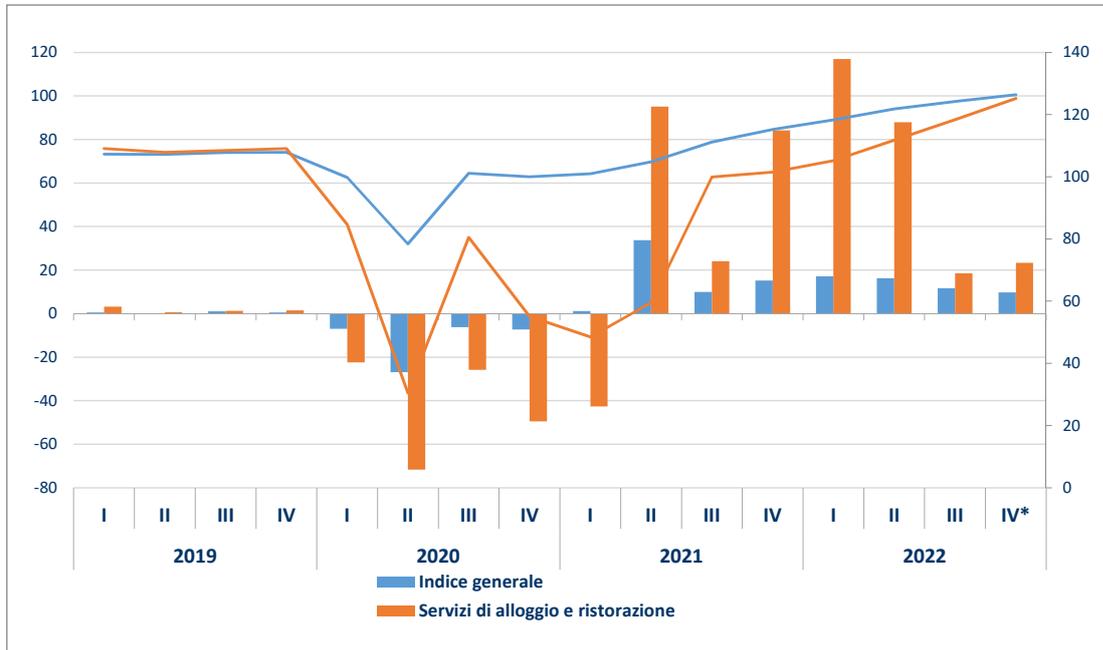
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	9,5	12,8	0,9
10-19	15,6	15,4	2,7
20-49	18,0	17,9	4,7
50-249	19,2	20,5	7,8
250 e oltre	17,0	18,4	2,6
Totale	12,4	15,2	2,0
<i>Alloggio</i>			
0-9	27,6	22,9	3,3
10-19	26,8	22,8	8,6
20-49	26,4	24,5	11,6
50-249	22,7	26,1	18,2
250 e oltre	10,0	27,2	14,5
Totale	21,1	22,8	7,8
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>			
0-9	21,7	20,4	4,5
10-19	26,2	22,6	9,5
20-49	24,4	24,3	10,6
50-249	18,3	25,3	17,5
250 e oltre	7,9	27,3	14,6
Totale	21,7	23,2	9,3
Attività dei servizi di ristorazione			
0-9	8,1	11,8	0,6
10-19	12,8	13,5	1,3
20-49	14,0	14,8	1,4
50-249	17,1	17,1	1,5
250 e oltre	17,6	17,6	1,4
Totale	10,6	13,6	0,8
TOTALE SETTORI			
0-9	27,2	21,8	1,8
10-19	40,2	28,9	3,8
20-49	49,3	34,0	5,8
50-249	61,0	39,3	9,3
250 e oltre	67,5	43,2	10,6
Totale	44,5	34,4	5,4

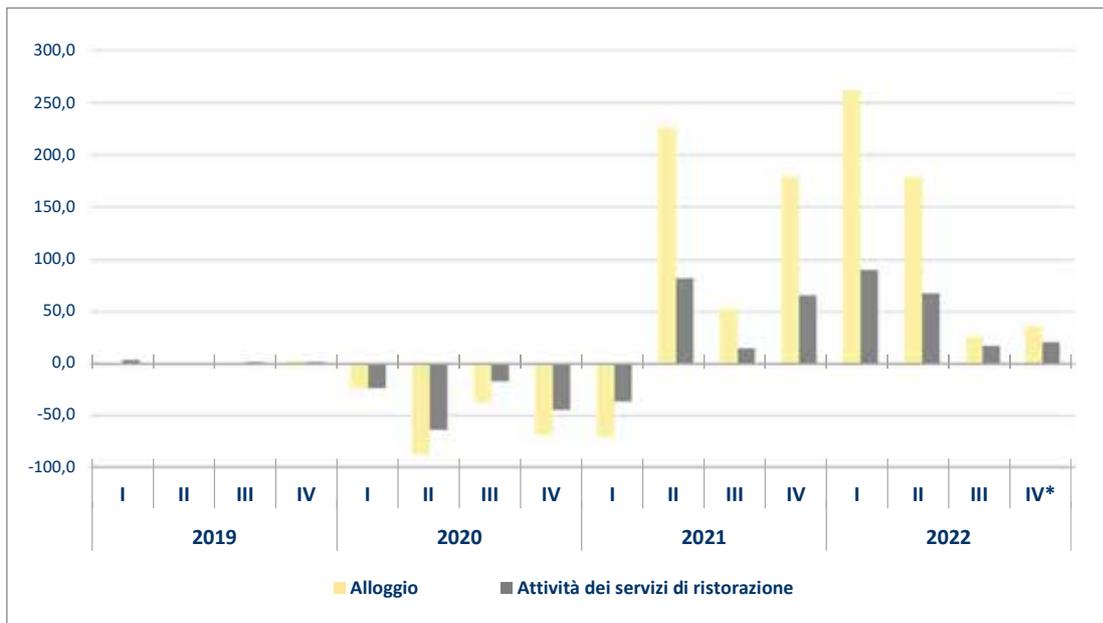
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali destagionalizzati (scala destra) e loro variazioni tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Istat.
* dati provvisori

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali su indici grezzi (base 2015=100)



Fonte: Istat.
* dati provvisori

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2022	2019	2022	2019	2022	2019
Bergamo	72,5	69,7	98,6	81,8	71,5	57,0
Bologna	62,5	72,1	110,4	92,1	69,0	66,4
Como Laghi	66,7	67,7	497,8	315,4	331,9	213,5
Firenze	64,7	75,6	230,0	176,3	148,7	133,3
Genova	71,9	72,2	175,4	125,8	126,1	90,9
Lecce	58,6	64,0	73,2	69,8	42,9	44,7
Malpensa	64,9	78,1	89,3	81,5	57,9	63,7
Mestre	63,9	70,3	81,5	73,8	52,0	51,9
Milano	62,7	73,1	179,4	148,8	112,5	108,7
Napoli	67,4	74,3	145,3	118,0	97,9	87,6
Parma	56,7	60,7	88,2	77,4	50,0	47,0
Perugia	54,9	50,7	124,8	68,2	68,5	34,6
Reggio Emilia	60,3	66,0	68,5	65,3	41,3	43,1
Roma	65,5	72,6	195,1	149,1	127,7	108,3
Torino	64,6	68,5	103,3	87,6	66,8	60,1
Trieste	64,7	76,7	142,1	113,2	91,8	86,9
Udine	68,7	72,1	74,1	69,4	50,9	50,1
Venezia	61,7	65,7	441,3	336,1	272,5	220,9

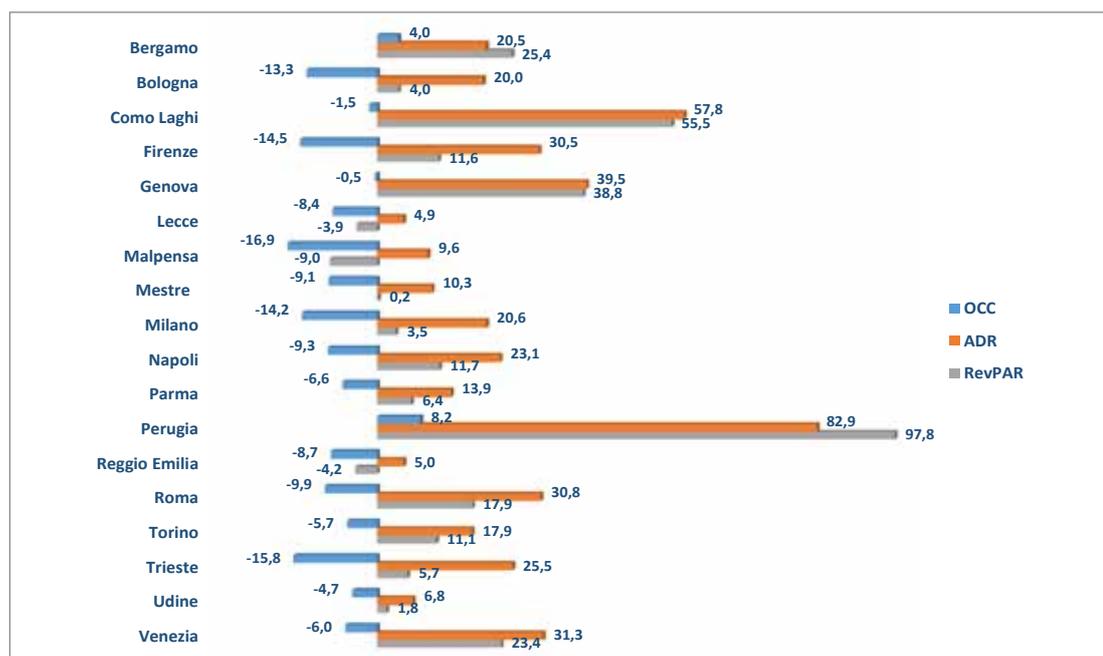
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2022/2019)



Fonte: RES, STR Global

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici
Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2021 circa 173,4 mila aziende hanno impiegato, in media, 1 milione e 30 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1). Questi numeri, se confrontati con quelli del biennio precedente, mostrano come le conseguenze negative della pandemia di Covid-19 sui livelli occupazionali del turismo si siano estese anche al 2021: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono sì cresciuti, ma solo dell'8%, un valore del tutto insufficiente a compensare il crollo del 2020 rispetto al 2019. Il numero di occupati dipendenti, pur riportandosi sopra al milione, ha registrato infatti livelli ancora nettamente inferiori a quelli pre-pandemici, rispetto ai quali si è ridotto del 20,8%, pari a circa 270 mila unità.

Seppure con intensità diverse, quasi tutti i comparti in cui si articola il settore hanno conosciuto andamenti analoghi: crollo nel 2020 e parziale recupero nel corso del 2021. L'unica eccezione è rappresentata dai servizi d'intermediazione, dove la contrazione dei livelli occupazionali è proseguita anche l'anno scorso (-3,4%) e dove, dunque, i contraccolpi della pandemia sono stati più pesanti, portando ad un calo di circa un terzo dei lavoratori dipendenti in due anni. Fortemente negative anche le conseguenze sui livelli occupazionali del comparto ricettivo: nonostante un recupero a due cifre (+15,1%) nel corso del 2021, il numero di lavoratori dipendenti negli esercizi ricettivi è calato del 24,3% rispetto al 2019. Nel confronto con i valori pre-pandemici situazioni di evidente criticità sono riscontrabili anche nei pubblici esercizi (-19,5%), dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del turismo, e negli stabilimenti termali (-20,2%).

Tutte le categorie di lavoratori hanno subito pesanti perdite rispetto al periodo antecedente lo scoppio della pandemia (tab.7.4), pur con qualche differenza. A contrarsi maggiormente tra il 2019 e il 2021 è stato il numero degli apprendisti, calati nel biennio del 23%. Molto consistente è stata anche la flessione del numero di operai, che costituiscono la netta maggioranza dei dipendenti nel turismo (graf.7.3) e che, sebbene in ripresa del 9,3% nel corso del 2021, sono passati da più di un milione di unità nel 2019 a circa 846 mila unità nel 2021 (-20,8%). La ripresa del 2021 è stata assolutamente insufficiente anche per gli impiegati del settore, il cui numero si è ridotto del 19,8% rispetto al 2019. Cali relativamente più contenuti hanno invece caratterizzato i dipendenti delle categorie numericamente minoritarie, dirigenti e quadri, scesi rispettivamente del 7,3% e del 5,1% nel corso del biennio.

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), in generale sono stati i dipendenti a tempo pieno a pagare maggiormente per le conseguenze della pandemia: nonostante il loro numero sia cresciuto del 12,4% dal 2020 al 2021, rispetto al 2019 si è ridotto del 22%, mentre i loro colleghi con contratti part-time sono diminuiti del 19,7%. Questa differenza è attribuibile essenzialmente ai trend registrati nei pubblici esercizi, dove nel corso del biennio i lavoratori dipendenti full-time sono calati del 20,7% e quelli part-time del 18,7%. La flessione più consistente di lavoratori a tempo parziale si è invece rilevata nelle attività d'intermediazione (-40,6%).

Un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. La crisi occupazionale generata dalla pandemia li ha colpiti più duramente rispetto ai lavoratori italiani: malgrado il recupero nel corso del 2021, il loro numero si è attestato al di sotto di quello del 2019 di circa il 24%, mentre quello degli italiani del 19,7% (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9). Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 71,3%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 62,5%. A differenza di quanto accaduto mediamente nel complesso dell'economia, dove la percentuale di donne che hanno perso il lavoro è stata doppia rispetto a quella degli uomini, gli effetti negativi della pandemia sui livelli occupazionali del turismo, seppure pesantissimi, non sembrano aver penalizzato particolarmente le lavoratrici del settore nel confronto con i loro colleghi uomini. Per entrambi l'occupazione registrata nel 2021 è inferiore del 21% rispetto al 2019, nonostante il recupero di circa l'8% nel corso dell'anno (tab.7.10).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2021, come nell'anno precedente, all'andamento stagionale si è sovrapposto quello della pandemia, soprattutto nei primi mesi dell'anno, caratterizzati da una forte circolazione del virus con conseguenti restrizioni delle attività: il grafico del numero mensile dei lavoratori dipendenti (graf.7.11) mette in evidenza un calo dei livelli occupazionali maggiore di quello "fisiologico" dei mesi invernali e primaverili e un recupero più accentuato nel corso dei mesi estivi, insufficiente però a riportare i livelli a quelli del 2019.

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14), hanno sofferto pesantemente e più delle altre strutture ricettive gli effetti della crisi pandemica. Nonostante nel 2021 si sia registrato un incremento del 16,4% rispetto all'anno precedente, il numero di lavoratori dipendenti degli alberghi è risultato ancora inferiore del 27,1% rispetto al 2019, a fronte di un -14,3% dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

Anche negli esercizi alberghieri l'andamento della pandemia ha condizionato il trend mensile dell'occupazione incidendo sulla normale stagionalità, accentuando i picchi negativi dei mesi invernali e primaverili e quelli positivi dei mesi estivi (graf.7.15).

I dati più recenti evidenziano un 2022 ancora caratterizzato dalla carenza di personale. Secondo l'Istat nel primo semestre 2022 nell'industria turistica allargata (comprensiva in questo caso anche di altre attività legate al turismo oltre a quelle indicate nel capitolo, tra cui i trasporti, i musei e altre attività culturali e sportive) mancavano all'appello ancora 88 mila occupati (-4,4%) rispetto al 2019.

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	87.282	345.928	204.110	15,1	-24,3	1,0
Pubblici esercizi	517.457	1.010.604	796.606	6,7	-19,5	4,1
Intermediazione	15.960	24.663	22.001	-3,4	-32,3	0,1
Stabilimenti termali	4.413	7.054	6.042	2,9	-20,2	0,0
Parchi divertimento	413	3.074	1.356	34,9	-13,9	0,0
Totale turismo	625.525	1.391.222	1.030.116	8,0	-20,8	5,3

	Aziende con lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	14.092	31.403	23.029	5,6	-15,8	8,4
Pubblici esercizi	105.842	171.287	146.123	2,6	-12,4	5,4
Intermediazione	2.419	4.311	3.871	-3,3	-33,9	5,7
Stabilimenti termali	183	248	225	1,9	-10,9	26,7
Parchi divertimento	75	264	166	11,2	-15,4	7,3
Totale turismo	122.611	207.510	173.414	2,9	-13,5	5,8

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

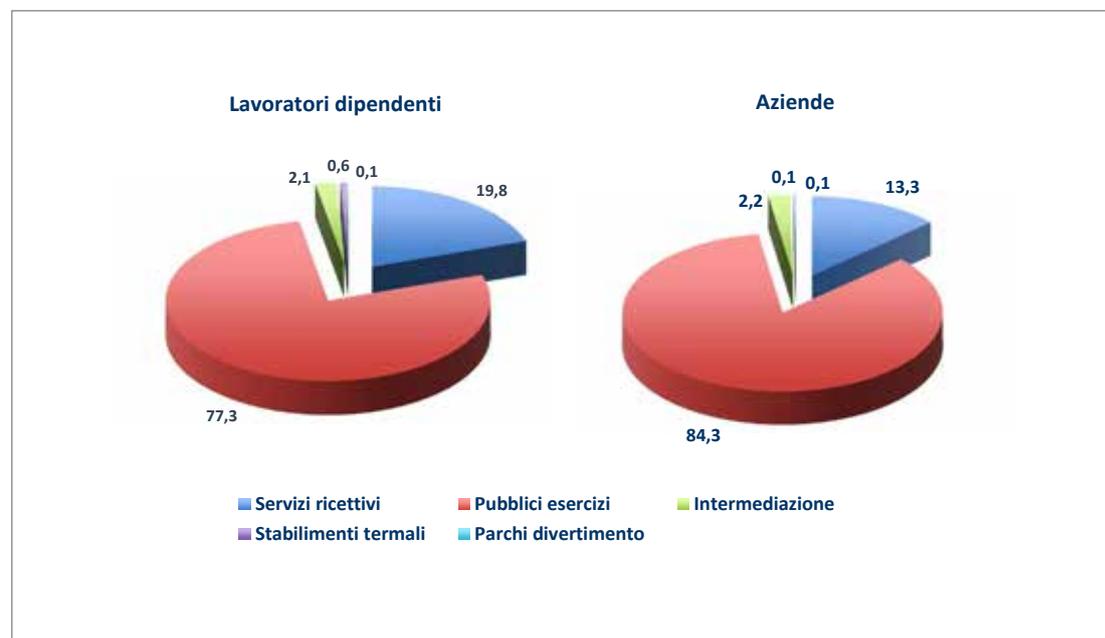
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

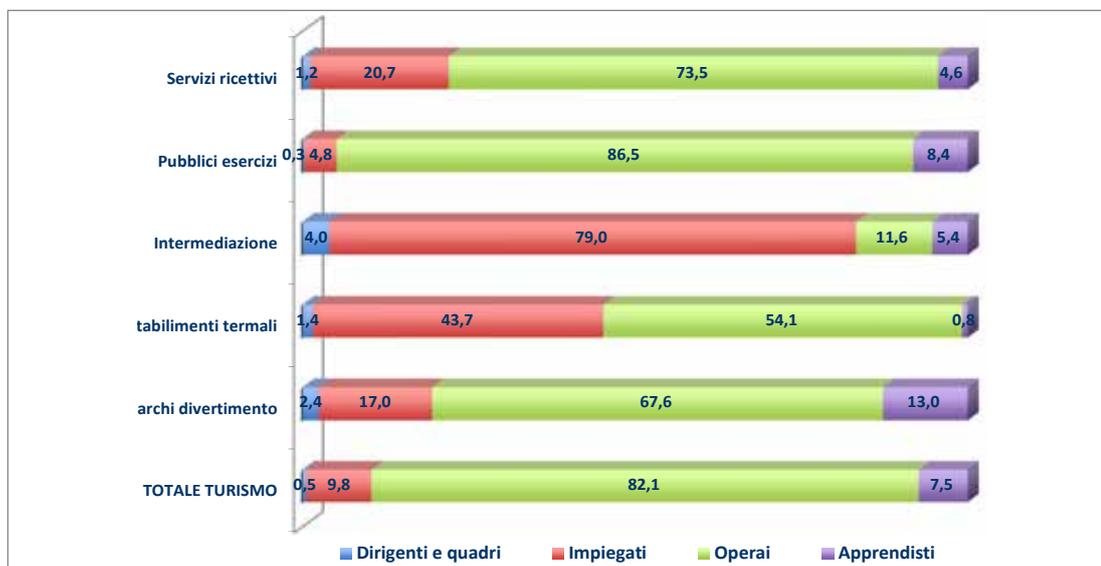
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

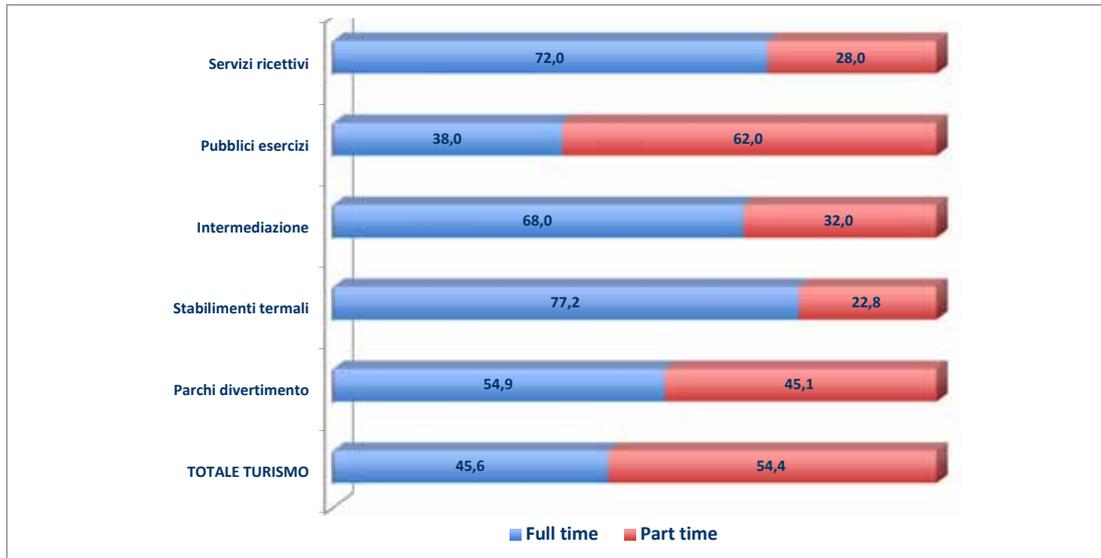
7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	268	2.133	42.338	149.993	9.343	204.075
Pubblici esercizi	309	1.839	38.270	689.299	66.825	796.542
Intermediazione	110	762	17.360	2.557	1.189	21.978
Stabilimenti termali	28	59	2.639	3.267	50	6.043
Parchi divertimento	17	15	231	918	176	1.357
Totale turismo	732	4.807	100.838	846.035	77.583	1.029.995
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	36,6	44,4	42,0	17,7	12,0	19,8
Pubblici esercizi	42,2	38,3	38,0	81,5	86,1	77,3
Intermediazione	15,0	15,9	17,2	0,3	1,5	2,1
Stabilimenti termali	3,8	1,2	2,6	0,4	0,1	0,6
Parchi divertimento	2,3	0,3	0,2	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 21/20 (21/19)						
Servizi ricettivi	-1,8 (-4,8)	5,8 (-3,4)	8,7 (-21,0)	17,2 (-25,2)	16,7 (-27,8)	15,1 (-24,3)
Pubblici esercizi	-6,7 (-8,8)	2,8 (-4,3)	8,3 (-10,9)	7,7 (-19,7)	-3,3 (-21,6)	6,7 (-19,5)
Intermediazione	-2,6 (-10,3)	-1,2 (-9,9)	-4,3 (-33,1)	17,1 (-20,1)	-22,3 (-48,6)	-3,3 (-32,3)
Stabilimenti termali	-4,3 (-11,8)	-2,3 (-22,2)	-0,9 (-14,4)	7,0 (-24,0)	-24,9 (-39,8)	2,9 (-20,2)
Parchi divertimento	-8,1 (10,3)	22,4 (18,4)	24,1 (-9,5)	43,9 (-15,1)	17,3 (-16,5)	34,9 (-13,9)
Totale turismo	-4,3 (-7,3)	3,4 (-5,1)	5,9 (-19,8)	9,3 (-20,8)	-1,6 (-23,0)	8,0 (-20,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (*composizione %*)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

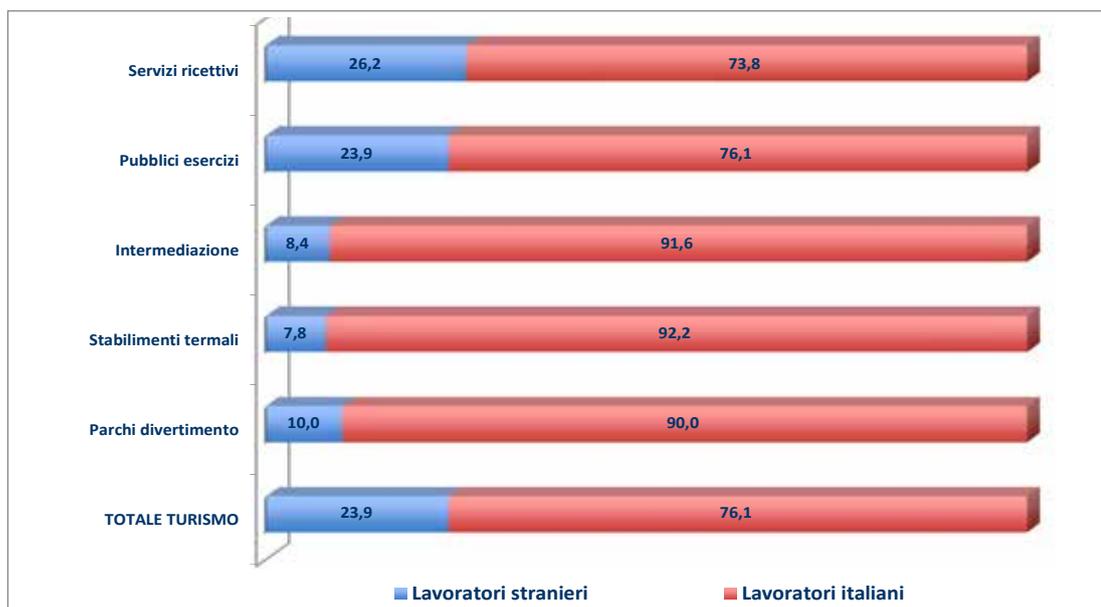
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (*medie annuali*)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	147.018	57.092	204.110
Pubblici esercizi	302.427	494.179	796.606
Intermediazione	14.959	7.042	22.001
Stabilimenti termali	4.663	1.379	6.042
Parchi divertimento	745	611	1.356
Totale	469.812	560.303	1.030.116
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	31,3	10,2	19,8
Pubblici esercizi	64,4	88,2	77,3
Intermediazione	3,2	1,3	2,1
Stabilimenti termali	1,0	0,2	0,6
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 21/20 (21/19)			
Servizi ricettivi	18,0 (-24,1)	8,4 (-24,7)	15,1 (-24,3)
Pubblici esercizi	10,7 (-20,7)	4,4 (-18,7)	6,7 (-19,5)
Intermediazione	-1,6 (-27,5)	-7,1 (-40,6)	-3,3 (-32,3)
Stabilimenti termali	2,3 (-19,0)	5,0 (-24,2)	2,9 (-20,2)
Parchi divertimento	35,9 (-13,8)	33,8 (-14,0)	34,9 (-13,9)
Totale	12,4 (-22,0)	4,6 (-19,7)	8,0 (-20,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

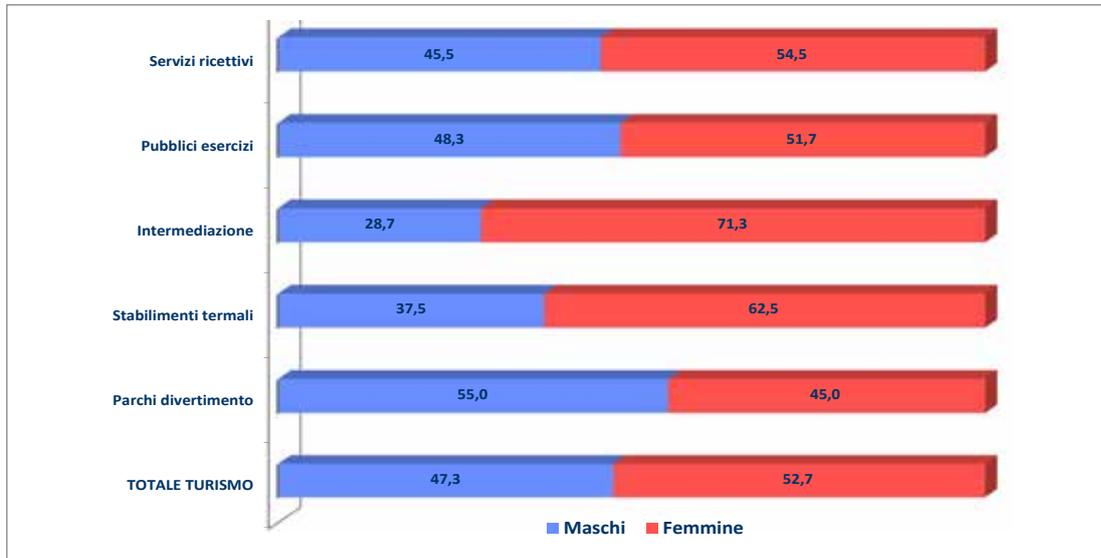
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	53.412	150.698	204.110
Pubblici esercizi	190.609	605.997	796.606
Intermediazione	1.839	20.162	22.001
Stabilimenti termali	472	5.570	6.042
Parchi divertimento	135	1.221	1.356
Totale turismo	246.467	783.648	1.030.116
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	21,7	19,2	19,8
Pubblici esercizi	77,3	77,3	77,3
Intermediazione	0,7	2,6	2,1
Stabilimenti termali	0,2	0,7	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 21/20 (21/19)		
Servizi ricettivi	16,5 (-27,9)	14,7 (-22,9)	15,1 (-24,3)
Pubblici esercizi	7,0 (-22,8)	6,6 (-18,4)	6,7 (-19,5)
Intermediazione	-3,4 (-42,8)	-3,4 (-31,1)	-3,3 (-32,3)
Stabilimenti termali	19,5 (-20,2)	1,7 (-20,2)	2,9 (-20,2)
Parchi divertimento	24,2 (-17,8)	36,2 (-13,4)	34,9 (-13,9)
Totale	8,8 (-24,1)	7,8 (-19,7)	8,0 (-20,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

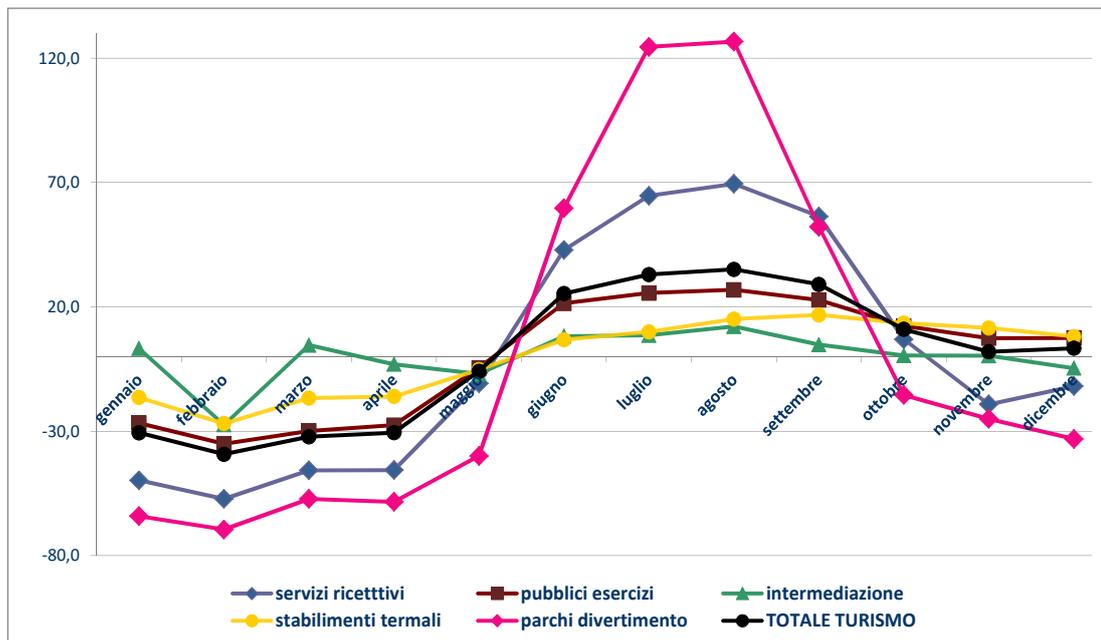
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	92.901	111.209	204.110
Pubblici esercizi	384.881	411.725	796.606
Intermediazione	6.304	15.697	22.001
Stabilimenti termali	2.267	3.776	6.042
Parchi divertimento	747	610	1.356
Totale turismo	487.100	543.016	1.030.116
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	19,1	20,5	19,8
Pubblici esercizi	79,0	75,8	77,3
Intermediazione	1,3	2,9	2,1
Stabilimenti termali	0,5	0,7	0,6
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 21/20 (21/19)		
Servizi ricettivi	15,6 (-24,8)	14,8 (-23,8)	15,1 (-24,3)
Pubblici esercizi	6,1 (-19,8)	7,3 (-19,2)	6,7 (-19,5)
Intermediazione	-0,5 (-29,4)	-4,5 (-33,4)	-3,3 (-32,3)
Stabilimenti termali	-2,9 (-22,1)	6,7 (-19,0)	2,9 (-20,2)
Parchi divertimento	34,7 (-12,0)	35,5 (-16,0)	34,9 (-13,9)
Totale turismo	7,6 (-21,0)	8,4 (-20,6)	8,0 (-20,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

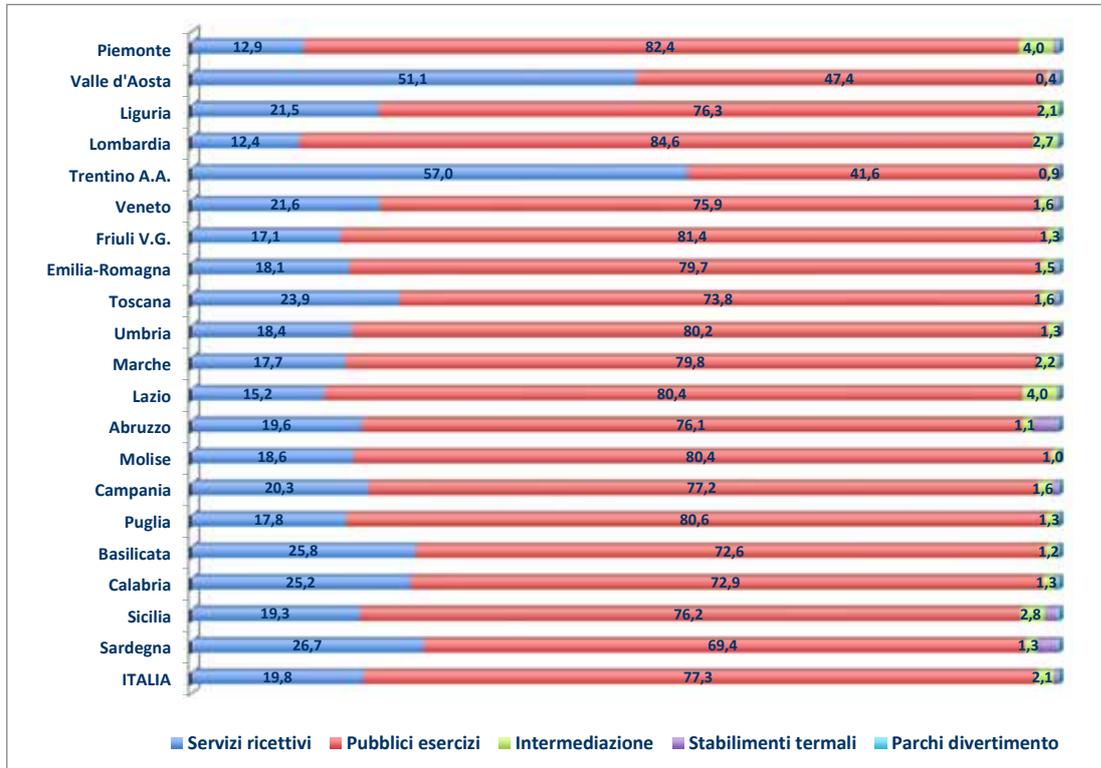
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 21/20	Var.% 21/19	
Piemonte	58.026	5,6	3,4	-21,9	10.632	6,1	1,9	-14,3	5,3
Valle d'Aosta	4.636	0,5	1,7	-24,9	902	0,5	-1,0	-18,6	4,6
Liguria	30.614	3,0	10,8	-20,8	6.512	3,8	4,1	-14,3	4,3
Lombardia	184.655	17,9	7,6	-21,4	24.545	14,2	3,5	-15,0	7,1
Trentino-Alto Adige	42.791	4,2	2,7	-25,4	6.273	3,6	-1,1	-17,2	6,2
Veneto	101.098	9,8	7,6	-21,3	15.531	9,0	2,5	-11,9	6,1
Friuli-Venezia Giulia	22.368	2,2	7,3	-15,0	3.848	2,2	1,4	-11,0	5,4
Emilia-Romagna	108.898	10,6	9,4	-18,0	14.266	8,2	4,3	-11,6	7,2
Toscana	72.481	7,0	10,5	-24,4	13.766	7,9	4,1	-14,8	4,8
Umbria	13.440	1,3	9,5	-21,4	2.712	1,6	2,0	-15,2	4,5
Marche	27.579	2,7	11,0	-14,9	5.067	2,9	4,3	-8,6	4,9
Lazio	94.124	9,1	4,3	-26,9	16.679	9,6	2,9	-17,4	5,5
Abruzzo	23.032	2,2	13,0	-16,1	4.371	2,5	1,5	-15,3	4,5
Molise	3.246	0,3	5,2	-20,5	854	0,5	-0,2	-15,7	3,5
Campania	65.969	6,4	4,2	-24,4	13.656	7,9	1,2	-12,9	4,6
Puglia	62.067	6,0	11,0	-14,5	11.179	6,4	2,7	-10,8	5,0
Basilicata	6.332	0,6	8,8	-25,5	1.471	0,8	1,1	-15,6	3,8
Calabria	21.285	2,1	12,9	-12,1	4.421	2,5	3,4	-11,5	4,2
Sicilia	54.335	5,3	10,8	-15,6	10.896	6,3	3,5	-10,6	4,5
Sardegna	33.140	3,2	17,4	-15,3	5.834	3,4	5,9	-7,9	4,9
ITALIA	1.030.116	100,0	8,0	-20,8	173.414	100,0	2,9	-13,5	5,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

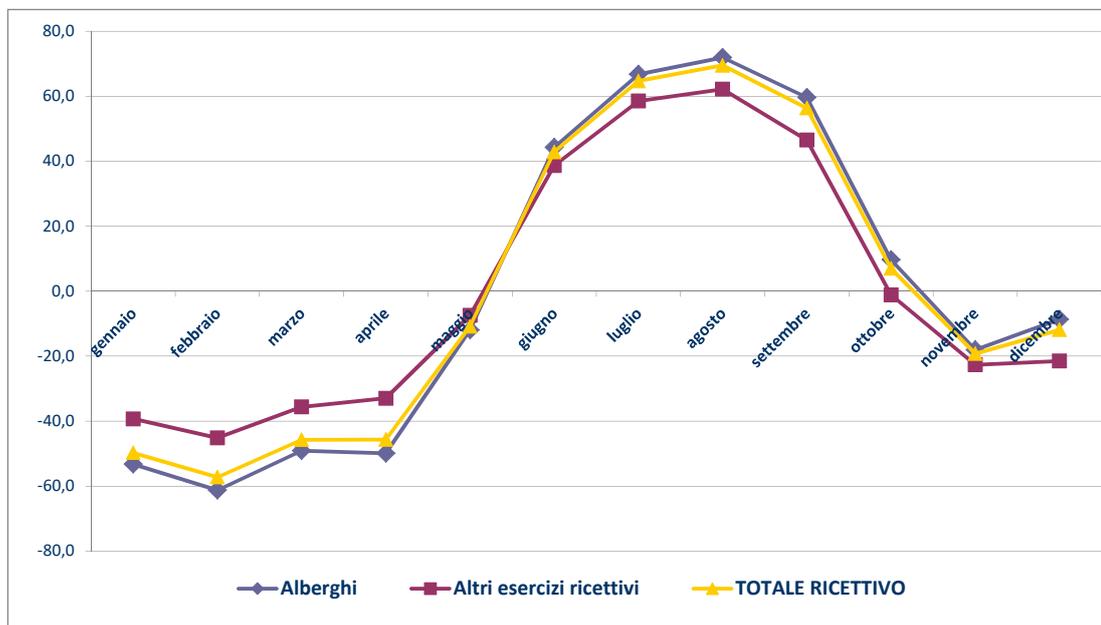
7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 21/20	Var.% 21/19	
Alberghi e strutture simili	153.216	75,1	16,4	-27,1	14.307	62,1	4,2	-16,3	10,1
Villaggi turistici	7.213	3,5	-	-	433	1,9	-	-	14,7
Ostelli della gioventù	912	0,4	-	-	152	0,7	-	-	5,9
Rifugi di montagna	1.586	0,8	-	-	360	1,6	-	-	3,9
Colonie marine e montane	13.337	6,5	-	-	784	3,4	-	-	17,0
Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze, bed and breakfast, residence	8.581	4,2	-	-	3.595	15,6	-	-	2,3
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	149	0,1	-	-	87	0,4	-	-	1,7
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	8.369	4,1	-	-	992	4,3	-	-	7,7
Gestione di vagoni letto	37	0,0	-	-	4	0,0	-	-	4,5
Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	10.710	5,2	-	-	2.316	10,1	-	-	5,7
Altri esercizi ricettivi	50.894	24,9	11,6	-14,3	8.723	37,9	8,0	-15,1	5,8
Totale servizi ricettivi	204.110	100,0	15,1	-24,3	23.029	100,0	-13,5	-13,5	8,4

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Alberghi con lavoratori dipendenti				Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 21/20	Var.% 21/19		
Piemonte	4.420	2,9	13,0	-26,2	564	3,9	4,6	-11,9	7,7	Bassa
Valle d'Aosta	2.123	1,4	7,0	-23,0	221	1,5	-3,5	-21,1	8,5	Medio-alta
Liguria	5.191	3,4	16,4	-24,7	632	4,4	5,5	-15,3	7,7	Media
Lombardia	17.904	11,7	13,3	-28,5	1.329	9,3	5,0	-15,6	13,2	Bassa
Trentino-Alto Adige	21.140	13,8	2,6	-28,3	2.165	15,1	-2,7	-19,6	8,8	Medio-alta
Veneto	17.117	11,2	17,1	-29,0	1.449	10,1	5,0	-14,1	11,3	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.455	1,6	23,1	-13,2	297	2,1	6,8	-7,5	7,8	Media
Emilia-Romagna	15.911	10,4	26,2	-22,0	1.667	11,7	9,8	-15,7	8,5	Alta
Toscana	12.091	7,9	17,2	-29,8	1.217	8,5	4,6	-18,3	9,5	Media
Umbria	1.909	1,2	21,1	-23,2	218	1,5	4,8	-18,4	8,4	Media
Marche	3.799	2,5	24,7	-6,8	345	2,4	7,8	-8,0	9,8	Alta
Lazio	10.778	7,0	5,8	-39,0	936	6,5	1,5	-25,2	11,4	Bassa
Abruzzo	3.898	2,5	23,9	-18,6	327	2,3	3,2	-15,9	10,4	Alta
Molise	415	0,3	7,2	-29,5	43	0,3	10,3	-4,4	9,5	Bassa
Campania	10.150	6,6	20,9	-34,4	894	6,2	4,4	-17,4	10,5	Medio-alta
Puglia	6.269	4,1	24,1	-16,1	498	3,5	7,6	-9,1	11,7	Medio-alta
Basilicata	1.012	0,7	19,9	-30,9	108	0,8	5,9	-11,5	8,9	Media
Calabria	2.866	1,9	25,4	-15,1	277	1,9	3,7	-15,5	9,3	Alta
Sicilia	7.026	4,6	28,6	-23,1	666	4,7	7,2	-13,5	9,8	Medio-alta
Sardegna	6.745	4,4	35,4	-23,9	455	3,2	8,1	-9,4	13,2	Alta
ITALIA	153.216	100,0	16,4	-27,1	14.307	100,0	4,2	-16,3	10,1	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	556	50	10,5	Messina	1.978	183	9,5
Alessandria	294	39	7,5	Milano	7.928	398	19,8
Ancona	1.020	97	9,6	Modena	743	102	7,3
Aosta	2.123	221	8,5	Monza e della Brianza	481	33	14,7
Arezzo	339	54	6,1	Napoli	6.408	550	10,8
Ascoli Piceno	993	66	12,3	Novara	395	45	8,6
Asti	179	21	8,5	Nuoro	1.420	103	11,7
Avellino	193	23	8,5	Oristano	301	25	11,6
Bari	1.193	86	13,6	Padova	3.008	143	20,8
Barletta-Andria-Trani	169	26	6,4	Palermo	1.477	104	13,7
Belluno	1.266	172	6,8	Parma	632	66	9,5
Benevento	127	16	7,5	Pavia	164	39	4,2
Bergamo	680	102	6,6	Perugia	1.625	182	8,6
Biella	112	12	9,7	Pesaro e Urbino	1.262	119	9,2
Bologna	1.700	157	10,8	Pescara	1.278	40	29,3
Bolzano	14.841	1.420	9,4	Piacenza	184	32	5,7
Brescia	3.823	299	12,0	Pisa	496	73	6,6
Brindisi	1.225	61	19,1	Pistoia	572	84	6,5
Cagliari	1.864	106	16,4	Pordenone	241	40	6,0
Caltanissetta	66	10	6,4	Potenza	609	64	9,0
Campobasso	247	26	9,3	Prato	112	15	7,6
Caserta	467	53	8,8	Ragusa	438	55	7,4
Catania	886	76	11,4	Ravenna	2.758	230	9,8
Catanzaro	340	42	7,6	Reggio Calabria	441	47	9,2
Chieti	488	55	8,2	Reggio Emilia	281	50	5,6
Como	1.910	117	15,5	Rieti	69	18	3,8
Cosenza	1.119	114	8,6	Rimini	7.345	793	7,6
Cremona	165	20	8,2	Roma	8.901	723	12,2
Crotone	188	22	8,0	Rovigo	113	19	6,1
Cuneo	752	115	6,4	Salerno	2.956	253	10,4
Enna	61	10	6,4	Sassari	2.965	194	13,3
Fermo	160	17	9,1	Savona	1.577	231	6,0
Ferrara	263	41	6,3	Siena	1.636	173	9,0
Firenze	4.033	295	13,5	Siracusa	710	84	8,0
Foggia	1.186	128	8,0	Sondrio	1.413	176	7,6
Forlì-Cesena	2.005	195	8,2	Sud Sardegna	196	27	6,6
Frosinone	523	66	7,7	Taranto	717	46	14,5
Genova	1.779	184	9,2	Teramo	1.528	140	8,8
Gorizia	415	51	7,5	Terni	284	36	7,7
Grosseto	1.311	124	9,6	Torino	1.618	216	7,4
Imperia	1.285	132	9,2	Trapani	854	95	7,9
Isernia	168	17	9,8	Trento	6.300	745	7,4
La Spezia	550	84	6,1	Treviso	742	81	9,2
L'Aquila	605	93	6,0	Trieste	316	37	8,4
Latina	1.051	99	9,6	Udine	1.482	168	8,1
Lecce	1.778	150	10,7	Varese	862	74	11,6
Lecco	271	33	8,1	Venezia	8.111	622	12,1
Livorno	1.720	171	8,8	Verbano-Cusio-Ossola	818	87	8,6
Lodi	69	12	5,6	Vercelli	252	30	8,3
Lucca	1.584	185	7,6	Verona	3.041	315	9,1
Macerata	364	46	7,8	Vibo Valentia	778	53	12,2
Mantova	140	27	5,1	Vicenza	835	98	8,5
Massa-Carrara	289	43	6,3	Viterbo	235	31	7,4
Matera	403	44	8,8	ITALIA	153.216	14.307	10,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

Il quadro a luci ed ombre del 2022, caratterizzato da un lato dal rallentamento della ripresa economica e dall'altro dal buon andamento della stagione turistica si è riflesso sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, come mostrano i dati dell'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine evidenzia da un lato una contrazione della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, dall'altro un incremento del numero di lavoratori previsti in entrata. Secondo i dati del sistema, le imprese turistiche che nel 2022 hanno programmato assunzioni sono state infatti il 75,1% del totale, a fronte del 78,5% del 2021 e del 77,6% del 2019 (tab.8.1). Il numero complessivo delle entrate programmate è invece aumentato, raggiungendo 986 mila unità, contro le 877 mila nel 2021 e le 854 mila nel 2019, con un incremento del 15,4% rispetto al 2019. Delle entrate programmate nel 2022 il 95,8% è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, anch'esse in risalita del 17,1% rispetto al 2019, pur trattandosi essenzialmente (88%) di assunzioni con contratti non stabili (tab.8.2).

I dati del 2022 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo con un'importante eccezione rappresentata dalle difficoltà di reperimento, che nel 2022 hanno riguardato ben il 40,5% delle entrate programmate, contro il 29,9% rilevato nel 2021 (graf.8.3).

Nel 2022 si è invece confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se nettamente maggioritaria tra gli imprenditori del turismo è la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 26,8% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori dove queste categorie rappresentano il 44,8%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,3%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 33,2% delle entrate complessivamente programmate. Percentuale che sale al 61,6% se si considerano le "entrate potenziali". Dal 2019 l'indagine Excelsior analizza infatti i dati sulle entrate programmate di qualificati o diplomati professionali secondo due approcci differenti: oltre a quelle espressamente segnalate dalle imprese ("entrate esplicite"), vengono considerate anche le entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi triennali per il rilascio di una qualifica professionale. Queste ultime sommate alle entrate esplicite danno appunto luogo alle entrate potenziali.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,7% delle entrate previste nel 2022 si concentri su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 37,1% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (21,5%) e dai baristi (14,8%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (5,5%) e gli addetti all'accoglienza (3,9%). Di queste principali figure professionali quelle che nel 2020 sono stati considerati più difficili da reperire sono i cuochi (46,4% di quelli previsti in entrata) e i camerieri (44,4%).

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per i cuochi e gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di animatore turistico, barista e cameriere. Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per chi è chiamato a lavorare nelle agenzie di viaggio, agenti e addetti agli sportelli, e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi.

I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale e ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale (tab.8.9). Nel 2022 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 58,5%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (69,6%). E' stata invece del 28,3%, la quota delle imprese del turismo che hanno investito in prodotti e tecnologie green, contro un valore medio complessivo del 26,2%.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*			Totale imprese		
	2022	2021	2019	2022	2021	2019
Imprese con dipendenti	213.940	211.260	214.750	1.316.050	1.279.240	1.302.180
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	75,1	78,5	77,6	59,6	60,7	58,8
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)						
1-9 dipendenti	72,1	76,2	74,3	51,2	52,7	49,7
10-49 dipendenti	94,8	93,8	97,5	87,1	87,1	89,0
50-499 dipendenti	89,8	88,3	98,1	92,0	91,5	96,1
500 dipendenti e oltre	100,0	100,0	100,0	99,6	99,5	100,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse e attività connesse

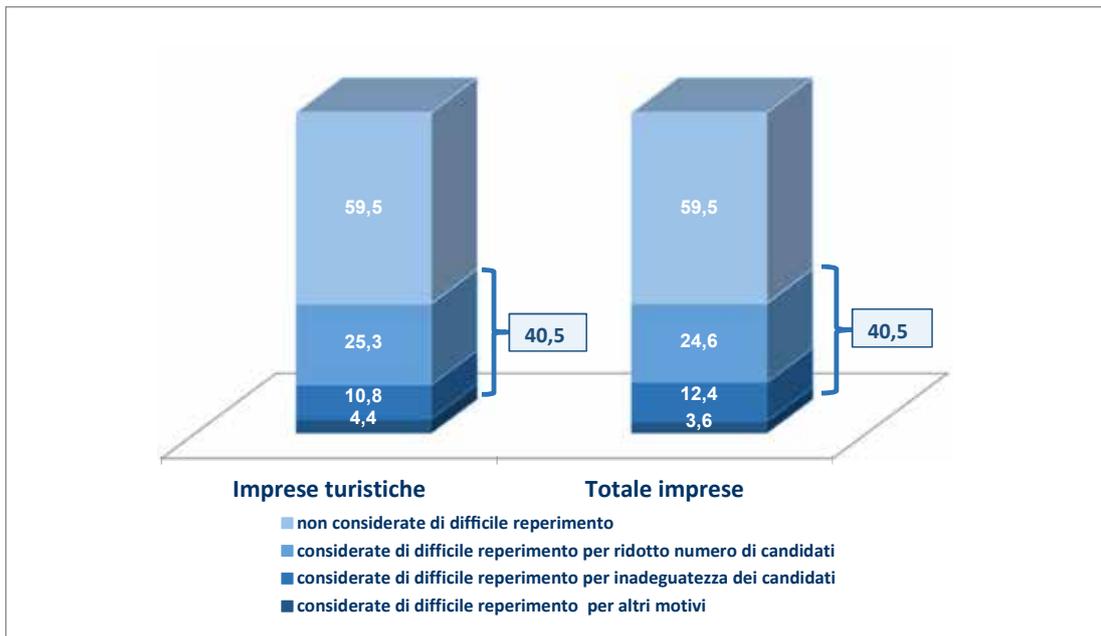
8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate
Entrate previste	986.290	15,4	100	5.179.140	12,2	100
di cui						
Dipendenti	944.860	17,1	95,8	4.154.920	10,4	80,2
a tempo indeterminato	113.700	-10,5	11,5	974.030	-8,0	18,8
apprendisti	58.500	6,3	5,9	291.480	27,3	5,6
a tempo determinato	677.290	24,3	68,7	2.720.450	16,4	52,5
a chiamata	95.360	18,8	9,7	168.960	20,0	3,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

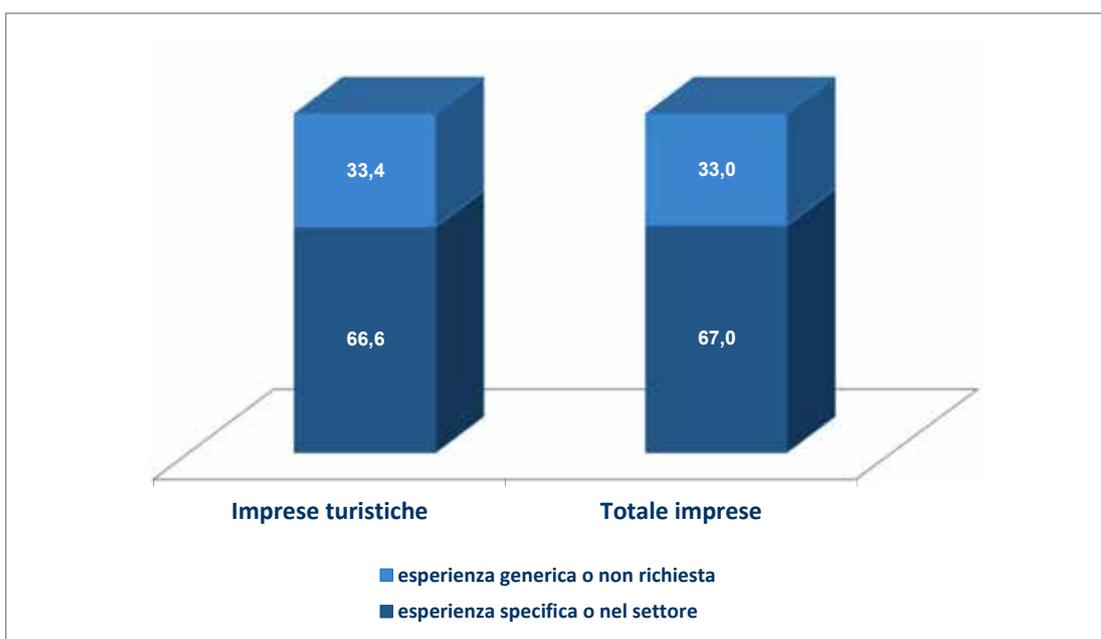
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



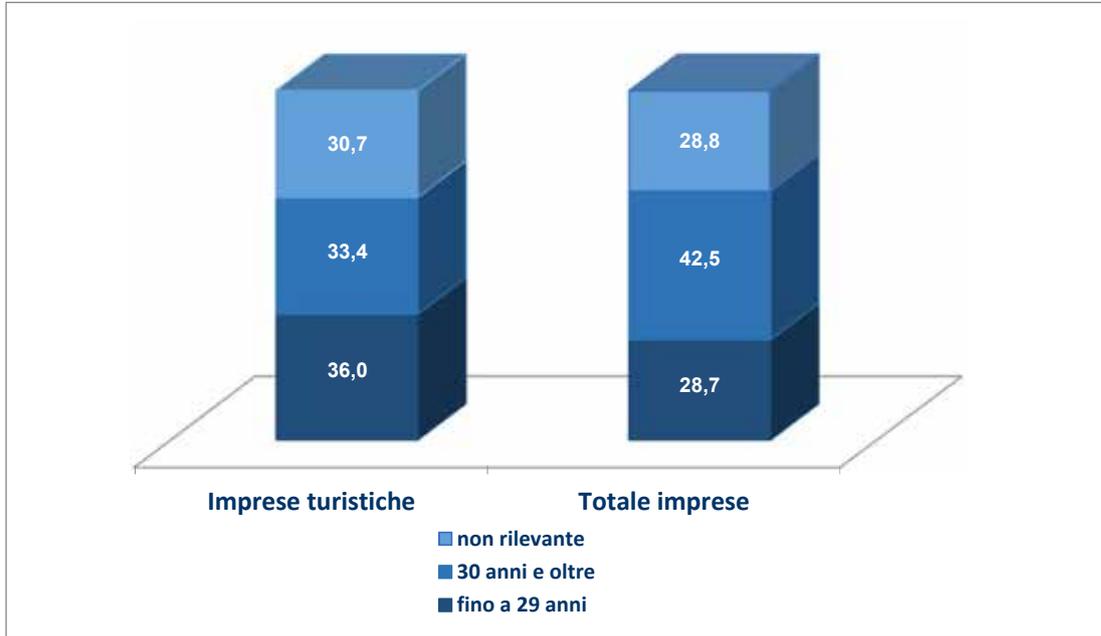
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (quote % sul totale)



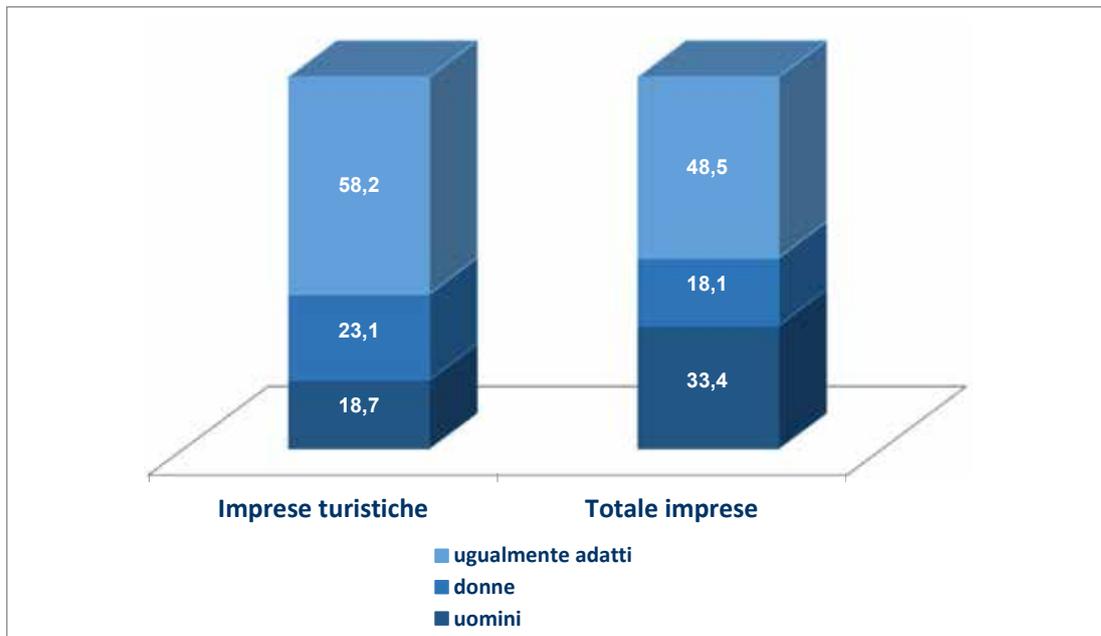
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.5 Entrate previste per classi di età (quote % sul totale)



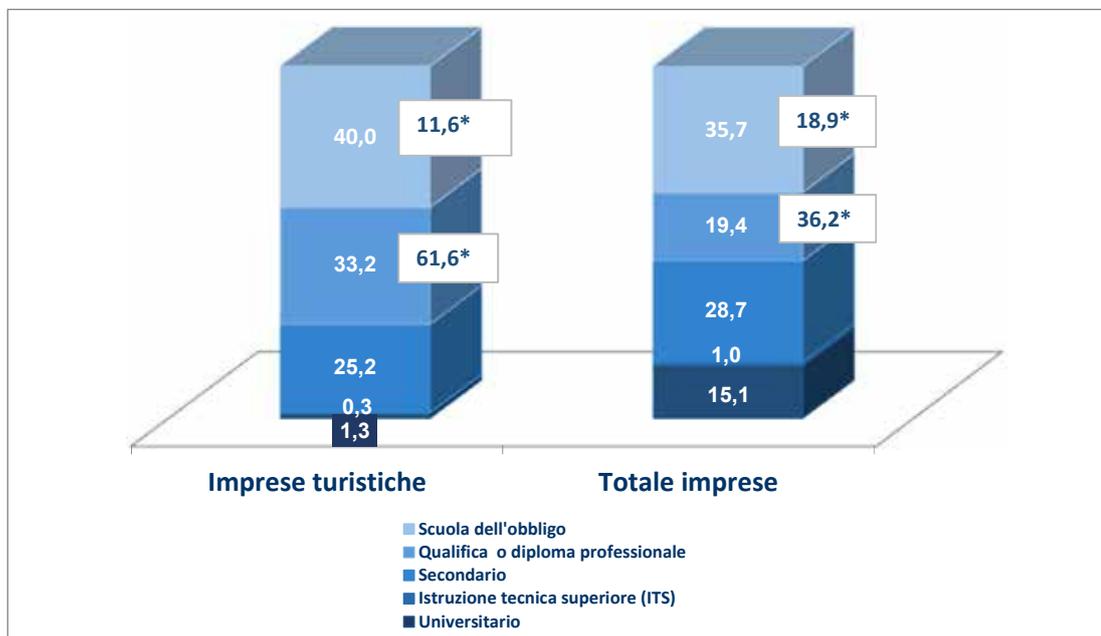
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

*i valori rappresentati nel grafico indicano le entrate esplicite, mentre i valori nei riquadri a fianco le entrate potenziali. Le entrate esplicite concernono le entrate previste di qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati dalle imprese. Le entrate potenziali aggiungono alle entrate esplicite anche la quota di entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi professionali triennali.

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (quote % sul totale)

	Imprese turistiche	Totale imprese
High-skill	1,8	20,3
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,3	6,6
Professioni tecniche (3)	1,4	13,5
Medium-skill	82,8	35,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,2	8,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,6	27,4
Low skill	15,3	44,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	0,9	14,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,5	13,7
Professioni non qualificate (8)	13,9	15,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green (quote % sul totale)

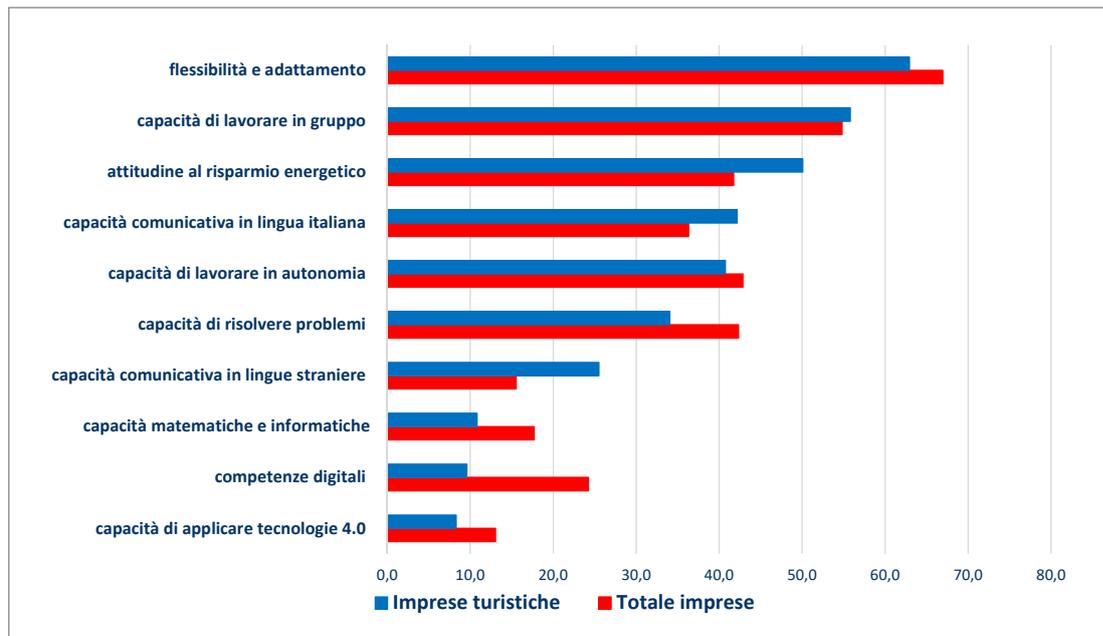
	Imprese turistiche	Totale imprese
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	58,5	69,6
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	27,4	41,4
Ha investito in un solo ambito del digitale	31,1	28,2
Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	28,3	26,2
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	44,1	40,8
Ha investito nella riduzione consumo energia / materie prime, scarti lavorazione/emissioni	24,7	23,3
Ha investito nel prodotto	70,4	65,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

*trattasi di una domanda con risposte multiple

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza* (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 29
Camerieri e professioni assimilate	37,1	44,4	68,8	46,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	21,5	46,4	84,4	23,5
Baristi e professioni assimilate	14,8	35,6	59,0	53,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	5,5	33,7	58,9	35,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3,9	34,8	84,4	28,3
Animatori turistici e professioni assimilate	1,2	41,0	61,0	63,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,3	38,0	68,9	36,0
Agenti di viaggio	0,1	64,0	62,3	43,0
Altre professioni	16,9			
Totale turismo		40,5	66,6	36,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate	60	33	38	62
Cuochi in alberghi e ristoranti	59	39	46	66
Baristi e professioni assimilate	55	28	45	67
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	58	22	29	53
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	65	70	56	71
Animatori turistici e professioni assimilate	64	61	45	67
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	69	55	41	78
Agenti di viaggio	98	83	81	93
Totale turismo	55,8	34,0	40,7	62,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		Totale imprese		Imprese turistiche	Totale imprese
	v.a.*	var % su 2019	v.a.*	var % su 2019		
Piemonte	43.140	9,6	345.650	14,8	96,8	72,1
Valle d'Aosta	8.290	7,8	16.920	12,6	99,1	89,7
Lombardia	126.930	7,2	1.032.320	7,3	93,4	76,2
Liguria	32.080	21,6	132.020	14,8	92,4	84,2
Trentino Alto Adige	69.520	3,3	159.350	7,6	98,9	88,7
Veneto	96.350	13,6	502.360	10,7	97,5	78,1
Friuli Venezia Giulia	20.330	19,3	108.040	12,6	98,2	76,6
Emilia Romagna	90.910	17,8	475.070	16,5	91,4	76,0
Toscana	72.870	8,0	326.610	11,4	96,6	82,6
Umbria	12.280	26,5	61.670	14,4	96,4	77,7
Marche	27.750	42,7	133.730	23,8	97,6	77,9
Lazio	71.620	-1,1	497.590	2,9	92,3	81,4
Abruzzo	27.750	41,1	114.050	19,9	98,1	79,9
Molise	3.970	35,5	18.810	20,3	99,0	86,5
Campania	68.760	10,2	395.800	6,4	97,6	86,3
Puglia	71.770	33,6	289.630	21,5	95,0	85,6
Basilicata	7.380	12,2	36.820	8,3	99,0	85,8
Calabria	28.440	35,8	101.400	20,5	98,5	86,5
Sicilia	57.960	31,7	288.040	28,1	97,2	85,7
Sardegna	48.200	30,2	143.250	26,0	98,4	87,0
Totale Italia	986.290	15,4	5.179.140	12,2	95,8	80,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali
(quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale*
Piemonte	40,3	28,7	25,6	59,7	1,7	22,6	37,7 (69,9)
Valle d'Aosta	32,3	36,6	23,1	64,2	1,8	14,6	36,3 (67,8)
Lombardia	43,2	26,0	24,1	57,7	2,1	24,5	34,3 (65,8)
Liguria	39,6	26,6	24,2	58,1	1,1	29,2	25,1 (58,9)
Trentino Alto Adige	21,2	49,9	21,8	68,4	0,8	12,7	43,9 (65,7)
Veneto	41,7	30,0	26,5	56,3	1,2	25,1	34,2 (63,5)
Friuli Venezia Giulia	40,6	27,4	32,8	51,7	0,6	19,5	40,1 (70,5)
Emilia Romagna	37,5	28,7	23,8	55,0	1,1	21,4	32,4 (64,4)
Toscana	34,6	32,3	22,9	58,3	1,3	25,0	29,3 (60,6)
Umbria	47,5	27,3	26,3	63,2	1,1	27,3	30,2 (64,8)
Marche	35,8	29,8	25,7	58,7	0,8	28,6	29,5 (60,1)
Lazio	43,8	26,3	20,3	59,8	2,6	24,4	34,0 (65,8)
Abruzzo	32,8	23,4	23,2	50,3	0,9	29,3	33,1 (59,8)
Molise	34,6	25,9	28,2	47,9	0,8	19,4	25,4 (61,7)
Campania	34,2	26,5	21,1	60,1	1,7	32,8	32,9 (53,8)
Puglia	32,0	33,8	19,2	60,0	1,5	29,8	29,4 (53,7)
Basilicata	33,6	25,2	21,2	48,1	1,7	27,3	33,4 (55,7)
Calabria	27,9	28,9	20,9	53,0	1,9	33,4	27,4 (52,7)
Sicilia	31,6	32,5	21,2	56,2	2,2	32,4	30,7 (53,8)
Sardegna	26,4	35,8	21,2	58,2	1,6	21,2	33,4 (60,6)
Totale Italia	36,0	30,7	23,1	58,2	1,6	25,2	33,2 (61,6)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* i primi dati indicano le entrate esplicite, mentre quelli tra parentesi indicano le entrate potenziali (vedi nota grafica 8.5)

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 515 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 399 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 10,2% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 36,8% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3).

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale. L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 59 corsi di laurea di primo livello e 41 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono relativi a sei Aree Tecnologiche, tra cui la "5 - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che a giugno 2022 comprendeva 15 Istituti Tecnici Superiori per un totale di 95 corsi erogati (tab.9.9).

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 12,9% delle imprese turistiche ha svolto nel 2021 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12). La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata del 10%, un po' più bassa di quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.13). Più ridotta è stata la propensione ad accogliere studenti dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro): le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 7,4% del totale, in linea con il valore riscontrato mediamente negli altri settori (7,2%).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.230	1.228	1.279	1.276	1.214	6.227
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	416	403	474	457	390	2.140
Lombardia	69	3.182	3.312	3.183	3.280	3.108	16.065
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	43	2.152	2.072	2.174	2.236	2.059	10.693
Friuli-Venezia Giulia	13	416	426	481	474	461	2.258
Emilia-Romagna	22	911	866	855	834	870	4.336
Toscana	33	947	1.021	1.167	1.130	1.145	5.410
Umbria	8	112	113	154	138	150	667
Marche	11	321	328	404	348	351	1.752
Lazio	30	892	955	1.099	1.166	1.023	5.135
Abruzzo	14	314	339	337	403	451	1.844
Molise	3	18	11	25	32	52	138
Campania	69	1.767	1.863	2.139	2.129	2.112	10.010
Puglia	44	728	862	1.050	1.055	957	4.652
Basilicata	8	49	76	63	66	96	350
Calabria	22	339	354	375	363	370	1.801
Sicilia	63	1.566	1.792	2.021	2.093	2.039	9.511
Sardegna	17	569	554	658	606	528	2.915
ITALIA	515	15.929	16.575	17.938	18.086	17.376	85.904

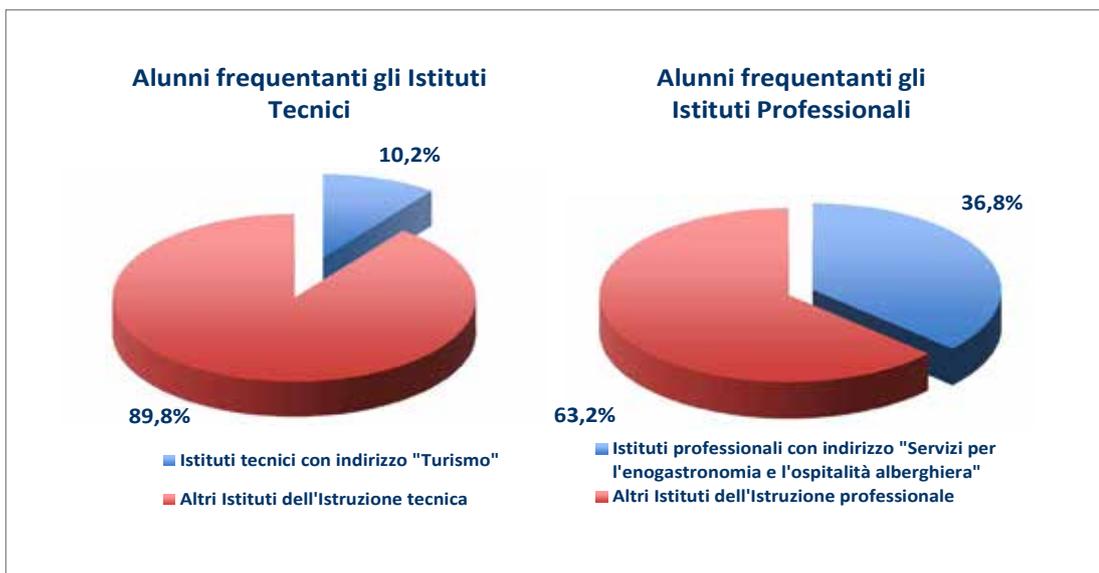
Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	23	1.689	1.896	1.825	1.858	1.895	9.163
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	8	686	741	777	700	732	3.636
Lombardia	33	2.585	2.619	2.495	2.483	2.762	12.944
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	25	1.707	1.766	1.809	1.939	1.932	9.153
Friuli-Venezia Giulia	6	215	250	298	263	284	1.310
Emilia-Romagna	21	1.857	1.925	1.728	1.723	1.612	8.845
Toscana	24	2.095	2.203	2.069	1.971	1.904	10.242
Umbria	6	402	412	464	410	434	2.122
Marche	9	823	789	919	885	849	4.265
Lazio	28	2.509	2.571	2.799	2.921	2.796	13.596
Abruzzo	7	520	607	579	573	609	2.888
Molise	3	134	187	189	192	200	902
Campania	66	5.867	5.980	6.198	6.172	5.744	29.961
Puglia	35	2.963	3.077	3.214	3.125	2.909	15.288
Basilicata	5	294	345	359	371	382	1.751
Calabria	29	1.260	1.436	1.439	1.414	1.351	6.900
Sicilia	54	3.526	3.796	4.332	4.342	4.118	20.114
Sardegna	17	950	1.068	1.029	1.029	902	4.978
ITALIA	399	30.082	31.668	32.522	32.371	31.415	158.058

Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	31
LGASTR - Scienze gastronomiche	14
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	3
L33 - Scienze economiche	2
L6 - Geografia	1
Totale	59
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	23
LM77 - Scienze economico-aziendali	4
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM56 - Scienze dell'economia	2
LM14 - Filologia moderna	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM80 - Scienze geografiche	1
Totale	41

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scienze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma La Sapienza	LGASTR	Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità'
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Molise (Campobasso)	LGASTR	Scienze e culture del cibo
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Università LUM Casamassima (Bari)	LGASTR	Enogastronomia d'impresa
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Lecce Università del Salento	L-15	Manager del Turismo
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari (Nuoro)	L-6	Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	LM-38	Comunicazione internazionale per il turismo
Torino (Biella)	LM-49	Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Food Innovation & Management
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Genova (Savona)	LM-80	Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Insubria (Como)	LM-49	Hospitality for Sustainable Tourism Development
Bolzano (Brunico)	LM-77	Management del Turismo
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Padova	LM-49	Turismo, cultura, sostenibilità
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Salerno (Fisciano)	LM-49	Management dei Sistemi Turistici per lo Sviluppo sostenibile
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Palermo	LM-49	Tourism Systems and Hospitality Management
Messina	LM-77	Innovazione, Imprenditorialità e Turismo
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Catania	LM-56	Economia e Management del Territorio e del Turismo
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile
Sassari (Olbia)	LM-77	Management dell'Innovazione per il turismo sostenibile

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	World heritage and cultural projects for development
Piemonte Orientale (Alessandria)	Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'impresa turistica
Piemonte Orientale (Alessandria)	Costruzione, comunicazione e promozione in lingua straniera dell'offerta turistica di filiera
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: World Food Cultures and Mobility
Bra - Scienze Gastronomiche	Applied Gastronomy: Culinary Arts
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Contemporary Food Heritage
Genova	Esperto in Meeting Incentives Conferences Exhibitions (MICE)
Genova	Inclusive Tourism Manager
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Gestione dei Servizi Turistici e Alberghieri
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Operatore Museale e dei Beni Culturali
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Promozione e Valorizzazione del Territorio
Milano Bocconi	Economia e Management del Turismo (MET)
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica e Politecnico	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano Cattolica (Piacenza e Cremona)	Food and beverage: gestione e sostenibilità dei servizi di ristorazione
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Food Design and Innovation
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Bicocca	Cibo e Società: innovare pratiche, politiche e mercati alimentari
Milano San Raffaele	Filosofia del cibo e del vino
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza made in Italy
Venezia Cà Foscari (Treviso)	Economia e gestione del turismo
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il Turismo
Firenze	Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
Pisa	Food Quality Management and Communication
Roma La Sapienza	Digital Heritage. Cultural Communication Through Digital Technologies
Roma La Sapienza	Comunicazione dei Beni Culturali
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	Gestione e Conservazione del Patrimonio Culturale nell'era Digitale
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle Organizzazioni Turistiche (MOT)
Roma Università Europea	Organizzazione del Turismo e Cultura del Gusto (OTeCG)
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche (ITA-ENG)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion, Luxury & Tourism Management (ENG)
Roma LUISS	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue, Comunicazione interculturale e Management del Turismo
Roma UNITELMA	Management dei Beni e delle Attività Culturali (MABAC)
Roma UNITELMA	Management del patrimonio archeologico - MPA
Roma UNITELMA	Economia, Sviluppo Turistico, Ambiente e Territorio - ESTATE
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agrifood, wine and local management
Bari - Aldo Moro	Manager delle Imprese Turistiche e della Promozione del Territorio
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale. Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
Campania- Luigi Vanvitelli	Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza - Esperienze Euro-Mediterranee
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Messina	Food, Quality and International Management
LUMSA Palermo	Food and wine management
LUMSA Palermo	Hotel & Tourism Management

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo e dei Beni Culturali
Milano Cattolica (SMEA, Cremona)	Agri-food Business
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Venezia luav	Social Museum and Smart Tourism (SM&ST)
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Siena	Management del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Roma Tre	Strumenti scientifici di supporto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale
Napoli Federico II	Comunicazione del patrimonio culturale
LUM - Casamassima	Culture and Heritage Management
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
LUMSA Palermo	Hotel & Tourism Management - Gestione del Turismo e dell'Ospitalità
Palermo	Narrazione, Gestione e Promozione del Territorio
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

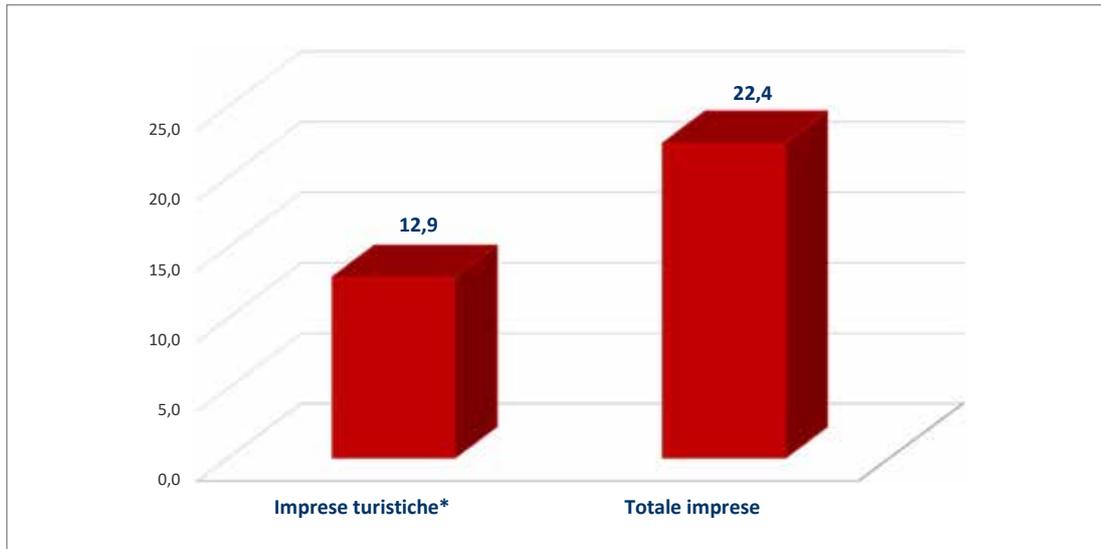
9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi*	Iscritti*
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Liguria	TO	7	174
Fondazione ITS Turismo Liguria Academy of Tourism, Culture and Hospitality	Lombardia	GE	n.d.	n.d.
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI	2	43
Fondazione ITS del turismo e dell'ospitalità	Lombardia	CO	8	169
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni	Veneto	MI	5	126
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo Veneto	Emilia Romagna	VE	13	273
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Toscana	RN	6	154
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Marche	FI	7	222
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Lazio	PU	6	154
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali - Turismo	Campania	RM	5	141
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, Fondazione BACT	Puglia	NA	6	143
I.T.S. Regionale della Puglia per lo sviluppo dell'Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato	Calabria	LE	13	432
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Sicilia	VV	2	50
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sardegna	SR	7	225
Fondazione ITS Turismo e le Attività Culturali Sardegna di Olbia	Sardegna	SS	2	60
TOTALE Italia			89 (95*)	2.366 (2.472*)

Fonte: INDIRE, aprile 2022

* ddati relativi a giugno 2022.

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

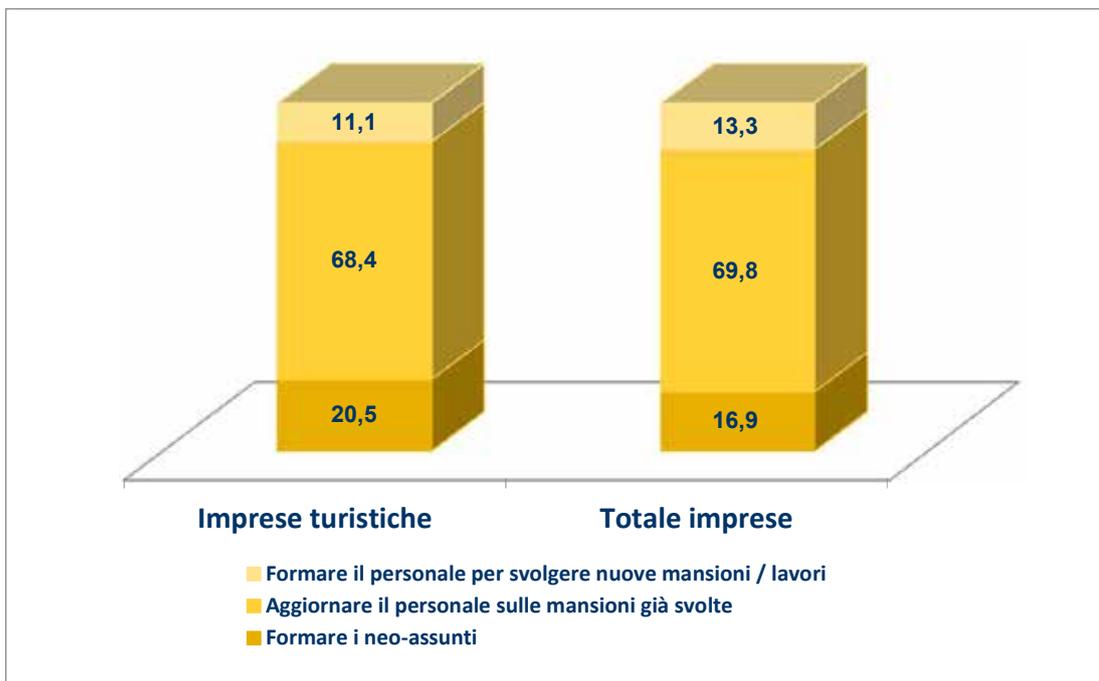
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	13,8	15,7	16,2	36,2	14,2
Valle d'Aosta	19,4	26,6	--	--	20,2
Lombardia	11,8	22,1	25,8	37,5	13,6
Liguria	12,9	26,2	33,9	44,8	14,4
Trentino Alto Adige	13,9	19,9	22,0	25,6	14,8
Veneto	14,1	16,8	22,5	34,2	14,7
Friuli Venezia Giulia	15,6	20,2	26,2	36,6	16,5
Emilia Romagna	12,7	17,9	26,0	39,9	13,7
Toscana	12,6	18,5	16,7	37,2	13,5
Umbria	19,0	19,3	--	44,1	19,3
Marche	8,2	12,7	19,5	41,2	9,2
Lazio	11,4	12,0	20,4	32,4	11,7
Abruzzo	9,3	18,3	12,9	50,0	10,5
Molise	11,4	31,3	--	--	13,0
Campania	11,0	20,2	8,9	16,4	11,8
Puglia	7,9	15,3	25,0	30,2	8,8
Basilicata	7,6	10,0	--	--	8,1
Calabria	9,0	19,0	18,8	--	9,9
Sicilia	9,6	15,1	19,5	44,2	10,3
Sardegna	14,9	23,0	23,8	39,5	15,8
Italia	11,9	18,1	22,4	41,2	12,9

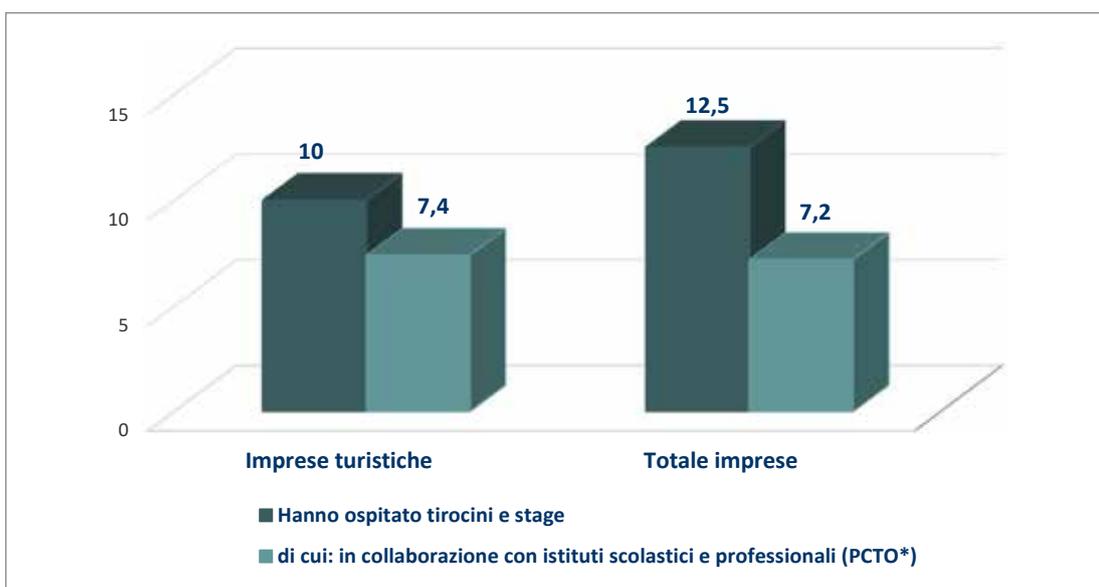
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

* Con la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018, art.57, comma 18) all'Alternanza Scuola Lavoro è stata attribuita la denominazione "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)"

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione (quote % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione	Imprese con persone in tirocinio / stage	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali nell'ambito dei PCTO*
Piemonte	14,2	16,0	13,9
Valle d'Aosta	20,2	2,7	2,5
Lombardia	13,6	13,4	13,2
Liguria	14,4	9,4	5,2
Trentino Alto Adige	14,8	9,2	9,2
Veneto	14,7	10,7	9,0
Friuli Venezia Giulia	16,5	10,1	9,1
Emilia Romagna	13,7	9,5	8,9
Toscana	13,5	8,3	6,8
Umbria	19,3	10,2	9,1
Marche	9,2	8,5	7,3
Lazio	11,7	6,7	3,3
Abruzzo	10,5	10,4	7,5
Molise	13,0	9,9	0,2
Campania	11,8	8,6	2,4
Puglia	8,8	8,1	3,4
Basilicata	8,1	12,9	6,6
Calabria	9,9	8,4	1,0
Sicilia	10,3	11,0	6,5
Sardegna	15,8	6,3	1,6
Totale imprese turistiche	12,9	10,0	7,4

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021
* vedi nota grafico 9.13

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.4 Flussi di passeggeri dagli scali italiani verso le aree geografiche del Mondo

10.5 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.6 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.7 Traffico ferroviario passeggeri sul territorio nazionale

10.8 Principali indicatori del traffico ferroviario passeggeri

10.9 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

10.14 Domanda passeggeri sui servizi marittimi

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il settore dei trasporti è stato, insieme al turismo, uno dei più colpiti dalla pandemia di Covid-19. A causa delle misure restrittive agli spostamenti adottate per contenere l'espandersi dei contagi, tutti i suoi comparti hanno registrato perdite ingenti nel corso del 2020. Sull'onda della ripresa economica, la situazione è nettamente migliorata nel 2021, grazie anche alla campagna vaccinale e alle politiche di regolamentazione della mobilità e si è ulteriormente consolidata nel corso del 2022. I dati provenienti da diverse fonti registrano infatti valori in crescita rispetto al 2021 per tutte le modalità di trasporto, seppure generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, la crescita del 2022 è evidenziata dalle rilevazioni di Assaeroporti che mostrano come nel corso dell'anno il traffico passeggeri negli aeroporti italiani sia più che raddoppiato rispetto al 2021 (+104,3%). Questo dato è la risultante di un aumento più consistente dei passeggeri dei voli internazionali, cresciuti del 160,7%, rispetto a quello dei passeggeri dei voli nazionali, in crescita del 52,8% (graf.10.1). Nonostante questo rimbalzo, il numero dei passeggeri è comunque rimasto inferiore ai livelli pre-pandemici in entrambe le categorie di servizio e in gran parte dei principali nodi aeroportuali, anche se con scarti più ridotti (tab.10.2). Tra i primi 10 aeroporti italiani, quelli con valori ancora nettamente inferiori rispetto al 2019 sono stati Roma Fiumicino (-32,8%), Milano Malpensa (-26,1%) e Venezia (19,5%), mentre sul fronte di quelli con traffico in rialzo rispetto al 2019 Milano Linate e Bari appaiono come i più performanti, anche se con riferimento a Milano Linate il dato è falsato dal fatto che l'aeroporto è stato chiuso per lavori dal 27 luglio al 27 ottobre del 2019. Tra gli aeroporti minori, quelli più lontani dai valori pre-pandemici sono Rimini (-45,9%), Reggio Calabria (-44,8%) e Roma Ciampino (-41,1%).

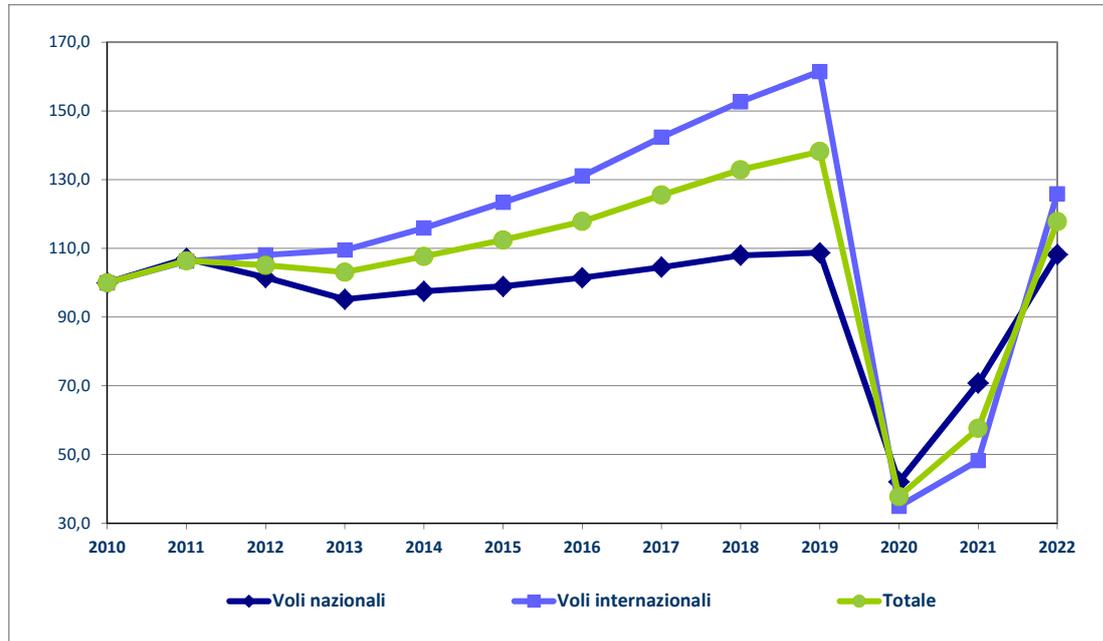
La crisi ha colpito in maniera sostanzialmente analoga sia i vettori tradizionali che quelli low cost (graf.10.3) il cui traffico è calato, tra il 2019 e il 2021, rispettivamente del 67,7% e del 50,3%. Seppure con numeri così ridotti, anche nel biennio 2020-2021 il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali, come ormai viene rilevato dal 2017. La forte ripresa del traffico aereo del 2022 ha ulteriormente avvantaggiato i vettori low cost che hanno registrato incrementi più consistenti della media, grazie ai quali hanno raggiunto e addirittura superato i livelli del 2019 a differenza dei vettori tradizionali, ancora molto lontani dai numeri rilevati prima della pandemia.

Con riferimento al trasporto ferroviario, dove nel 2020 le conseguenze della pandemia sono state come altrove pesantissime, il 2021 ha registrato un recupero, ma ha mostrato ancora qualche criticità: dopo un'estate in cui si è ricominciato a viaggiare in treno, il rialzo dei contagi in autunno non ha consentito di tornare a condizioni di normalità, nonostante sulle linee ferroviarie abbiano continuato a circolare i treni. Ed infatti i dati dell'Istat, pur registrando un aumento del 26,1% del traffico passeggeri rispetto al 2020, mostrano una situazione ancora lontana dai livelli precedenti la pandemia: il numero di viaggiatori complessivamente trasportati dai treni italiani è risultato ancora inferiore del 45,3% rispetto al 2019, così come quello dei viaggiatori per km (-51,1%), mentre la percorrenza media unitaria è scesa a 56,3 km (graf.10.7 e tab.10.8).

Per quanto riguarda il 2022, per cui non sono ancora disponibili i dati Istat, qualche anticipazione è contenuta nel rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale evidenzia una situazione in netto miglioramento. Secondo quanto in esso riportato, offerta e domanda sono aumentate in misura considerevole rispetto al 2021 nei treni ad Alta Velocità, ma risultano ancora inferiori rispettivamente del 10% e 16% rispetto al 2019 (graf.10.9). Nei treni Intercity / Intercity Notte, invece, il numero dei treni circolanti è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019, mentre il traffico passeggeri è stato più basso del 10% (graf.10.10).

Riguardo infine al trasporto marittimo, i dati Istat relativi al 2021 indicano una ripresa dei traffici rispetto al 2020, ma ancora troppo lenta, soprattutto nella navigazione di cabotaggio che ne rappresenta la quasi totalità (93,6%). Il numero totale di passeggeri è cresciuto infatti solo del 5%, risultando ancora inferiore del 33,1% rispetto al 2019 (graf.10.12). Valori più bassi di quelli precedenti la pandemia sono stati rilevati in quasi tutti i 26 principali porti italiani, con poche eccezioni (tab.10.13). A registrare un numero di passeggeri più elevato di quello del 2019 sono stati principalmente i porti di alcune delle isole minori: Egadi (+38%), Eolie (+13,6%), Isola d'Elba (+2,7) e Procida (+1,3%). A questi si aggiungono Trapani (+27,6%), Milazzo (+2,1%) e Piombino (+1,5%). Anche per il trasporto marittimo le dinamiche del 2022 sono desumibili dal rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" i cui dati evidenziano, in linea con le altre forme di trasporto, una crescita consistente rispetto al 2021 (graf.10.14). Grazie a questo recupero il numero dei passeggeri dei traghetti ha superato del 15% il valore del 2019, unico caso tra quelli analizzati in cui si sono superati i livelli pre-pandemia. Nonostante la crescita sia stata ancor più dinamica nel comparto delle crociere, che vede l'Italia al primo posto a livello europeo, nel 2022 il numero dei crocieristi è stato ancora inferiore del 33% rispetto al 2019, anno in cui peraltro il comparto delle crociere del nostro paese aveva fatto registrare la massima espansione.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Assaeroporti

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

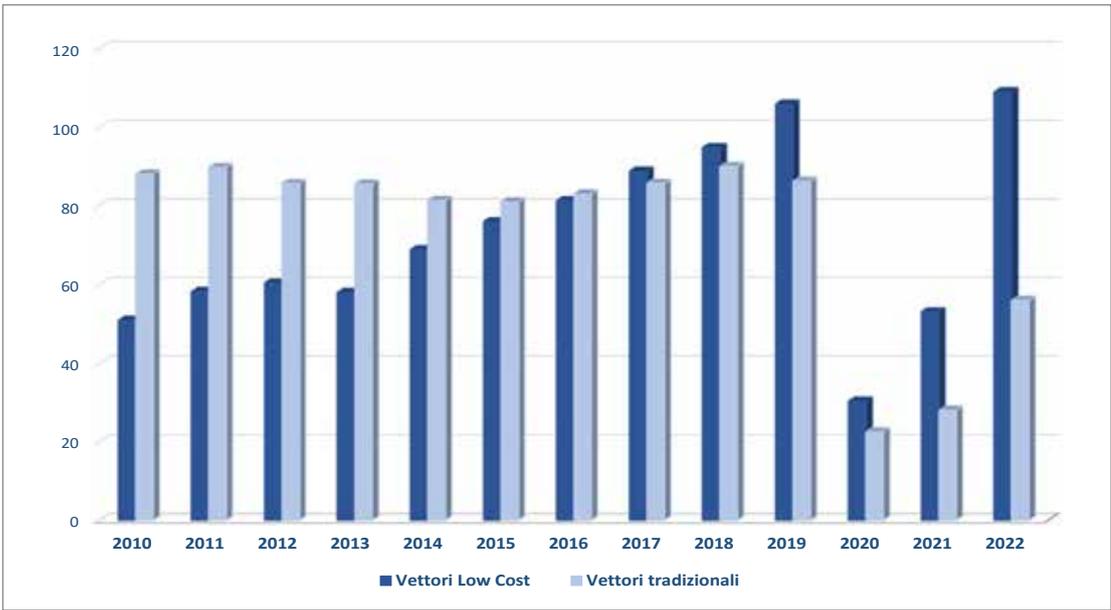
Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 22/21	Var.% 22/19
1 Roma-Fiumicino	29.178	17,8	75,8	151,8	-32,8	19 Lamezia Terme	2.613	1,6	20,4	53,8	-12,1
2 Milano Malpensa	21.214	12,9	72,7	121,6	-26,1	20 Firenze**	2.214	1,4	92,7	167,3	-22,6
3 Bergamo	13.150	8,0	74,2	103,4	-5,0	21 Alghero	1.527	0,9	27,2	68,5	10,2
4 Napoli	10.891	6,6	64,2	135,9	0,5	22 Genova	1.214	0,7	39,2	100,9	-20,5
5 Catania	10.085	6,2	33,1	65,0	-1,1	23 Trapani	890	0,5	28,4	110,0	120,9
6 Venezia	9.291	5,7	75,7	171,7	-19,5	24 Pescara	711	0,4	52,6	87,9	1,7
7 Bologna	8.477	5,2	73,9	107,2	-9,7	25 Trieste	696	0,4	36,9	101,1	-10,8
8 Milano Linate	7.669	4,7	49,1	78,1	17,3	26 Ancona	463	0,3	67,5	94,9	-3,8
9 Palermo	7.097	4,3	27,0	55,7	1,4	27 Comiso	364	0,2	12,9	83,4	4,2
10 Bari	6.185	3,8	43,3	88,7	11,9	28 Perugia	364	0,2	68,9	158,2	68,6
11 Pisa	4.480	2,7	68,4	125,4	-16,6	29 Lampedusa	327	0,2	0,0	15,5	18,5
12 Cagliari	4.386	2,7	23,9	60,2	-7,4	30 Rimini	212	0,1	82,5	233,5	-45,9
13 Torino	4.183	2,6	47,1	103,3	6,3	31 Reggio Calabria	201	0,1	0,0	37,1	-44,8
14 Roma Ciampino	3.446	2,1	94,0	49,9	-41,1	32 Crotone	171	0,1	0,0	79,1	0,6
15 Olbia	3.137	1,9	39,9	52,9	6,3	33 Cuneo	160	0,1	13,5	98,4	77,9
16 Brindisi	3.055	1,9	24,7	65,4	13,5	34 Parma	115	0,1	37,9	21,9	56,2
17 Verona	2.969	1,8	53,5	104,8	-17,9	Altri aeroporti	162	0,1	52,5	n/a	n/a
18 Treviso	2.630	1,6	89,2	115,8	-19,0	Totale	163.928	100,0	60,9	104,3	-14,8

Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2022

* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

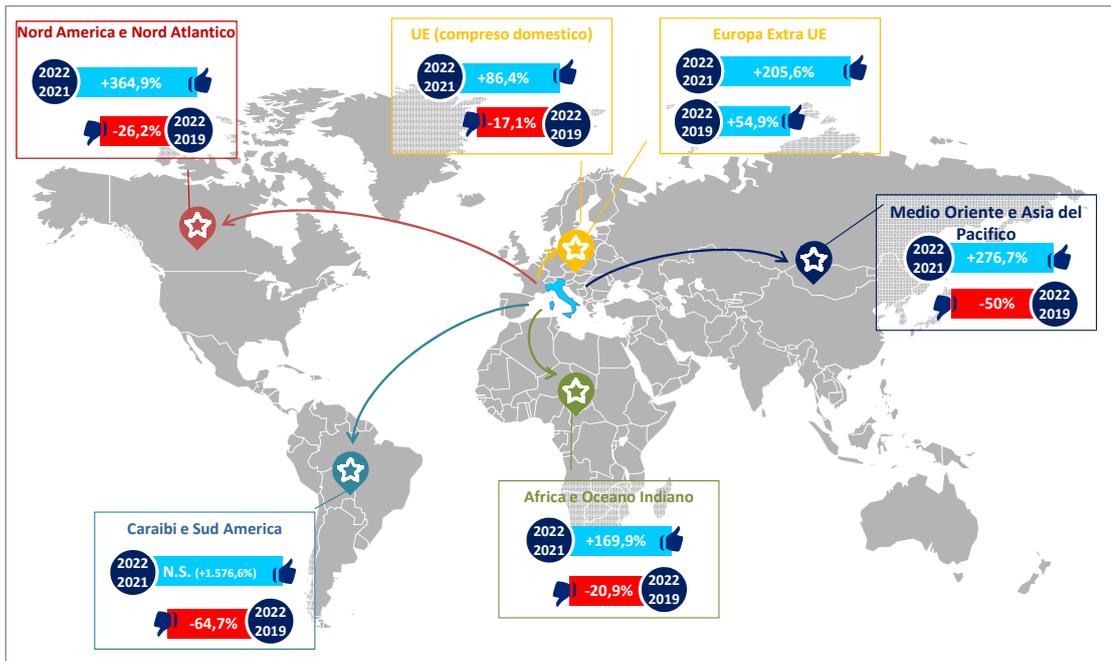
** Lo scalo di Firenze e' stato chiuso dal 1 febbraio al 1 aprile 2021 per lavori di manutenzione della pista.

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.4 Flussi di passeggeri dagli scali italiani verso le aree geografiche del Mondo



Fonte: Immagine tratta da ENAC "Report dati di traffico 2022"

10.5 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2021	2020	2000	Var% 21/20	Var% 21/00
Rete elettrificata	12.160	12.065	10.714	0,8	13,5
% rete elettrificata	72,5	71,9	67,1		
Rete non elettrificata	4.622	4.717	5.260	-2,0	-12,1
% rete non elettrificata	27,5	28,1	32,9		
Totale Rete	16.782	16.782	15.974	0,0	5,1
Rete a semplice binario	9.050	9.050	9.818	0,0	-7,8
% rete a semplice binario	53,9	53,9	61,5		
Rete a doppio binario	7.732	7.732	6.156	0,0	25,6
% rete a doppio binario	46,1	46,1	38,5		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

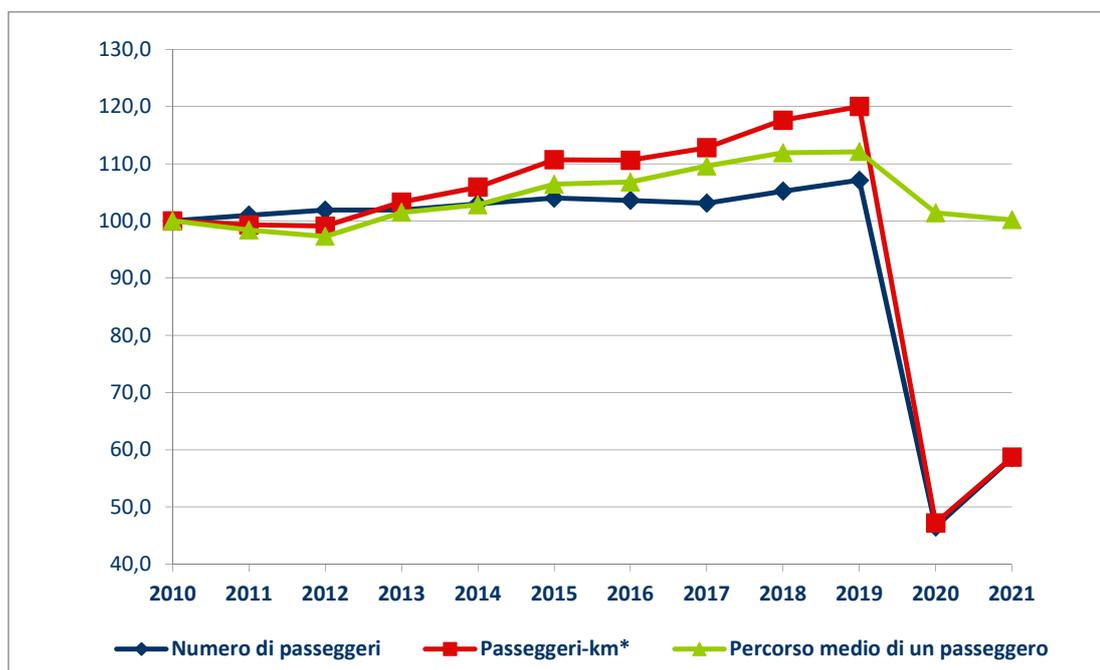
* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.6 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2020	2000	Var% 20/00
Rete elettrificata	1.206	1.165	3,5
% rete elettrificata	39,1	33,8	
Rete non elettrificata	1.876	2.278	-17,6
% rete non elettrificata	60,9	66,2	
Totale Rete	3.082	3.443	-10,5
Rete a semplice binario	2.759	3.226	-14,5
% rete a semplice binario	89,5	93,7	
Rete a doppio e quadruplo binario	323	217	48,8
% rete a doppio e quadruplo binario	10,5	6,3	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

10.7 Traffico ferroviario passeggeri sul territorio nazionale (numeri indice 2010 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

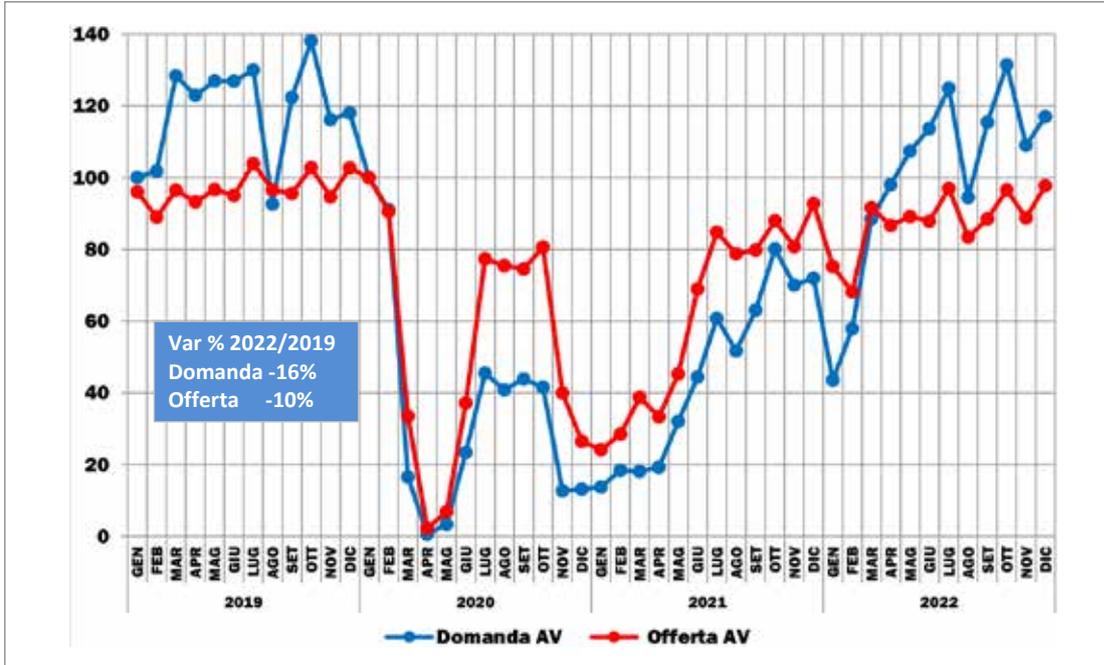
10.8 Principali indicatori del traffico ferroviario passeggeri*

	2021	2020	2019	Var% 21/20	Var% 21/19
Viaggiatori-Km (milioni)	27.693	22.269	56.586	24,4	-51,1
grandi imprese	27.444	22.064	56.160	24,4	-51,1
di cui Gruppo FS (Trenitalia)	(18.410)	(14.731)	(39.308)	25,0	-53,2
piccole e medie imprese	249	205	426	21,5	-41,5
Viaggiatori trasportati (migliaia)	491.782	389.883	898.472	26,1	-45,3
grandi imprese	483.101	382.374	883.300	26,3	-45,3
piccole e medie imprese	8.680	7.509	15.172	15,6	-42,8
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	56,3	57,1	63,0	-1,4	-10,6
grandi imprese	56,8	57,7	63,6	-1,6	-10,7
piccole e medie imprese	28,7	27,3	28,1	5,1	2,1

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

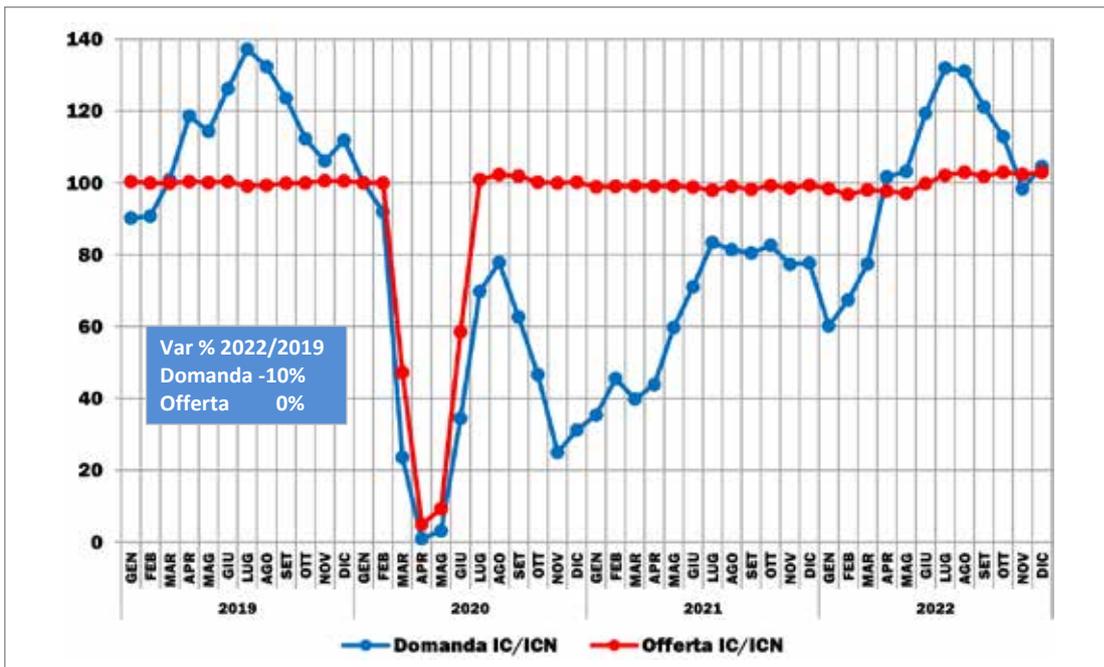
* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

10.9 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità
(N.I. gennaio 2020=100)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity
(gennaio 2019-dicembre 2021)

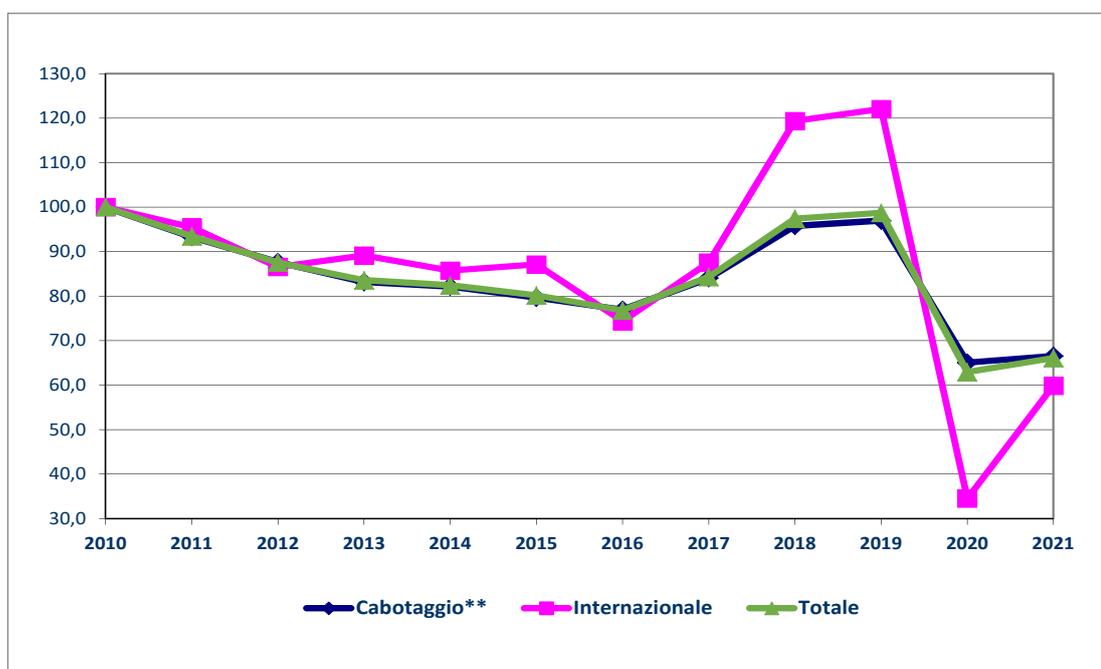


Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	268	53	41	174
Numero accosti	2.120	625	486	1.009
di cui				
- passeggeri	559	136	114	309
- diporto	817	162	208	447
Lunghezza complessiva accosti (metri)	480.188	145.704	99.984	234.500

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2021

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2010=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

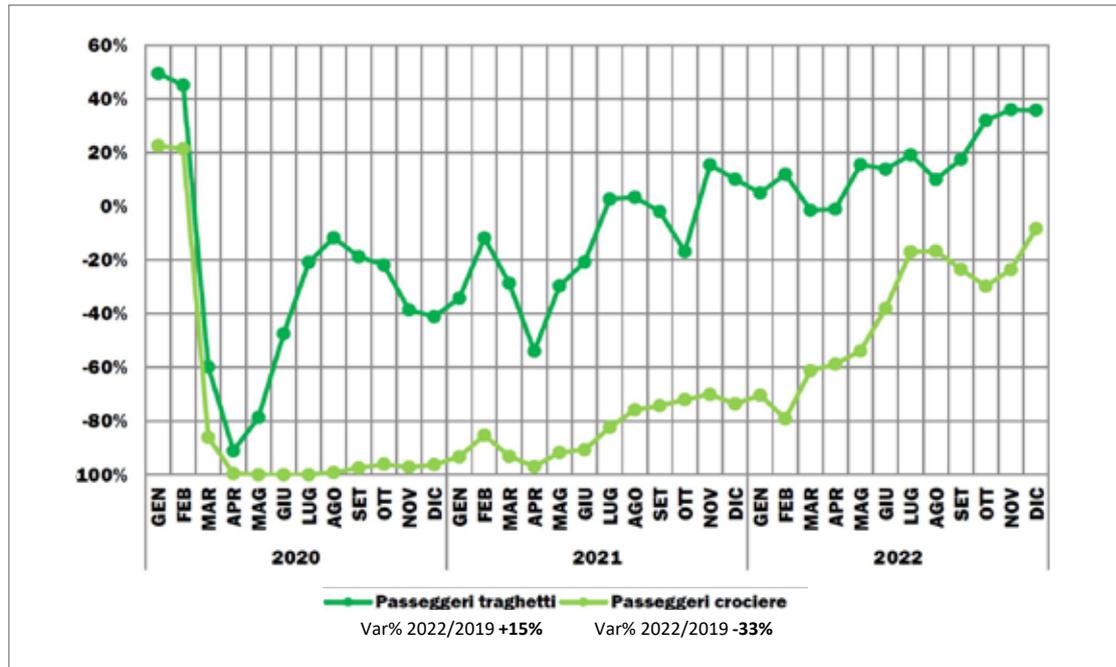
** Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 21/20	Var.% 21/19
1 Messina	8.251	14,2	100,0	6,6	-29,3	15 Procida	1.308	2,3	100,0	66,0	1,3
2 Reggio Di Calabria	8.109	14,0	100,0	7,7	-25,5	16 Palau	1.196	2,1	89,0	3,0	-38,0
3 Napoli	4.628	8,0	99,6	-13,0	-50,0	17 La Maddalena	1.072	1,9	100,0	-0,3	-35,5
4 Piombino	2.870	5,0	99,7	10,6	1,5	18 Porto Torres	886	1,5	81,6	23,2	-32,4
5 Isola d'Elba	2.712	4,7	99,7	13,8	2,7	19 Bari	843	1,5	11,7	130,3	-39,4
6 Olbia	2.697	4,7	100,0	29,2	-15,7	20 Sorrento	752	1,3	100,0	-26,6	-69,6
7 Livorno	2.426	4,2	86,9	39,2	-17,5	21 Ancona	708	1,2	1,7	111,3	-36,1
8 Capri	2.089	3,6	100,0	-23,0	-56,4	22 Portovesme	576	1,0	100,0	31,5	-30,4
9 Ischia	2.048	3,5	100,0	-22,6	-57,2	23 Eolie	567	1,0	100,0	-46,5	13,6
10 Genova	1.746	3,0	76,5	23,8	-39,4	24 Golfo Aranci	561	1,0	98,6	23,8	-25,9
11 Trapani	1.594	2,8	100,0	2,2	27,6	25 Milazzo	481	0,8	100,0	-48,3	2,1
12 Civitavecchia	1.534	2,6	85,4	32,4	-46,8	26 Savona	345	0,6	37,1	89,6	-57,2
13 Egadi	1.524	2,6	100,0	3,9	38,7	Altri porti	4.927	8,5	87,1	57,6	-44,4
14 Palermo	1.466	2,5	94,7	33,2	-27,3	Totale	57.916	100,0	93,7	5,0	-33,1

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

10.14 Domanda passeggeri sui servizi marittimi (var. % rispetto al corrispondente mese del 2019)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.477	6.410	8.270	16.576	7.207	1.374	25.157
Toscana	4.884	4.562	8.414	12.476	4.984	400	17.860
Lazio	2.674	2.786	2.732	4.954	3.048	190	8.192
Campania	5.204	4.895	6.285	10.108	6.077	550	16.735
Calabria	5.555	1.273	853	4.080	1.296	73	5.449
Puglia	3.323	3.294	6.628	11.082	3.245	178	14.505
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	2.519	1.601	-	1.561	180	-	1.741
Marche	1.702	200	559	3.347	2.049	65	5.461
Emilia Romagna	2.504	1.503	1.412	2.218	3.106	95	5.419
Veneto	1.278	1.309	1.143	2.069	1.633	28	3.730
Friuli Venezia Giulia	8.093	4.243	5.347	11.752	5.624	307	17.683
Sardegna	12.821	3.386	2.543	12.461	5.906	383	18.750
Sicilia	6.037	5.523	5.623	11.786	4.914	483	17.183
Totale	67.505	41.138	49.809	104.814	49.507	4.131	158.452

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2021

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compiuto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2023
Alberghi e affitti brevi - modelli di sviluppo locale a confronto, 2023
L'apprendistato duale nel settore turismo, 2022
21 emozioni per dirlo, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2022
Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2021
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019
Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018
La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015

Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 - 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005

La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 129 associazioni territoriali e 2 delegazioni, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.
Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec,
la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.